



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

SIMONA BRANCACCIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
64	24/11/2025	306	00	00

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza relativo al "Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D. lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" - Proponente RWE Renewables Italia srl - CUP 9813

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) il titolo III della parte seconda del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D. lgs. n. 104 del 16.06.2017, con Legge n. 120 dell'11.09.2020 e Legge n. 108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b) con D.G.R.C. n. 408 del 21.07.2024 avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;
- c) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;
- d) con D.P.G.R.C. n. 82 del 09.07.2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;
- e) con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania";
- f) con D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 03.01.2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- g) ai sensi dell'art. 27bis, comma 7 del richiamato D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- h) l'art. 28 del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel decreto VIA;
- i) l'art. 10 del D. lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha previsto, al comma 3, che "La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale";
- j) le modalità di svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in Regione Campania sono state da ultimo stabilite con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 280 del 30 giugno 2021;

CONSIDERATO che:

- a. con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. reg. 600548 del 12.12.2023 la Soc. RWE Renewables Italia srl con sede legale alla Via A. Doria, 41/G in Roma, ha formulato istanza per il

rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. lgs. n. 152/2006 per il "Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D. lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)", contrassegnata con CUP 9813;

- b. pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D. lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. 225824 del 07.05.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00 (ora Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00) ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione, in data 06.05.2024, del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D. lgs. 152/2006, fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;
- c. ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D. lgs. n. 152/2006, con la medesima nota prot. reg. 225824 del 07.05.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00 (ora Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00) ha chiesto ai Comuni di San Nicola Manfredi e Benevento, territorialmente interessati dall'intervento di cui all'istanza, di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso;
- d. entro il suddetto termine di cui al punto precedente non sono pervenute osservazioni;
- e. con nota prot. reg. 334421 del 05.07.2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00 (ora Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00) ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D. lgs. n. 152/2006 necessarie, tra l'altro, per l'espressione del parere di VIA e di VInCA di propria competenza;
- f. con pec del 31.07.2024 (nota prot. reg. 381146 del 02.08.2024) la Soc. RWE Renewables Italia srl ha chiesto la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e chiarimenti per un periodo di 180 giorni;
- g. con nota prot. reg. 398824 del 22.08.2024 questo Ufficio ha concesso la sospensione su richiesta;
- h. con nota prot. reg. 609860 del 20.12.2024 il proponente ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni;
- i. in data 10.01.2025 si è provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, alla pubblicazione del secondo avviso sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), fissando in 15 giorni il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato, come riportato nella nota prot. reg. 19049 del 15.01.2025;
- j. entro il suddetto termine di cui al punto precedente sono pervenute osservazioni da parte della Provincia di Benevento (nota prot. n. 2121 del 24.01.2025)

ATTESO che:

- a) ai sensi dell'art. 27bis del D. lgs. n. 152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota prot. reg. 19049 del 15.01.2025 è stata indetta la Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono tenute in data 18.04.2025, 26.06.2025, 31.10.2025 e i cui resoconti sono pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

b) con nota prot. reg. 267481 del 29.05.2024 la U.O.D.50.06.07 “Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell’habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali” ha trasmesso l’istruttoria con cui è stato rilasciato il Sentito favorevole relativamente all’incidenza che il progetto in questione esplica sulla ZSC gestita dalla Regione Campania IT 80400020 Bosco di Montefusco

RILEVATO che:

- a) la scheda istruttoria e la relativa proposta di parere VIA integrata con la VInCA, predisposta dalla dott.ssa Assunta Maria Santangelo e dall’ing. Doriana D’Alise, funzionari dell’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00, e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 31.10.2025;
- b) l’Autorità competente per la VIA, sulla scorta della proposta di parere formulata dagli istruttori e delle motivazioni in essa contenute nel corso della seduta del 31.10.2025, ha espresso **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VInCA appropriata con la seguente condizione ambientale**

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D’OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: Fase di cantiere
4	Oggetto della condizione	Realizzazione di trincee disperdenti in ghiaia al di sotto di ogni fila di pannelli per ovviare alla possibilità di formazione di depressioni del terreno concentrate al di sotto dei pannelli fotovoltaici, a causa del percolamento delle acque piovane sulla superficie dei moduli.
5	Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza	Al termine di realizzazione dell’impianto
6	Soggetto di cui all’art. 28 comma 2 del D. lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di San Nicola Manfredi

- c) con nota prot. reg. 623955 del 14.11.2025 l’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l’avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 31.10.2025 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA integrata con la VInCA;
- d) la Soc. RWE Renewables Italia srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;

RITENUTO:

- a) di dover provvedere all’emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi indetta con nota prot. reg. 19049 del 15.01.2025;
- b) di dover fissare, ai sensi dell’art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 5 (cinque) la durata dell’efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale come chiarito dal

proponente nella prima seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 18.04.2025 contrariamente agli anni 7 (sette) richiesti nell'istanza acquisita al prot. reg. 600548 del 12.12.2023

VISTI:

- il D. lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 408 del 21.07.2024
- la D.P.G.R. n. 82 del 09.07.2025
- la D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022;
- il D.P.R. n. 357/1997;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dalla dott.ssa Assunta Maria Santangelo e dall'ing. Doriana D'Alise e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI esprimere**, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VinCA appropriata** rese in Conferenza di Servizi dagli istruttori VIA, dott.ssa Assunta Maria Santangelo e ing. Doriana d'Alise, di cui alla scheda istruttoria del 31.10.2025 allegata in copia al presente provvedimento (allegato A), **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VinCA appropriata** per il "Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D. lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" proposto dalla Società RWE Renewables Italia srl con sede legale alla Via A. Doria, 41/G in Roma, P.IVA 06400370968, contrassegnato con CUP 9813 con la seguente condizione ambientale:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: Fase di cantiere
4	Oggetto della condizione	Realizzazione di trincee disperdenti in ghiaia al di sotto di ogni fila di pannelli per ovviare alla possibilità di formazione di depressioni del terreno concentrate al di sotto dei pannelli fotovoltaici, a causa del percolamento delle acque piovane sulla superficie dei moduli.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Al termine di realizzazione dell'impianto
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di San Nicola Manfredi

2. **DI** fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR.
3. **DI** stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA integrata con la VInCA appropriata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA integrata con la VInCA deve essere reiterato, fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso.
4. **DI** stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"* approvati da ultimo con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021.
5. **DI** stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte"*.
6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
7. **DI** porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 9813.
8. **DI** trasmettere il seguente atto alla Segreteria della Giunta Regionale per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.
9. **DI** pubblicare il presente provvedimento al link:
[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione fascicoli VIA/consultazione fascicoli VIA](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA) nella sezione PAUR cartella 9813.

DOTT.SSA SIMONA BRANCACCIO

Istruttoria delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale

Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D. lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN) - Proponente RWE Renewables Italia srl - CUP 9813

PREMESSE

Informazione e Partecipazione

Con nota prot. reg. 614250 del 20.12.2023, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati individuati dal D.D. 569/2020 e ss.mm.ii, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Entro i termini prefissati, sono pervenute allo Staff 501792 Valutazioni Ambientali della Regione Campania le richieste di perfezionamento ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii. di seguito elencate:

- nota della U.O.D. 50.07.20 prot. n. 617708 del 21.12.2023;
- nota della U.O.D. 50.02.03 prot. n. 9552 del 08.01.2024;
- nota della Soprintendenza di Caserta prot. n. 457-P del 10.01.2024;
- nota di SNAM prot. n.030LAN del 10.01.2024;
- nota di ENAC prot. n. 0005351-P del 15.01.2024.

Inoltre, sono pervenute:

- nota dei Vigili del Fuoco di Benevento prot. n. 14503 del 21.12.2023;
- nota dell'ANAS prot. n. 1020417 del 29.12.2023;
- nota dell'ASL di Benevento prot. n. 0002062 del 08.01.2024;
- nota del Comando Forze Operative Sud prot. n. 2663 del 10.01.2024;
- nota della MARINA MILITARE COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD Ufficio Infrastrutture e Demanio/Sezione Demanio prot. n. 0001653 del 15.01.2024

Le richieste di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono state trasmesse con comunicazione prot. reg. 33970 del 19.01.2024 al proponente e agli enti territoriali potenzialmente interessati.

Il proponente ha provveduto con nota acquisita al prot. reg. 84062 del 16.02.2024 a trasmettere i perfezionamenti documentali richiesti da Codesti Uffici.

Con nota prot. reg. 87949 del 19.02.2024, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati individuati dal D.D. 569/2020 e ss.mm.ii, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni trasmesse dal proponente ed è stato chiesto agli Uffici coinvolti nel procedimento di verificare la adeguatezza e completezza delle integrazioni trasmesse indicando in **20 giorni** dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui far pervenire all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania eventuale indicazione puntuale della documentazione non trasmessa.

A margine della nota su citata è stato evidenziato che sono, altresì, pervenute all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania le note di seguito elencate:

- nota dell'ARPAC Dipartimento della Provincia di Benevento prot. n. 5452 del 25.01.2024;
- nota della UOD 50 07 23 prot. n. 75899 del 12.02.2024

di cui sarà tenuto in debito conto nelle successive fasi del procedimento in parola.

Con nota prot. reg. 225824 del 07.05.2024, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati individuati dal D.D. 569/2020 e ss.mm.ii, ai sensi dell'art. 27bis comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è stato comunicato l'avvio del procedimento oltre al fatto che, in data 06.05.2024 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura in oggetto, contrassegnata con CUP 9813.

Ai sensi del richiamato art. 27 bis comma 4 del D.lgs. 152/2006 è stato chiesto al Comune di San Nicola Manfredi e Benevento di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso. Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato potrà presentare all'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale. Alla scadenza dei 30 giorni non sono pervenute osservazioni.

La documentazione pubblicata è reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione [Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9813](#)

In merito alla durata del provvedimento di VIA, in fase di istanza il Proponente ha richiesto che *“l'efficacia temporale del provvedimento di VIA sia pari ad anni 7”*; ma in riscontro alle richieste fatte in sede di I CdS, il Proponente ha chiarito che *“in seguito alle interlocuzioni in sede di Conferenza di Servizi, la società richiede la durata di 5 anni per la Valutazione di Impatto Ambientale”*.

Adeguatezza degli elaborati presentati

Gli elaborati presentati dal proponente, comprese le integrazioni presentate ed i chiarimenti richiesti in occasione delle sedute di Conferenza del 18.04.2025 e 26.06.2025 ed il relativo riscontro, consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente sono contenute, per quanto attiene all'inquadramento programmatico, le seguenti informazioni. In particolare, e senza entrare nel dettaglio, sono state esaminati/e:

PIANIFICAZIONE ENERGETICA:

- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR). Il Progetto risulta compatibile con le strategie di pianificazione regionale in termine di pianificazione energetica
- Linee Guida per l'Autorizzazione degli Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili, con le relative verifiche di compatibilità del progetto. L'impianto non costituisce interferenza con le aree di tutela dei corsi d'acqua esistenti e risulta esterno alle aree non idonee previste per l'installazione di detta tipologia di impianto. Pertanto, il progetto è coerente con le linee guida autorizzative.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA:

- Piano Territoriale Regionale (PTR). Nell'ambito di tale Piano l'impianto fotovoltaico e l'impianto di rete per la connessione ricadono, nell'ambito di paesaggio archeologico n.6-Agrocentuario Beneventano e ricadono in una frammentazione ecosistemica e il cavidotto MT che sarà interrato su viabilità esistente attraverso un corridoio regionale trasversale
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) Provincia di Benevento dal quale si evince che l'area, in parte, ricade nella fascia di rispetto – 150 mt – dal corso del Fiume Calore e, solo il cavidotto, rientra in corridoio regionale trasversale. Dalla consultazione del PTCP si è rilevata la presenza, nei comuni limitrofi al Comune di San Nicola Manfredi, di aree archeologiche che verranno attraversate dal cavidotto. A tal proposito è stata redatta la verifica preventiva di interesse archeologico dalla quale è risultato che l'area è stata interessata nel periodo sannitico – romana. A testimonianza di ciò si ricorda che l'area vede la presenza della Via Appia e della Via Traiana; pertanto si prevede la partecipazione durante la fase di cantiere di un archeologo/a preposto alla supervisione del cantiere stesso. Dalla tavola del PTCP di Benevento, si evidenzia, inoltre, che *“l'area di impianto non ricade nel buffer dei fiumi della 42/2004, art. 142 lett. c”*, che *“nelle aree più prossime al buffer, anche se non intercettanti, è stata esclusa a priori l'installazione di pannelli, a causa anche di una forte pendenza del terreno”* e che *“l'area impianto è stata progettata in modo che sia la recinzione che l'area di installazione dei moduli fotovoltaici non vengano interferite dal buffer dei 150 metri ai sensi dell'art. 142 lett. c”*. Il cavidotto, invece, intercetta tale buffer in quattro differenti punti, in corrispondenza dei quali si è previsto di superare tali interferenze mediante staffatura o TOC. L'area destinata alla Sottostazione Utente non è interessata dal buffer dei 150 metri ai sensi dell'art. 142 lett c).
- Piano Urbanistico Comunale. L'area interessata dai moduli è classificata come *Zona Agricola E*.
- Aree Naturali protette (L.R. n. 33 del 01.09.1993). L'area di progetto non rientra in nessuna area naturale protetta.
- Rete Natura 2000. Il sito rientrante nella Rete Natura 2000 più vicino all'area di progetto è il *IT8040020 Bosco di Montefusco Irpino* che dista 5,11 km dal sito di interesse.
- Aree IBA. Il sito di interesse è esterno ad aree IBA. Quella più vicina IBA Monti Picentini dista 20.65 km;

- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - art 142 del D. Lgs.42/2004 s.m.i. Presenza della fascia di rispetto di ampiezza di 150 mt. dal corso del Fiume Calore: Parte del perimetro ricade nel buffer dei fiumi della 42/2004 Bene paesaggistico "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua – Buffer 150 m ai sensi dell'art. 142 let. c., pertanto viste le peculiarità del progetto in quell'area non verranno installati pannelli; inoltre, anche parte del cavidotto rientra nel buffer su indicato, ma essendo realizzato su strada esistente, l'opera non comporterà nessun tipo di criticità;

- Piano Faunistico Venatorio Regionale. L'area di progetto non interferisce con le rotte migratorie, con le aree importanti per la sosta di uccelli migratori e con habitat importanti;

PIANIFICAZIONE SETTORIALE:

- Piano di assetto Idrogeologico (PAI). L'area di progetto non ricade in aree classificate a rischio da frana, mentre, per quanto riguarda il rischio idraulico, il cavidotto attraverserà, su strada, aree classificate a rischio R2, R3 ed R4 idraulico.

- Vincolo idrogeologico (R.D. 30/12/1923, n. 3267). L'area di progetto non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico.

- Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. Il Comune di San Nicola Manfredi non ha ancora adottato un piano di zonizzazione acustica. Il Comune di Benevento è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica.

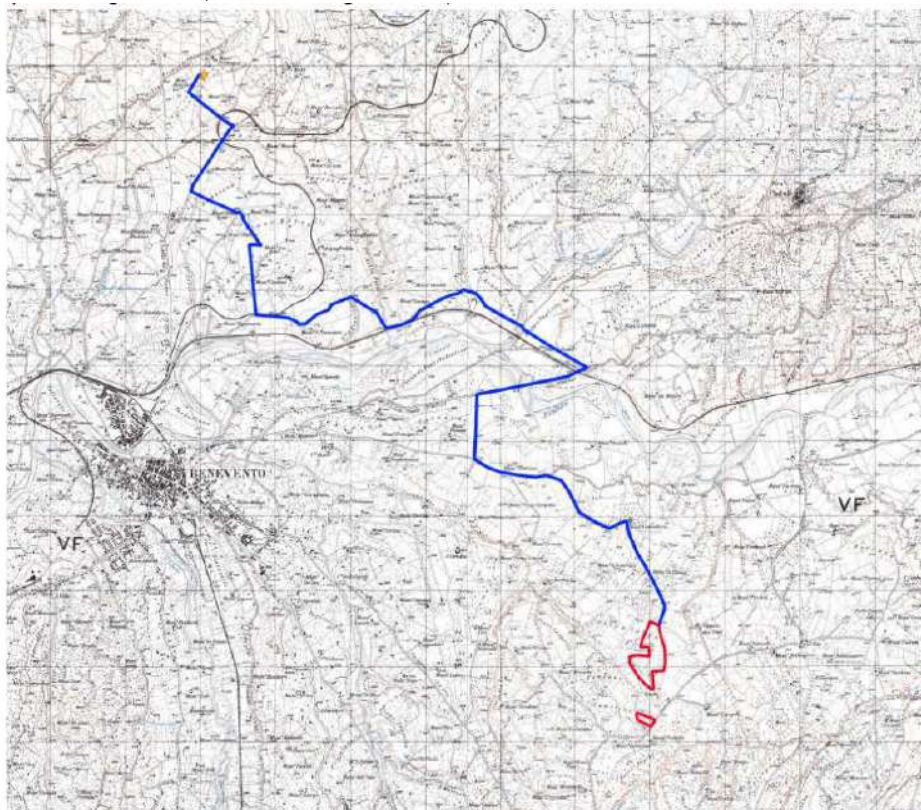
- Piano di tutela delle acque. Il progetto non interferirà con la tutela delle acque in quanto il progetto non prevede prelievi o scarichi dai corpi idrici.

- Piano regionale della qualità dell'area. Trattandosi di impianto fotovoltaico saranno ridotte le emissioni di CO2 e quindi il progetto non risulta in contrasto con la tutela e il risanamento della qualità dell'area.

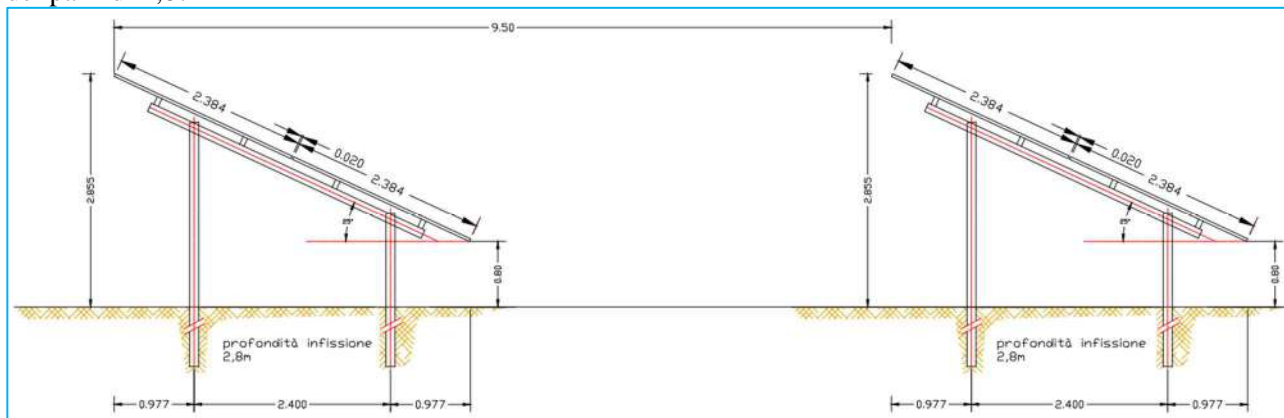
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'intervento consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico e relative opere di connessione della potenza di picco di 19,803 MWp, in un'area della località Contrada Centofontane di circa 23 ha, nel Comune di San Nicola Manfredi (BN) con il cavidotto che attraversa il territorio del Comune di Benevento. La realizzazione dell'impianto consente la produzione media di circa 29.168.269,45 kWh/anno, considerando la vita utile dell'impianto pari a 35 anni.

L'area dell'impianto dista meno di 500 mt. dalla Area ASI del Comune di San Nicola Manfredi, 6 km dal Comune di Benevento e 4.5 km dal Comune di San Nicola Manfredi. Nello specifico l'area parco sarà ubicata nella porzione nord del Comune, ai confini con il comune di Benevento:



L'impianto sarà costituito da un totale di 28644 moduli suddivisi in 6 sottocampi in cui i moduli sono organizzati in 1023 stringhe, ciascuna costituita da 28 moduli. La realizzazione dell'impianto prevede l'installazione a terra di pannelli fotovoltaici montati su idonee strutture metalliche di supporto fisso con inclinazione di 25°, un'altezza da terra minima di 0,8 m e massima di 2,855 m ed una profondità di infissione dei parli di 2,87 m



Tra le strutture, posizionate in direzione est-ovest con faccia rivolta verso sud, si prevede una distanza che va da 8,50 m a 9,50 m.

I pannelli, che trasformano l'irraggiamento solare in corrente elettrica continua, saranno collegati in serie formando una "stringa". L'energia prodotta dai pannelli verrà trasferita mediante conduttori elettrici agli inverter di stringa che la trasformano in corrente alternata. Per il progetto in esame si prevedono n. 52 inverter di stringa da 352 kW. Da qui, mediante cavi interrati, l'energia viene condotta alle cabine di trasformazione, incrementando il voltaggio fino alla tensione (MT) 30kV. A valle dell'ultima cabina di campo, l'energia verrà trasferita mediante un unico cavidotto esterno alla futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). In merito alla Stazione Elettrica, nel riscontro alle integrazioni e ai chiarimenti richiesti in sede di CdS, il Proponente chiarisce che *“la soluzione di connessione, come da documentazione progettuale Terna, non prevede alcun ampliamento della sottostazione elettrica denominata “Benevento 3” in quanto la connessione avverrà su stallo esistente”*.

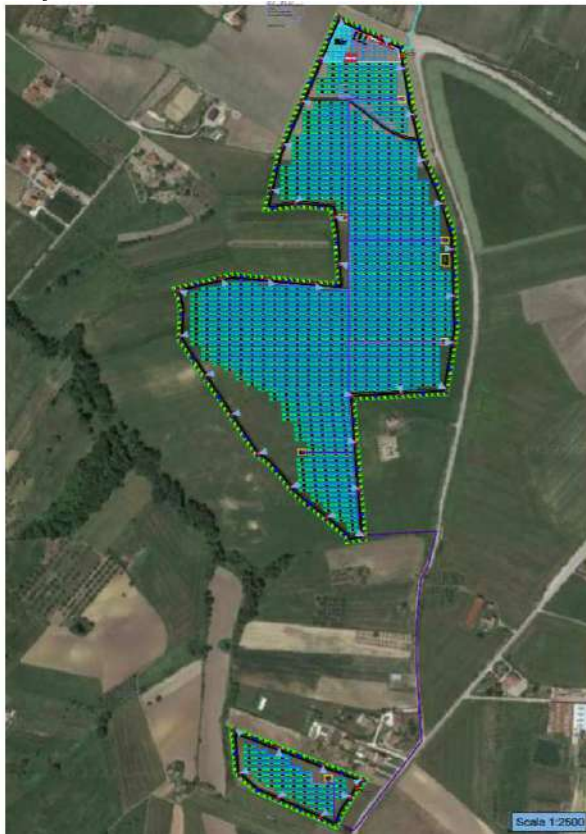
In merito alla Stazione Elettrica di Utente, viene trasmessa dal Proponente in data 01/08/2025 una cartella, denominata PTO, dalla cui visione emerge che il progetto della SEU è leggermente cambiato, seppur con modifiche minime. Nel riscontrare tale richiesta fatta in sede di II CdS, viene chiarito che *“la nuova sottostazione elettrica interesserà un'area di circa 73x52m rispetto ai 100x50 m della configurazione originaria”* in quanto *“Nel corso dell'iter autorizzativo, la configurazione del fabbricato è stata oggetto di una modifica migliorativa che consiste in una ottimizzazione della disposizione delle apparecchiature e quindi, conseguentemente, una riduzione di ingombro ed una variazione di orientamento in modo da meglio adattarsi alla morfologia del terreno”*. Ciò ha permesso di ridurre la movimentazione del terreno, con uno sterro totale pari a 5649.31 m³ ed un riporto cumulato pari a 717.77 m³ per un netto di 4931.54 m³, contro i 7924.37 m³ di sterro totale e i 1006.82 m³ di riporto nella configurazione originale (netto di 6917.55 m³), contribuendo a un minore impatto ambientale. L'intervento resta confinato all'interno delle stesse particelle catastali, già di proprietà del proponente, senza variazioni nelle caratteristiche funzionali e strutturali dell'opera. Non si registrano modifiche nelle modalità esecutive, né nelle interferenze con elementi sensibili del contesto. Anche la portata degli espropri rimane invariata. Le valutazioni ambientali e progettuali già effettuate risultano pertanto pienamente confermate.

Dal trasformatore partirà il cavidotto esterno al campo per una lunghezza di 17,1 km che collegherà il campo fotovoltaico alla stazione SSE Utente.

Il tracciato del cavidotto, alloggiato in uno scavo della profondità di 1.20 mt. all'interno di una trincea di larghezza pari a 40 cm, di connessione alla cabina di consegna interesserà solamente il comune di Benevento. Vista l'interferenza del cavidotto con aree a rischio da frana R1, R2 ed R4, con la richiesta di integrazione del 05/07/2024 questo Ufficio ha chiesto di *“chiarire se la realizzazione del progetto richiede l'esecuzione di eventuali opere di consolidamento e/o di messa in sicurezza al fine di superare le condizioni di instabilità rilevate”*; nel riscontrare è stato chiarito che *“il cavidotto verrà realizzato ed interrato su strada esistente e già asfaltata”* e che *“pertanto non interferirà negativamente sulle fasce di rischio definite dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale”*.

Per quanto concerne la sottostazione utente, si tratta di un ampliamento della Stazione elettrica già presente. La centrale dell'impianto verrà collegata in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV denominata "Benevento 3".

In merito alla distribuzione dei pannelli, con la nota di richiesta integrazioni è stato chiesto di specificare la motivazione per cui il layout di progetto risulta frazionato risultando presenti aree non destinate all'installazione dei moduli. Nel riscontrare, il Proponente ha chiarito che *"il frazionamento è stato deciso per evitare interferenze tra i pannelli fotovoltaici e la rete di vincoli esistenti, oltre ai corridoi ecologici presenti"*:

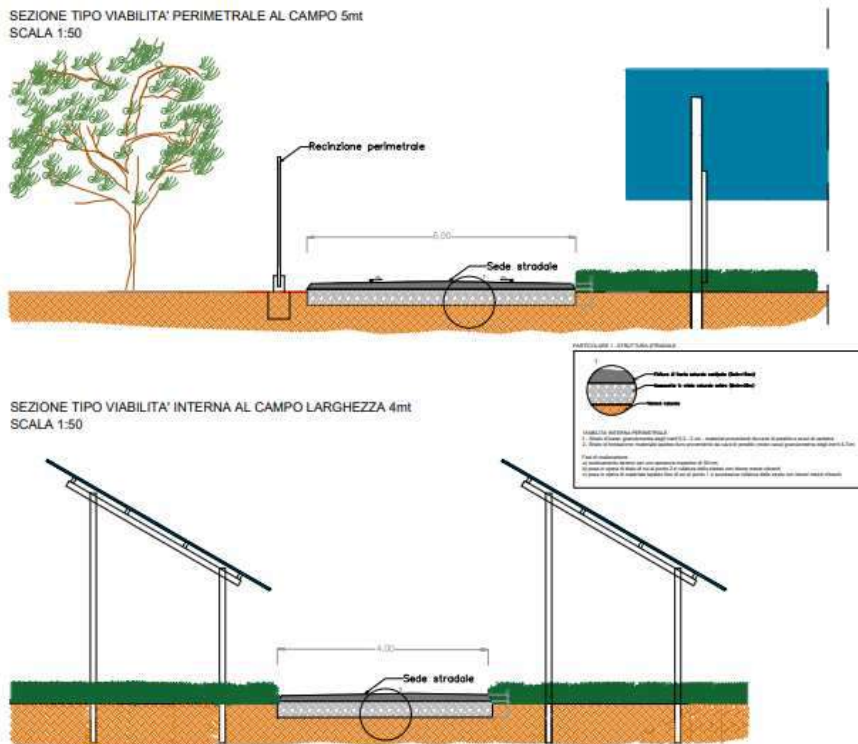


L'area è classificata come Zona Agricola E nell'ambito del Piano Urbanistico Comunale. In considerazione della notevole estensione delle aree a destinazione agricola interessate dal progetto, con la richiesta di integrazioni e chiarimenti prot. Reg. N. 334421 del 05/07/2024, questo Ufficio ha richiesto al Proponente di *"analizzare, con particolare attenzione, nello Studio di Impatto Ambientale l'alternativa progettuale rappresentata dalla previsione del mantenimento di attività agricole sulle superfici interessate"*. Nel riscontrare il proponente *"ha valutato positivamente la previsione del mantenimento dell'attività agricola su una superficie del 60% di quella effettivamente utilizzata"*. È stato, inoltre, trasmesso un accordo preliminare di cooperazione, con la Ditta De Cicco Giovanni.

Dalla Relazione Agronomica allegata al riscontro delle integrazioni, si chiarisce che le aree scoperte dai moduli alla rete di recinzione hanno una distanza minima di 8 m e che tali distanze consentono la manovrabilità, l'esecuzione delle lavorazioni e la coltivazione. In particolare, è stata scelta la *"coltivazione di specie foraggere"* che *"non richiedono l'esecuzione di trattamenti fitosanitari o l'impiego di concimazioni"*. Si prevede, quindi, di procedere alla *"commercializzazione del foraggio essiccato grazie alla presenza di allevamenti zootecnici (bovini e bufalini)"*.

I moduli fotovoltaici verranno infissi nel terreno su strutture tubolari metallici che non comporteranno scavi. Gli unici scavi previsti all'interno dell'impianto fotovoltaico saranno per il passaggio sotterraneo dei cavidotti MT e BT, delle cabine di trasformazione e impianto.

Per potersi muovere all'interno dell'area occupata dalle opere di progetto verranno realizzate delle strade, distinte tra strade perimetrali all'impianto e strade interne all'impianto, di larghezza, rispettivamente di 5 e 4 mt., utilizzando pietrisco di cava al fine di permettere il drenaggio delle acque nel sottosuolo.



Nella realizzazione dei nuovi tronchi viari sono state considerate, inoltre, le opere di drenaggio e di regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale ai fini di garantire il loro corretto smaltimento, attraverso l'eventuale realizzazione di cunette laterali ricavate sagomando il terreno adiacente la strada.

Al fine di impedire l'accesso all'impianto fotovoltaico a soggetti non autorizzati, l'intera area di pertinenza del lotto sarà delimitata da una recinzione metallica, integrata con sistemi di video-sorveglianza ed illuminazione in modo da costituire un efficace strumento di protezione da eventuali atti vandalici o furti. Il sostegno della rete di recinzione sarà garantito da pali verticali metallici infissi nel terreno per una profondità non superiore a 40 cm. Particolare costruttivo riguardante la rete di recinzione, sarà il posizionamento, ogni 10 mt, di un'apertura 20x20cm a livello del suolo al fine di consentire il libero transito alla fauna selvatica di piccole dimensioni. Tale apertura, ogni 100 mt, sarà sostituita da tubi, preferiti per il passaggio da volpi, tassi e mustelidi. Al fine di garantire una maggiore permeabilità della recinzione perimetrale alla fauna selvatica, si è scelto di utilizzare una rete metallica a maglie 20 cm (l) x 15 cm (h), in filo di ferro zincato, Ø 2 mm, di altezza 2 m ancorata a pali di sostegno in profilato metallico a T.

Inoltre, verrà realizzata una fascia vegetata alla distanza di 1 mt. dalla recinzione, che consentirà un maggior sviluppo delle popolazioni animali (per la ricchezza di rifugi, di luoghi adatti alla riproduzione e quale fonte di alimentazione) e, nello stesso tempo, contribuirà alla creazione di corridoi ecologici di collegamento che vanno a ridurre gli eventuali effetti di frammentazione ecologica operata dall'infrastruttura di progetto. Alla luce delle predette considerazioni, si suggerisce di mettere a dimora una siepe costituita da ligustro (*Ligustrum vulgare*) e sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*).

Nel riscontrare le richieste di questo Ufficio, nel corso del procedimento in oggetto, è stata descritta anche la fase di cantierizzazione, trasmettendo anche un layout di cantiere, che riporta le aree di stoccaggio dei moduli fotovoltaici, le aree destinate a parcheggio e le aree di stoccaggio rifiuti. Inoltre, viene trasmesso anche il Piano di cantierizzazione che descrive le attività di cantiere in funzione dell'area interessata dai lavori. In particolare, per l'area interessata dal parco fotovoltaico e dalla Stazione Elettrica di Utenza, l'area di cantiere è così descritta: *"Inizialmente, in parte dello spazio disponibile per l'installazione del campo fotovoltaico, saranno realizzate aree provvisorie di cantiere per lo stoccaggio dei pannelli, del materiale elettrico, dei manufatti in carpenteria metallica e per lo stoccaggio dei rifiuti da cantiere. Tali aree saranno dismesse durante la fase di avanzamento lavori. Successivamente saranno create aree di parcheggio e spazi di manovra. Sarà realizzata un'area in materiale stabilizzato compattato intorno agli edifici (cabine) che consenta la manovra di tutti gli automezzi anche pesanti interessati all'attività, nonché il loro stazionamento per le operazioni di carico e scarico. La sistemazione della viabilità interna (percorsi di passaggio tra le strutture), sarà realizzata in materiale stabilizzato permeabile. La larghezza delle strade è stata dimensionata per consentire il passaggio di mezzi idonei ad effettuare il montaggio e la manutenzione dell'impianto. Ad installazione ultimata, il terreno*

verrà ripristinato, ove necessario, allo stato naturale. Per le lavorazioni descritte è previsto un ampio ricorso a manodopera e ditte locali”.

Il cantiere necessario per la realizzazione del percorso del cavidotto si svilupperà, invece, sulla carreggiata stradale, e, considerato che i maggiori rischi sono causati dall'interferenza con il traffico veicolare, sarà delimitato e transennato da appositi dispositivi e sarà segnalato con idonea segnaletica stradale. Per quanto riguarda il percorso del cavidotto, nel riscontrare le richieste fatte in sede di I CdS, è stato chiarito che lo stesso è interamente su strada asfaltata e che, per quanto riguarda, le particelle 80 e 2017 del foglio 17 del Comune di Benevento, sebbene allo stato attuale il passaggio del cavidotto risulti su terreno non asfaltato, si tratta di particelle di proprietà della Società sulle quali è in costruzione l'impianto fotovoltaico denominato "Acquafredda", pertanto anche su suddette particelle il cavidotto passerà su strada asfaltata ovvero sulla viabilità dell'impianto già autorizzato.

La durata delle attività di cantiere per la realizzazione del progetto è di circa 12 mesi, mentre per le attività di dismissione a fine vita utile si prevedono circa 84 giorni.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente sono contenute, per quanto attiene al quadro di riferimento ambientale, le seguenti informazioni. In particolare, è stato restituito un inquadramento generale dell'area di studio e descritta la metodologia di valutazione degli impatti.

Sono state descritte le seguenti tematiche:

ATMOSFERA

AMBIENTE IDRICO

SUOLO E SOTTOSUOLO

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI;

PAESAGGIO;

CAMPI ELETTROMAGNETICI

SISTEMA ANTROPICO e SALUTE

Per ogni tematica è stata effettuata un'analisi della significatività degli impatti in fase di costruzione e dismissione dell'impianto ed in fase di esercizio, con le successive conclusioni e la stima degli eventuali impatti residui

Separatamente è stata condotta l'analisi degli impatti cumulativi.

Infine lo SIA descrive le attività di monitoraggio ambientale che, a seguito della valutazione degli impatti, sono state identificate come quelle da sottoporre a monitoraggio, ovvero:

- Stato di conservazione del manto erboso;
- Consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli;
- Stato di conservazione delle opere di mitigazione inerenti inserimento paesaggistico;
- Rifiuti.

ATMOSFERA

I potenziali ricettori presenti nell'area di progetto sono identificabili principalmente con gli sporadici insediamenti residenziali nei pressi dei cantieri e lungo le reti viarie interessate dal movimento mezzi per il trasporto di materiale, con i lavoratori e più in generale con le aree nelle sue immediate vicinanze. In particolare, nel SIA rivisto sono state riportate le figg. 108 e 109 (pagg. 306 e 307) con l'individuazione di n. 7 ricettori nelle vicinanze del campo fotovoltaico: *"I ricettori più in corrispondenza dell'area parco sono rispettivamente il Ricettore R1 per il CAMPO A (50 metri) e il Ricettore R6 per il CAMPO B (20 metri)"*. Quest'ultime sono per la maggior parte di carattere agricolo o industriale. Il centro abitato di San Nicola Manfredi dista circa 4.3 km dal realizzando impianto fotovoltaico. A riguardo della qualità dell'aria ante operam non si registrano particolari criticità. Non è però da trascurare l'acuirsi occasionale dell'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare e alle emissioni di attività industriali. Ciò detto, la sensibilità dell'area interessata, vista la sua importanza e vulnerabilità, è da considerarsi **media**.

Stima degli Impatti Potenziali in fase di cantiere

Gli impatti sulla qualità dell'aria connessi alla fase di realizzazione/dismissione del progetto sono relativi principalmente alle seguenti attività:

- utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di cantiere con relativa emissione di gas di scarico. Le sostanze inquinanti emesse saranno essenzialmente biossido di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio e particelle sospese totali (impatto diretto);
- sollevamento polveri durante le attività di cantiere, quali scavi e movimentazioni di terra (impatto diretto).

L'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere.

La durata degli impatti potenziali è classificabile come di **breve termine** e durante l'intera durata della fase di costruzione/dismissione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo. Le emissioni di gas di scarico da veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate al livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione, determinando impatti potenziali di estensione locale. Inoltre, le polveri aerodisperse durante la fase di cantiere e di dismissione delle opere in progetto, visti gli accorgimenti di buona pratica che saranno adottati, sono paragonabili, come ordine di grandezza, a quelle normalmente provocate dai macchinari agricoli utilizzati per la lavorazione dei campi. Dalle stime effettuate in precedenza è emerso che durante la fase di realizzazione / dismissione del parco fotovoltaico verrà generata un'emissione globale di PM10 pari a 37,5 g/h; confrontando tale valore con la soglia di 73 g/h prevista dalle Linee Guida per i ricettori con distanza dalla sorgente minore di 50 m, si osserva che non sussistono rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria per il PM10 dovuti alle emissioni generate dalla presente attività presso i ricettori considerati. Per quanto riguarda le opere necessarie per la realizzazione del cavidotto, è stata svolta l'analisi come cantiere temporaneo e mobile e, anche in questo caso, è stato valutato che non sussistono rischi di superamento dei valori limite di qualità dell'aria per il PM10 per i ricettori più prossimi al percorso del cavidotto. Nel caso della Sottostazione Utente, il ricettore più prossimo dista circa 200 metri a nord.

Anche il numero di mezzi di trasporto e di macchinari funzionali all'installazione di tutte le opere in progetto, così come quelli necessari allo smantellamento delle componenti delle opere in progetto, determinano emissioni di entità trascurabile e non rilevanti per la qualità dell'aria. In ragione di ciò, l'entità può essere considerata **non riconoscibile**.

La magnitudo degli impatti risulta pertanto **trascurabile**.

In conclusione, la significatività degli impatti sull'aria in fase di costruzione/dismissione è **bassa**

Misure di Mitigazione

Non sono previste né specifiche misure di mitigazione atte a ridurre la significatività dell'impatto, né azioni permanenti. Tuttavia, al fine di contenere quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi e polveri, durante la fase di costruzione saranno adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale. In particolare, per limitare le emissioni di gas si garantiranno il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una loro regolare manutenzione e buone condizioni operative. Dal punto di vista gestionale si limiterà le velocità dei veicoli e si eviterà di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari. Per quanto riguarda la produzione di polveri, saranno adottate, ove necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale quali:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- stabilizzazione delle piste di cantiere;
- bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo.
- copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
- lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua degli pneumatici dei veicoli in uscita dai cantieri.

Stima degli Impatti Potenziali in fase di esercizio

Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico. Dunque, in fase di esercizio, l'impianto fotovoltaico non rilascia sostanze inquinanti in atmosfera ed al contrario, dato lo sfruttamento della risorsa rinnovabile del sole, consente di produrre energia elettrica migliorando il bilancio delle emissioni climalteranti: in tal modo si determinano ricadute nettamente positive con riferimento a tale componente ambientale, in una dimensione globale ed, indirettamente, anche locale. Quindi, se si considera la possibile alternativa di produrre la stessa quota di energia elettrica con un impianto alimentato a fonti non rinnovabili, la ricaduta a livello locale è sicuramente positiva, data l'assenza di emissioni di inquinanti. Infatti, i benefici ambientali ottenibili dall'adozione di sistemi fotovoltaici sono direttamente proporzionali alla quantità di energia prodotta, supponendo che questa vada a sostituire l'energia altrimenti fornita da fonti convenzionali.

AMBIENTE IDRICO

L'area vasta è caratterizzata dalla presenza di numerosi corsi d'acqua superficiali e diramazioni degli stessi; il principale risulta essere il Fiume Calore. Nel territorio comunale si individua un deflusso delle acque superficiali a controllo litologico. Infatti, si distinguono due tipi di impluvi: uno con i terreni flyschoidi, l'altro con i terreni fluvio-lacustri. Nelle formazioni flyschoidi, impermeabili, le acque scorrono prevalentemente in superficie e solo una minima parte è assorbita dal suolo; la rete idrografica si presenta fitta ed è caratterizzata da ruscellamento concentrato. Per quanto riguarda invece la circolazione idrica del sottosuolo, nell'intera zona, in funzione delle caratteristiche litostratigrafiche, si distinguono diversi complessi idrogeologici e cioè:

- Complesso sabbioso limoso a media e alta permeabilità;
- Complesso delle argille varicolori a bassa permeabilità.

La circolazione idrica è relativamente limitata e concentrata particolarmente nei livelli più intensamente alterati. Il grado di permeabilità oscilla tra l'estremamente basso e il basso a seconda della porosità litologica.

Stima degli Impatti Potenziali in fase di cantiere

Si ritiene che i potenziali impatti legati alle attività di costruzione/dismissione siano i seguenti:

- utilizzo di acqua per le necessità di cantiere (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto).

Per quanto concerne il consumo idrico previsto per la realizzazione delle opere in progetto si precisa che, durante la fase di cantiere, non saranno necessari approvvigionamenti idrici in quanto il cemento necessario alla realizzazione delle opere sarà trasportato sul luogo di utilizzo già pronto per l'uso mediante camion betoniera appartenenti ad imprese locali. L'unico consumo d'acqua è legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi sulle strade sterrate (limitate per il progetto in oggetto). L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte. Non sono dunque previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi. Sulla base di quanto precedentemente esposto, si ritiene che l'impatto sia di **breve termine**, di estensione **locale** ed entità **non riconoscibile**.

Si fa presente che le strutture metalliche sopra le quali sono ubicati i pannelli fotovoltaici, sono fissate al terreno per infissione. Questa scelta progettuale elimina la necessità di effettuare scavi per eventuali fondazioni e consente di non interferire con le falde idriche presenti. Durante la fase di costruzione una potenziale sorgente di impatto per gli acquiferi potrebbe essere lo **sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti**. Tuttavia, essendo le quantità di idrocarburi trasportati contenute, essendo gli acquiferi protetti da uno strato di terreno superficiale ed essendo la parte di terreno incidentato prontamente rimosso in caso di contaminazione ai sensi della legislazione vigente, è corretto ritenere che non vi siano rischi specifici né per l'ambiente idrico superficiale né per l'ambiente idrico sotterraneo. Le operazioni che prevedono l'utilizzo di questo tipo di mezzi meccanici avranno una durata limitata e pertanto questo tipo d'impatto per questa fase è da ritenersi **temporaneo**. Qualora dovesse verificarsi un incidente, i quantitativi di idrocarburi riversati produrrebbero un impatto limitato al punto di contatto (impatto **locale**) di entità **non riconoscibile**.

La valutazione della significatività degli impatti sulla componente ambiente idrico risulta **bassa** sia per quanto riguarda l'utilizzo di acqua di cantiere che per la contaminazione in caso di sversamento accidentale di idrocarburi.

Misure di Mitigazione

L'adozione di misure di mitigazione non è prevista in questa fase, in quanto non si riscontrano impatti negativi significativi sull'ambiente idrico collegati alla costruzione/dismissione dell'impianto. Laddove necessario in caso di sversamento di gasolio saranno utilizzati kit anti-inquinamento.

Stima degli Impatti Potenziali in fase di esercizio

Per la fase di esercizio i possibili impatti sono i seguenti:

- utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli e conseguente irrigazione del manto erboso sottostante (impatto diretto);
- impermeabilizzazione di aree (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza (impatto diretto).

Il consumo idrico dell'impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio è limitato alla sola quantità di acqua necessaria per il lavaggio dei pannelli che si ritiene essere **trascurabile**. Con i documenti integrativi trasmessi nel procedimento in esame, il Proponente ha chiarito che *"In fase di esercizio i moduli fotovoltaici saranno oggetto di lavaggio in funzione degli eventi atmosferici, orientativamente due volte l'anno con cadenza semestrale"*, che *"L'apporto di acqua necessaria verrà fornito da apposite autobotti e ad ogni modo la risorsa*

idrica non sarà prelevata in loco”, che “L’acqua relativa alla pulizia dei moduli sarà di tipo osmotizzata o demineralizzata (senza residui calcarei)”, che “Le operazioni di lavaggio dei moduli fotovoltaici verrà fatta una sola volta a stagione. Il secondo lavaggio sarà sempre valutato secondo la strategia societaria e le condizioni meteo registrate durante l’anno operativo.” In merito alla stima dei quantitativi di acqua necessari, si riporta che “A titolo indicativo è possibile stimare un impiego di circa 2 litri di acqua per ogni pannello, con consumo complessivo stimato pari a circa 70 m³”. La pulizia dei moduli sarà effettuata “manualmente con uno spazzolone e un tubo dell’acqua” oppure sarà possibile pulire i pannelli fotovoltaici “con l’idropulitrice” o con “l’uso di robot specializzati”.

In conclusione, data la natura occasionale con cui è previsto avvengano tali operazioni di pulizia dei pannelli (circa due volte all’anno) e le modalità con cui sarà eseguito, si ritiene che l’impatto sia **temporaneo**, di estensione **locale** e di entità **non riconoscibile**.

Sempre in merito al consumo idrico, si prevede una ulteriore aliquota derivante dalla necessità di mantenere nel tempo la realizzazione di siepi perimetrali con alberature di pioppo nero e la realizzazione di un prato stabile al di sotto ed in corrispondenza delle stringhe fotovoltaiche. Nel riscontrare le richieste di chiarimenti fatte in II CdS, il Proponente ha chiarito che le specie da mettere a dimora sono già presenti nell’area e sono adattate alle condizioni climatiche territoriali e che, pertanto, “il sistema di irrigazione adottato è l’irrigazione di soccorso”, allo scopo di “garantire un apporto idrico durante i periodi siccitosi alle essenze messe a dimora”. Sono stati, infine, stimati i consumi idrici in base al numero di esemplari ad ettaro e alle singole esigenze idriche; fissando in n. 3 gli eventi di irrigazione di soccorso necessari annui si ricava un valore di circa 897 mc/anno. Tali operazioni saranno “realizzate attraverso l’approvvigionamento presso piccoli bacini di raccolta di acqua piovana, ampiamente distribuiti nell’area di progetto”, con trasporto effettuato tramite trattore con autobotte in modo da garantire l’accessibilità a tutte le aree d’intervento.

Relativamente al deflusso delle acque piovane, si fa presente che non si modifica in modo rilevante l’impermeabilità del suolo: le superfici rese impermeabili hanno un’estensione trascurabile (corrispondono alle fondazioni in cemento delle cabine elettriche dell’impianto fotovoltaico) rispetto all’intera area di progetto. Per quanto detto, il deflusso delle acque piovane rimarrà praticamente invariato rispetto alla situazione attuale. Con riferimento alla “possibilità di recupero delle acque piovane”, nel riscontrare le richieste fatte in II CdS, il Proponente chiarisce che le acque meteoriche “non verranno riutilizzate per le attività di gestione del campo ma reinserite nel ciclo dell’acqua”.

Non sono previsti impatti sulla componente ambiente idrica sotterranea in quanto le tipologie di opere di fondazioni previste, una volta realizzati, non comportano alcuna variazione dello scorrimento e del percorso della falda eventualmente presente. Nel riscontrare la richiesta di questo Ufficio di chiarire, in modo univoco, la profondità dal piano campagna dei pali delle strutture fotovoltaiche e l’eventuale presenza di falda acquifera intercettata, il Proponente comunica di aver svolto un’analisi tramite prova penetrometrica DPSH che ha raggiunto profondità comprese tra 3,4 m e 14,2 m e che non è stata intercettata nessuna falda; pertanto, si esclude la possibilità di intercettare la falda alla profondità di infissione del palo di 2,8 m.

Sulla base di quanto esposto si ritiene che questo impatto sia di **lungo termine**, di estensione **locale** e di entità **non riconoscibile**.

Non essendo presenti all’interno dell’impianto fotovoltaico sostanze inquinanti dilavabili da eventi meteorici in normali condizioni di esercizio, si ritiene che il rischio di inquinamento delle acque meteoriche sia trascurabile.

Si rileva che l’utilizzo dei mezzi meccanici impiegati per le operazioni di sfalcio periodico della vegetazione spontanea, nonché per la pulizia periodica dei moduli fotovoltaici potrebbe comportare, in caso di guasto, lo sversamento accidentale di idrocarburi quali combustibili o oli lubrificanti direttamente sul terreno. Altrettanto potrebbe capitare in caso di incidenti durante le operazioni riempimento/manutenzione del serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza. Data la periodicità e la durata limitata delle operazioni di cui sopra, questo tipo di impatto è da ritenersi **temporaneo**. Qualora dovesse verificarsi un incidente in grado di produrre questo impatto, i quantitativi di idrocarburi riversati produrrebbero un impatto limitato al punto di contatto con il terreno superficiale (impatto **locale**) ed entità **non riconoscibile**. Va sottolineato che in caso di riversamento il prodotto dovrà essere caratterizzato e smaltito secondo la legislazione applicabile e vigente.

La valutazione della significatività degli impatti sulla componente ambiente idrico in fase di esercizio risulta **bassa** sia per quanto riguarda l’utilizzo di acqua per pulizia che per la contaminazione in caso di sversamento accidentale di idrocarburi e **media** per l’impermeabilizzazione aree superficiali

Misure di mitigazione

Tra le eventuali misure di mitigazione ravvisate per questa fase vi sono:

- l’approvvigionamento di acqua tramite autobotti;

- kit anti - inquinamento

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area interessata dal progetto si presenta coltivata a colture foraggere annuali (trifoglio), il lotto più piccolo, e a erbaio annuale e cereali, frumento tenero, il lotto più grande. Il territorio circostante, prevalentemente pianeggiante o leggermente in pendio, è coltivato a seminativi (cereali autunno-vernini o leguminose). Nell'intorno dell'area riscontriamo anche la presenza di vigneti, oliveti, coltivazioni di tabacco, un vivaio di piante ornamentali e orti destinati, per lo più, a soddisfare il fabbisogno familiare.

Le attività agricole e zootecniche hanno un impatto sulle falde acquifere, specialmente per quanto riguarda i nitrati. A tal fine nella regione Campania sono state individuate delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, di cui il sito ne fa parte. L'area interessata attualmente si presenta stabile e considerando la situazione geologica e geomorfologica, l'assetto degli strati rocciosi e le pendenze degli stessi, è da escludersi allo stato attuale qualsiasi tipo di attività franose, dissesti in atto o potenziali che possono interessare l'equilibrio geostatico generale.

Stima degli Impatti Potenziali in fase di cantiere

I potenziali impatti riscontrabili legati a questa fase possono essere:

- attività di escavazione e di movimentazione terre (impatto diretto);
- occupazione del suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento dell'area e dalla progressiva disposizione dei moduli fotovoltaici;
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto).

L'installazione dell'impianto fotovoltaico, sul terreno non interferirà direttamente con la matrice suolo e sottosuolo ed i lavori di preparazione dell'area non avranno particolare influenza sulla conformazione morfologica dei luoghi. Gli interventi previsti non comporteranno modifiche morfologiche o movimentazioni significative del terreno, trattandosi di appezzamenti con profili a pendenza tale da risultare facilmente adattabili all'installazione dei pannelli fotovoltaici. Si adotta la soluzione a palo infisso senza fondazioni per il pannello fotovoltaico così da ridurre praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati, necessari invece in caso di soluzioni a plinto. Saranno necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree previste per la posa delle cabine prefabbricate. Per quanto riguarda il terreno movimentato per la posa in opera delle linee elettriche all'interno dell'impianto, si sottolinea che saranno interamente riutilizzati per il riempimento degli scavi stessi. Al termine del ciclo di attività, orientativamente della durata di circa 30 anni, è possibile procedere allo smantellamento dell'impianto fotovoltaico e, rimuovendo tutti i manufatti, l'area potrà essere recuperata e riportata agli utilizzi precedenti, in coerenza con quanto previsto dagli strumenti pianificatori vigenti. A fronte di quanto esposto, considerando che:

- è prevista la risistemazione finale delle aree di cantiere;
- il cantiere avrà caratteristiche dimensionali e temporali limitate;
- gli interventi non prevedono modifiche significative all'assetto geomorfologico ed idrogeologico,

si ritiene che questo impatto sulla componente suolo e sottosuolo sia di **breve termine**, di **estensione locale** e di **entità non riconoscibile**.

L'occupazione di suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento dell'area e alla progressiva disposizione dei moduli fotovoltaici, date le dimensioni limitate del cantiere, non induce significative limitazioni o perdite d'uso dello stesso. Inoltre, il criterio di posizionamento delle apparecchiature sarà condotto con il fine di ottimizzare al meglio gli spazi, nel rispetto di tutti i requisiti di sicurezza. Si ritiene che questo tipo d'impatto sia di **estensione locale**. Durante questa fase, l'area interessata dal progetto sarà delimitata, recintata, quindi progressivamente interessata dalla disposizione dei moduli fotovoltaici che, successivamente, durerà per tutta la vita dell'impianto. Limitatamente al perdurare della fase di costruzione/dismissione l'impatto può ritenersi per natura di **breve durata** e riconoscibile per la natura delle opere che verranno progressivamente eseguite. Durante la fase di costruzione/dismissione una potenziale sorgente di impatto per la matrice potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti. Tuttavia, essendo tali quantità di idrocarburi trasportati contenute e ritenendo che la parte il terreno incidentato venga prontamente rimosso in caso di contaminazione ai sensi della legislazione vigente, è corretto ritenere che non vi siano rischi specifici né per il suolo né per il sottosuolo. Le operazioni che prevedono l'utilizzo di questo tipo di mezzi meccanici avranno una durata limitata e pertanto la durata di questo tipo di impatto è da ritenersi **temporanea**. Qualora dovesse verificarsi un incidente, i quantitativi di idrocarburi riversati sarebbero ridotti e produrrebbero un impatto limitato al punto di contatto (impatto **locale**) e di entità **non riconoscibile**.

La valutazione della significatività degli impatti sulla componente ambiente suolo e sottosuolo in fase di costruzione/dismissione risulta **bassa** per tutti i potenziali impatti riscontrabili.

Misure di Mitigazione

Tra le misure di mitigazione per gli impatti potenziali legati a questa fase si ravvisano:

- realizzazione in cantiere di un'area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta;
- impiego di materiale realizzato e confezionato in un contesto esterno all'area di interesse, senza conseguente uso del suolo;
- disposizione di un'equa redistribuzione e riutilizzazione del terreno oggetto di livellamento e scavo;
- inerbimento dell'area d'impianto, al fine di evitare fenomeni di dilavamento ed erosione;
- utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi.

Stima degli Impatti Potenziali in fase di esercizio

Gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle attività di esercizio sono riconducibili a:

- occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza (impatto diretto).

Gli impatti derivanti dall'occupazione del progetto di suolo agricolo sono da considerarsi di **estensione locale** in quanto limitati alla sola area di progetto. L'area di progetto, inoltre, sarà occupata da parte dei moduli fotovoltaici per tutta la durata della fase di esercizio, conferendo a questo impatto una durata di **lungo termine** (durata media della vita dei moduli: 30 anni). Infine, per la natura delle opere che verranno progressivamente eseguite, si ritiene che gli impatti siano di entità **riconoscibile**.

L'utilizzo dei mezzi meccanici impiegati per le operazioni di sfalcio periodico della vegetazione spontanea, nonché per la pulizia periodica dei moduli fotovoltaici potrebbe comportare, in caso di guasto, lo sversamento accidentale di idrocarburi quali combustibili o oli lubrificanti direttamente sul terreno. Data la periodicità e la durata limitata di questo tipo di operazioni, questo tipo di impatto è da ritenersi **temporaneo**. Qualora dovesse verificarsi un incidente il suolo contaminato sarà asportato, caratterizzato e smaltito (impatto **locale e non riconoscibile**).

Altro impatto sulla componente suolo e sottosuolo è la possibilità di avere fenomeni di erosione diffusa e localizzata, a causa della maggiore velocità di caduta al suolo delle portate meteoriche in quanto la pioggia battente sul pannello scivola lungo il piano inclinato del modulo fotovoltaico impattando al suolo con un getto concentrato. Per prevenire questo fenomeno si prevede la realizzazione di canalette drenanti e disperdenti superficiali che, con la presenza di pietrame di riempimento, garantiscono l'assenza di asportazione delle particelle di suolo e, contemporaneamente, la dispersione delle portate fluide. La realizzazione di canalette disperdenti è stata prevista inoltre per ovviare alla possibilità di formazione di depressioni del terreno concentrate al di sotto dei pannelli fotovoltaici, a causa del percolamento delle acque piovane sulla superficie dei moduli. Nel riscontrare le richieste fatte in sede di II CdS, è stato chiarito che *“il drenaggio superficiale dell'area impianto prevede l'installazione di canalette aventi sezione rettangolare con $b=200\text{cm}$ e $h=100\text{cm}$ nelle aree 1 e 2. mentre nell'area 3 le canalette saranno rettangolari con dimensioni $b=150\text{cm}$ e $h=50\text{cm}$ ”*. Inoltre, è stato trasmesso l'elaborato *“Particolari struttura canalette”* con l'indicazione delle canalette drenanti all'interno del campo fotovoltaico.

La valutazione della significatività degli impatti sulla componente ambiente suolo e sottosuolo in fase di esercizio risulta **bassa** per tutti i potenziali impatti riscontrabili.

Misure di Mitigazione

Per questa fase del progetto, per la matrice ambientale oggetto di analisi si ravvisano le seguenti misure di mitigazione:

- realizzazione di uno strato erboso perenne nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli;
- utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi.

Nella relazione agronomica (datata Maggio 2025) e trasmessa come riscontro alle richieste fatte in sede di I CdS, si descrivono le superfici dell'impianto fotovoltaico che saranno interessate dalla coltivazione di specie foraggere, 123.614,7 mq pari al 56,11% della Superficie complessiva; pertanto, non tutta la superficie interessata dal progetto sarà sottratta all'agricoltura. Per quanto riguarda la gestione delle attività nel tempo, *“le specie foraggere non richiedono l'esecuzione di trattamenti fitosanitari o l'impiego di concimazioni”*, inoltre, si garantisce una riduzione dell'erosione del suolo, un aumento della sostanza organica, una prevenzione della contaminazione del suolo ed un miglioramento della biodiversità.

Le aree di progetto ricadono nella campitura della tavola PGA-TAV3.10A_1_5_2_5 indicante “*siti contaminati*” del Piano di Gestione delle Acque. Durante le CdS, questo Ufficio ha richiesto di descrivere tale tavola e di valutare l’interazione delle opere in progetto con quanto descritto. Nel riscontrare, è stato chiarito che “*La progettazione dell’impianto è stata sviluppata utilizzando fondazioni leggere su pali infissi a 2,8 metri, evitando scavi invasivi o opere di perforazione*”, che “*il progetto prevede la coltivazione di specie foraggere che oltre a fornire un ottimo alimento per gli animali, migliorano le caratteristiche chimico-fisiche dei suoli*”, che “*Le specie individuate, appartenenti alla famiglia delle Fabaceae o Leguminosae, determinano anche notevoli vantaggi sotto l’aspetto agronomico: riduzione al minimo dell’erosione del suolo attraverso il mantenimento della copertura vegetale o dei residui colturali (al termine del ciclo colturale) a protezione della superficie terrestre; aumento della dotazione di sostanza organica del suolo; prevenzione e riduzione al minimo della contaminazione dei suoli*”, che “*Sono state previste sistemi di gestione delle acque meteoriche tutelando l’equilibrio idrologico dell’area interessata dall’impianto*”, che “*La presenza dei pannelli fotovoltaici, che può alterare la distribuzione delle precipitazioni al suolo, è stata compensata con la realizzazione di canalette drenanti e disperdenti, dimensionate in base alle caratteristiche delle diverse aree del sito. Le canalette disperdenti intercettano le acque di dilavamento dei moduli fotovoltaici in modo da prevenire fenomeni di erosione localizzata al di sotto delle strutture, garantendo un controllo del deflusso superficiale e tutelando l’equilibrio idrologico dell’area interessata dall’impianto. L’inserimento delle cunette è mirato a mantenere il deflusso superficiale sotto controllo, riducendo al minimo l’alterazione del bilancio idrico del sito*” e che “*non si riscontrano livelli di inquinamento dell’acqua di falda*”.

Le aree occupate dal parco fotovoltaico in progetto ricadono all’interno della delimitazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVNOA) approvata con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 762 del 05/12/2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 89 dell’11/12/2017. La scelta di coltivazione di specie leguminose da foraggio è stata dettata “*oltre che per tutte le motivazioni di tecnica colturale, di attenzione alla biodiversità, alla creazione di un ambiente particolarmente accogliente per gli insetti impollinatori, anche perché sono specie miglioratrici che non necessitano di apporti di azoto tramite concimazioni*”.

VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI

Dalla descrizione della componente flora, fauna ed ecosistemi, si evince che, di fatto, nelle aree interessate dal progetto non si rilevano aree con vegetazione di valenza ambientale e con specie faunistiche di elevato valore conservazionistico. L’area oggetto d’intervento è infatti caratterizzata da un ecosistema agricolo, comprendendo ambienti agricoli adibiti a seminativi semplici a basso livello di naturalità ed aree produttive/industriali.

Stima degli Impatti Potenziali in fase di cantiere

Gli impatti legati alla costruzione di impianti fotovoltaici sulla vegetazione sono di tipo diretto e consistono essenzialmente nell’asportazione della componente nell’area interessata dall’intervento. Nel caso specifico, tuttavia, tale impatto è da considerarsi limitato per quanto riguarda la vegetazione naturale: l’area destinata alla costruzione del progetto è infatti adibita a seminativi irrigui a basso livello di naturalità, mentre le opere di connessione non andranno ad interferire con le formazioni vegetazionali, poiché ricadono per la quasi totalità su linea aerea dedicata, che insiste per la maggior parte su campi agricoli privi di coperture vegetazionali. Sulla base di quanto esposto si ritiene che questo impatto sia di breve termine, di estensione locale e di entità non riconoscibile. Per quanto concerne la recinzione che verrà effettuata mediante l’utilizzo di specie autoctone, essa dovrà essere realizzata lungo la via di accesso – Via Canneto – in quanto per il restante perimetro dell’impianto essa è già presente.

In merito alla recinzione, nella Relazione Agronomica, si evidenzia che “*Al fine di impedire l’accesso all’impianto fotovoltaico a soggetti non autorizzati, l’intera area di pertinenza del lotto sarà delimitata da una recinzione metallica, integrata con sistemi di video-sorveglianza ed illuminazione in modo da costituire un efficace strumento di protezione da eventuali atti vandalici o furti*” e che “*Con lo scopo di ridurre l’impatto visivo dell’opera, consentire una integrazione maggiore nel paesaggio, la creazione di un corridoio ecologico e rappresentare una sorta di compensazione dell’impatto ecologico ed ambientale determinato dall’opera stessa, verrà realizzata una fascia “buffer” utilizzando delle specie arboree.*” Si prevede, quindi, la messa a dimora di un filare di pioppo nero, disposti su un’unica fila, posta a 2,5 m dalla recinzione, a distanza di 5 m uno dall’altro, realizzando “*un interrimento delle pioppelle per una profondità di 120 cm in buche aperte con trivelle del diametro di circa 20 cm*”.

Per quanto riguarda la fauna, l’impatto che la costruzione degli impianti fotovoltaico possono provocare è riconducibile a tre tipologie principali:

- aumento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere (impatto diretto);

- rischi di uccisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere (impatto diretto);
- degrado e perdita di habitat (impatto diretto);

L'aumento del disturbo antropico legato alle operazioni di cantiere interesserà aree che presentano condizioni di antropizzazione esistenti. L'incidenza negativa di maggior rilievo consiste nel rumore e nella presenza dei mezzi meccanici che saranno impiegati, nella fase di costruzione, per l'approntamento delle aree di progetto, per il trasporto in sito dei moduli fotovoltaici e per l'installazione degli stessi e nella fase di dismissione per la restituzione delle aree di progetto e per il trasporto dei moduli fotovoltaici a fine vita. Considerando la durata di questa fase del progetto, l'area interessata e la tipologia delle attività previste, si ritiene che questo tipo di impatto sia di **breve termine, estensione locale** ed entità **non riconoscibile**.

Il degrado e perdita di habitat di interesse faunistico è un impatto potenziale legato principalmente alla progressiva occupazione delle aree da parte dei moduli fotovoltaici e dalla stazione elettrica d'utenza. Come già ampiamente descritto, sul sito di intervento non si identificano habitat di rilevante interesse faunistico, ma solo terreni caratterizzati da coltivazioni a seminativi irrigui interessati per le attività trofiche da specie faunistiche di scarso valore conservazionistico. Inoltre, l'accessibilità al sito sarà assicurata solo dalla viabilità già esistente, riducendo ulteriormente la potenziale sottrazione di habitat naturale indotta dal Progetto. L'area interessata e la tipologia di attività previste, si ritiene che questo l'impatto sia di **breve termine, locale** e **non riconoscibile**.

L'uccisione di fauna selvatica durante la fase di cantiere potrebbe verificarsi principalmente a causa della circolazione di mezzi di trasporto sulle vie di accesso all'area di Progetto. Alcuni accorgimenti progettuali, quali la recinzione dell'area di cantiere ed il rispetto dei limiti di velocità da parte dei mezzi utilizzati, saranno volti a ridurre la possibilità di incidenza anche di questo impatto. Considerando la durata delle attività di cantiere, l'area interessata e la tipologia delle attività previste, tale impatto sarà a **breve termine, locale** e **non riconoscibile**.

La valutazione della significatività degli impatti sulla componente vegetazione, fauna ed ecosistemi in fase di cantiere risulta **bassa** per tutti i potenziali impatti riscontrabili

Misure di Mitigazione

L'impianto fotovoltaico in oggetto sarà realizzato seguendo scelte progettuali finalizzate ad una riduzione degli impatti potenziali sulla componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, ovvero:

- per la localizzazione del sito è stata evitato consumo di suoli con elementi vegetazionali naturali, posizionando l'impianto in un'area coltivata a seminativi e priva di habitat di particolare interesse naturalistico;
- il sito, sia in fase di cantiere che di esercizio, sarà raggiungibile tramite viabilità già esistente; pertanto, verranno minimizzati l'ulteriore sottrazione di habitat ed il disturbo antropico;
- non sono previsti scavi di una certa rilevanza;

Delle misure di mitigazione specifiche, che verranno implementate per ridurre l'impatto generato in fase di cantiere, sono le seguenti:

- ottimizzazione del numero di mezzi di cantiere previsti per la fase di costruzione;
- sensibilizzazione degli appaltatori al rispetto dei limiti di velocità dei mezzi di trasporto durante la fase di costruzione.

In relazione a quanto sopra riportato verrà valutato, se ritenuto opportuno, l'adozione delle seguenti ulteriori azioni di mitigazione:

- dovranno essere evitati sbancamenti e spianamenti laddove non siano strettamente necessari;
- alla fine dei lavori, le superfici occupate temporaneamente dai cantieri dovranno essere ripulite da qualsiasi rifiuto, da eventuali sversamenti accidentali, dalla presenza di inerti e da altri materiali estranei;
- nelle aree non agricole rimaste prive di vegetazione, si dovranno piantare arbusti al fine di garantire un'immediata copertura e quindi ripristinare la funzione protettiva della vegetazione nei confronti del suolo.

In relazione al contesto ambientale dovranno essere impiantate specie autoctone;

- le opere a verde previste nel progetto apporteranno un aumento della biodiversità vegetale e animale in quanto le aree ad oggi risultano coltivate a seminativo.

Stima degli Impatti Potenziali in fase di esercizio

Si ritiene che durante la fase di esercizio gli impatti potenziali siano:

- rischio di "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna acquatica migratoria (impatto diretto);
- creazione di barriere ai movimenti (impatto diretto);
- variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio (impatto diretto).

Il fenomeno "confusione biologica" è dovuto all'aspetto generale della superficie dei pannelli di una centrale fotovoltaica, che nel complesso risulta simile a quello di una superficie lacustre, con tonalità di colore variabili

dall'azzurro scuro al blu intenso, anche in funzione dell'albedo della volta celeste. Dall'alto, pertanto, le aree pannellate potrebbero essere scambiate dall'avifauna per specchi lacustri.

Non si può dunque escludere che i campi fotovoltaici rappresentino un ingannevole appetibile attrattiva per tali specie, deviarne le rotte e causare morie di individui esausti dopo una lunga attrattiva per la fauna avicola acquatica migratoria. Tuttavia, va precisato che le ricerche effettuate non hanno consentito di risalire a studi specifici sul reale impatto e sulla distanza dalle principali rotte migratorie oltre la quale l'impatto risulta non significativo.

Considerando che le opere in esame andranno ad occupare un'area contenuta (in termini di superficie), all'interno di aree consolidate da anni, anche nel paesaggio faunistico, si ritiene che questo fenomeno possa concretizzarsi in forma trascurabile.

Per quanto riguarda il possibile fenomeno di "abbagliamento", è noto che gli impianti che utilizzano l'energia solare come fonte energetica presentano possibili problemi di riflessione ed abbagliamento, determinati dalla riflessione della quota parte di energia raggiante solare non assorbita dai pannelli. Si può tuttavia affermare che tale fenomeno è stato di una certa rilevanza negli anni passati, soprattutto per l'uso dei cosiddetti "campi a specchio" o per l'uso di vetri e materiali di accoppiamento a basso potere di assorbimento. Esso, inoltre, è stato registrato esclusivamente per le superfici fotovoltaiche "a specchio" montate sulle architetture verticali degli edifici. Vista l'inclinazione contenuta dei pannelli, si considera poco probabile un fenomeno di abbagliamento per gli impianti posizionati su suolo nudo. I nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche fanno sì che aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale caratteristica del pannello), e conseguentemente la probabilità di abbagliamento.

Con i dati in possesso, considerata la durata del progetto e l'area interessata, si ritiene che questo tipo di impatto sia di **lungo termine, locale e riconoscibile**.

Per quanto riguarda l'effetto barriera, dovuto alla costruzione della recinzione, che costituisce un'interruzione alla continuità ecologica dell'habitat eventualmente utilizzato dalla fauna, si può ipotizzare una ridefinizione dei territori dove la fauna potrà esplicare le sue normali funzioni biologiche, senza che questo ne causi disagio o alterazioni in considerazione del fatto che il contesto territoriale in cui si inseriscono le opere in progetto è caratterizzato da una sostanziale omogeneità. Considerata la durata del progetto e l'area interessata, si ritiene che questo tipo di impatto sia di **lungo termine, locale e non riconoscibile**.

Per quanto concerne l'impatto potenziale dovuto alla variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio, si può affermare che ogni pannello fotovoltaico genera nel suo intorno un campo termico che può arrivare anche a temperature dell'ordine di 55 °C; questo comporta la variazione del microclima sottostante i pannelli ed il riscaldamento dell'aria durante le ore di massima insolazione dei periodi più caldi dell'anno. Vista la natura intermittente e temporanea del verificarsi di questo impatto potenziale si ritiene che l'impatto stesso sia **temporaneo, locale e di entità non riconoscibile**.

La valutazione della significatività degli impatti sulla componente vegetazione, fauna ed ecosistemi in fase di esercizio risulta **bassa** per l'impatto potenziale dovuto alla variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio e **media** per l'impatto potenziale dovuto al rischio del probabile fenomeno "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna acquatica e migratoria e alla Creazione di barriere ai movimenti.

Misure di mitigazione

Per questa fase si ravvisano le seguenti misure di mitigazione:

- l'utilizzo di pannelli di ultima generazione a basso indice di riflettanza;
- utilizzo dei pannelli inseguitori mono assiali ad un grado di libertà;
- previsione di una sufficiente circolazione d'aria al di sotto dei pannelli per semplice moto convettivo o per aerazione naturale.
- predisposizione di appositi varchi nella recinzione con dimensioni e frequenza sufficienti a garantire il passaggio della fauna terrestre di piccola e media taglia alla base della recinzione; questi varchi consentiranno i movimenti della fauna di maggiori dimensioni e di quella che non è in grado di passare attraverso le maglie della recinzione.
- semina di idoneo mix di piante mono e dicotiledoni idonee ai regimi termo pluviometrici del territorio di incidenza dell'impianto

Si evidenzia inoltre che una caratteristica che rende maggiormente sostenibili gli impianti fotovoltaici, oltre alla produzione di energia da fonte rinnovabile, è la possibilità di effettuare un rapido ripristino ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto, e quindi di garantire la totale reversibilità dell'intervento in progetto ed il riutilizzo del sito con funzioni identiche o analoghe a quelle preesistenti.

E' stato redatto lo studio di valutazione di incidenza vista la presenza, ad una distanza di 5.11 km, della ZSC IT Bosco di Montefusco Irpino.

ACUSTICA

Il Comune di San Nicola Manfredi non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, pertanto, si applicano i limiti provvisori (articolo 6, comma 1, del DPCM 1/03/91) indicati nella tabella 1, precisamente quelli relativi a tutto il territorio nazionale pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni. Allo stato attuale le sorgenti rumorose caratterizzanti il clima acustico della zona sono:

- traffico veicolare sulla SP 57
- traffico urbano sulle strade vicinali.

Le sorgenti di rumore legate all'opera di progetto riguardano essenzialmente:

- i mezzi di cantiere utilizzati durante la fase realizzativa dell'impianto;
- gli inverter e i trasformatori che sono alloggiati all'interno delle cabine e che le stesse hanno emissione di rumore completamente trascurabili;
- i mezzi di cantiere utilizzati durante la fase di dismissione.

Con riferimento al cantiere in esame, si ritiene che le singole attività finalizzate alla realizzazione del cavidotto esterno, possano produrre impatto acustico non rispettoso dei limiti esistenti. Infatti, per quanto concerne la realizzazione del cavidotto di collegamento, la posa dei cavi elettrici e la ricopertura avvengono in rapida successione con una velocità media di avanzamento stimabile in circa 80/100 metri al giorno. Si tratta pertanto di un vero e proprio cantiere stradale, il cui tracciato segue quello delle strade presenti, limitando l'interferenza nei lotti agricoli il più possibile.

L'impianto è ubicato in un'area nella quale è presente una bassa concentrazione di edificato con presenza antropica.

Durante le fasi di costruzione e di dismissione non si provocano interferenze significative sul clima acustico presente nell'area di studio. Infatti, il rumore prodotto per la realizzazione del progetto, legato alla circolazione dei mezzi ed all'impiego di macchinari, è sostanzialmente equiparabile a quello di un normale cantiere edile o delle lavorazioni agricole. Dunque, si può ritenere che questo tipo di impatto sia di breve termine, estensione locale ed entità non riconoscibile.

Anche durante la fase di dismissione del Progetto sono valide le considerazioni sopra fatte.

Si sottolinea, inoltre, che il disturbo da rumore in fase di cantiere e di dismissione è temporaneo e reversibile poiché si verifica in un periodo di tempo limitato, oltre a non essere presente durante il periodo notturno, durante il quale gli effetti sono molto più accentuati.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, dall'elaborazione dei dati acquisiti per la valutazione acustica è emerso che in condizione post-operam gli incrementi di rumorosità sono entro i limiti legislativi o nulli in corrispondenza dei ricettori osservati, in quanto il rumore degli inverter e dei trasformatori si confonde con il rumore di fondo; pertanto, l'impatto legato a quest'ultimi è da ritenersi nullo. Inoltre, si evidenzia che considerando la tipologia dell'impianto nel periodo notturno è da escludersi qualsiasi emissione sonora poiché l'impianto non è in produzione.

Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione specifiche, che verranno implementate per ridurre l'impatto acustico generato in fase di cantiere, sono le seguenti:

- spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso;
- dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai ricettori sensibili; sull'operatività del cantiere:
- simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile; il livello sonoro prodotto da più operazioni svolte contemporaneamente potrebbe infatti non essere significativamente maggiore di quello prodotto dalla singola operazione;
- limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni; sulla distanza dai ricettori:
- posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai ricettori.

PAESAGGIO

Dalla descrizione dello stato attuale della componente "paesaggio" è possibile riassumere i principali fattori del contesto (Ante Operam) utili alla valutazione della sensitività.

L'area di progetto interessa aree agricole e non ricade in aree naturali protette, siti Rete Natura 2000 o aree vincolate dal D.lgs. 42/2004.

Nel complesso, l'area oggetto di studio si presenta già antropizzata data la presenza di infrastrutture stradali e dall'area ASI di Benevento. In merito alla componente storico-culturale, si rileva che i centri abitati limitrofi distano rispettivamente 4,5 km circa (San Nicola Manfredi), 6 km circa (Benevento) dall'area dell'Impianto Fotovoltaico. Nelle vicinanze sono presenti attività industriali ed agricole nonché abitazioni sparse in prossimità dei campi agricoli. L'area circostante l'impianto fotovoltaico è facilmente raggiungibile dalla strada SP57.

L'area, pertanto, risulta essere stato già modificato dall'uomo e la realizzazione del parco fotovoltaico non rappresenterà un peggioramento dello stesso: gli accorgimenti costruttivi e le pratiche che verranno messe in atto nel corso della realizzazione dell'opera e nel corso dell'esercizio dell'impianto saranno volte proprio ad una particolare attenzione nei confronti dell'ambiente.

Per quanto riguarda la componente visiva, va evidenziato che a scala progettuale l'area è caratterizzata da caratteri sostanzialmente uniformi e comuni. Pertanto, sulla base delle valutazioni effettuate sulle tre componenti (naturale, antropico-culturale e percettiva), la sensitività complessiva della componente paesaggistica è stata classificata come media.

Stima degli Impatti Potenziali in fase di cantiere

Durante la fase di cantiere, l'impatto diretto sul paesaggio è generato dalla presenza delle strutture di cantiere, delle macchine e dei mezzi di lavoro. Considerando che:

- le attrezzature di cantiere che verranno utilizzate durante la fase di costruzione, a causa della loro modesta altezza, non altereranno significativamente le caratteristiche del paesaggio;
- l'area sarà occupata solo temporaneamente;

è possibile affermare che l'impatto sul paesaggio avrà durata a **breve termine, estensione locale** ed entità **non riconoscibile**. Le attività ed i mezzi coinvolti sono infatti assimilabili a quelli di un normale cantiere edile o alle pratiche agricole diffuse nell'area.

La valutazione della significatività degli impatti sul paesaggio in fase di cantiere risulta **bassa** per Impatto visivo dovuto alla presenza del cantiere, dei macchinari e dei cumuli di materiali

Misure di Mitigazione

Sono previste alcune misure di mitigazione e di controllo, anche a carattere gestionale, che verranno applicate durante la fase di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti sul paesaggio. In particolare:

- le aree di cantiere verranno mantenute in condizioni di ordine e pulizia e saranno opportunamente delimitate e segnalate;
- al termine dei lavori si provvederà al ripristino dei luoghi; tutte le strutture di cantiere verranno rimosse, insieme agli stoccaggi di materiale.

Stima degli Impatti Potenziali in fase di esercizio

Le eventuali ricadute sul paesaggio durante l'esercizio dell'impianto fotovoltaico è da ricondurre alla sottrazione di suolo, attualmente destinato ad altri utilizzi, ed alla percezione visiva delle nuove opere in relazione al contesto paesaggistico circostante. Per quanto riguarda il primo aspetto, nel periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico, i terreni occupati dall'impianto stesso non potranno essere utilizzati per altri fini, ma verrà comunque garantito il mantenimento della qualità del suolo ed evitata l'erosione, come ampiamente riportato nella descrizione della componente "suolo e sottosuolo". Per quanto riguarda l'impatto visivo delle opere in progetto, data l'assenza di punti panoramici e la conformazione prevalentemente pianeggiante del territorio esso è da considerarsi praticamente nullo. Si sono inoltre previste delle opere di mitigazione con essenze autoctone della zona, in modo da ridurre al minimo tale componente.

Un ulteriore impatto, riconducibile alla macro-componente ambientale "paesaggio" è legato al patrimonio culturale e identitario. L'analisi sul patrimonio culturale e identitario, e del sistema antropico in generale, è utile per dare una più ampia definizione di ambiente, inteso sia in termini di beni materiali (beni culturali, ambienti urbani, usi del suolo, ecc...), che, come attività e condizioni di vita dell'uomo, (salute, sicurezza, struttura della società, cultura, abitudini di vita).

L'insieme delle condizioni insediative del territorio nel quale l'intervento esercita i suoi effetti diretti ed indiretti va considerato sia nello stato attuale, sia soprattutto nelle sue tendenze evolutive, spontanee o prefigurate dagli strumenti di pianificazione e di programmazione urbanistica vigenti.

L'installazione degli impianti FER nella zona considerata (soprattutto riferito agli impianti fotovoltaici) potrà ulteriormente inserirsi nel paesaggio, che per la sua natura si presta in modo ottimale a tali installazioni. In futuro tali progetti potranno consentire al tempo stesso la continuazione delle attività antropiche preesistenti, prevalentemente attività agricole e industriali, gli assetti morfologici d'insieme, il rispetto del reticolo idrografico, la percepibilità del paesaggio, donandogli allo stesso tempo una nuova connotazione e contribuendo a salvaguardare l'ambiente abbattendo le emissioni climalteranti. Il progetto, si inserisce dunque,

nel rispetto dei vincoli paesaggistici presenti, in un territorio che, seppure ancora connotato da tutti quei caratteri identitari frutto delle complesse relazioni storiche che lo hanno determinato, potrà assumere l'ulteriore caratteristica di paesaggio "energetico", ovvero dedicato anche alla produzione di energia pulita da fonti rinnovabili, rilanciando l'immagine generale del territorio.



Fotoinserimenti in vista planimetrica sovrapposta all'immagine satellitare relativa allo stato ante operam delle aree interessate dal progetto - vista da Nord verso Sud

Misure di mitigazione

A mitigazione, comunque, di tale impatto, sono state previsti già nella fase progettuale degli accorgimenti:

- fascia "buffer" utilizzando delle specie arbustive. Tale fascia verrà posizionata ad una distanza di mt. 1 dalla recinzione. La fascia vegetata, oltre a contribuire ad una diversificazione paesistica ed ambientale del territorio attraversato, può svolgere l'importante funzione di favorire la continuità ecologica.

Tale fascia consentirà un maggior sviluppo delle popolazioni animali (per la ricchezza di rifugi, di luoghi adatti alla riproduzione e quale fonte di alimentazione) e, nello stesso tempo, contribuirà alla creazione di corridoi ecologici di collegamento che vanno a ridurre gli eventuali effetti di frammentazione ecologica operata dall'infrastruttura di progetto. Altra funzione di tale fascia vegetata potrà essere anche quella di rappresentare una "tappa intermedia", di "punto di sosta" per gli animali in spostamento.

La scelta delle specie vegetali e la conformazione della fascia di mitigazione è dipesa dalla diffusione sul territorio delle specie vegetali, dalla vicinanza dell'opera alle strade pubbliche (rispetto delle distanze in base al Codice della Strada), dalla necessità di utilizzare specie che non raggiungono dimensioni particolarmente elevate in modo da ridurre il rischio di eventuali ombreggiamenti o, in caso di eventi meteorologici estremi, di caduta di porzioni di tronchi o rami che potessero danneggiare i pannelli dell'impianto.

Alla luce delle predette considerazioni, si suggerisce di mettere a dimora una siepe costituita da ligustro (*Ligustrum vulgare*) e sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*).

- uso di recinzioni perimetrali di colore verde;
- scelta di soluzioni cromatiche compatibili con la realtà del manufatto e delle sue relazioni con l'intorno, evitando forti contrasti, privilegiando i colori dominanti nel luogo d'interesse;
- scelta di moduli a basso coefficiente di riflessione e dai colori non sgargianti, oltre a strutture di fissaggio opacizzate.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Per quanto riguarda il campo elettromagnetico generato dalle singole apparecchiature installate nelle cabine, non esistendo un modello matematico che permetta il calcolo preventivo, si sottolinea che tutte le apparecchiature installate rispetteranno i requisiti di legge e tutte le normative tecniche riguardo la compatibilità e le emissioni elettromagnetiche. Le grandezze che determinano l'intensità del campo magnetico circostante un elettrodotto sono:

- ✓ distanza dalle sorgenti (conduttori);
- ✓ intensità delle sorgenti (correnti di linea);
- ✓ disposizione e distanza tra sorgenti (distanza reciproca tra i conduttori di fase);
- ✓ presenza di sorgenti compensatrici;

✓ suddivisione delle sorgenti (terne multiple).

L'impatto elettromagnetico indotto dall'impianto in progetto risulta determinato da:

✓ linee MT in cavidotti interrati;

✓ Trasformatori di tensione BT/MT

Per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico generato dai circuiti MT all'interno dell'impianto, si deve considerare una fascia della larghezza inferiore a 1.00 m intorno alla superficie esterna della torre in acciaio. Nei pressi dell'area delimitata dalla recinzione dell'impianto non è prevista la presenza di persone dal momento che l'accesso alla stessa è interdetto al pubblico trattandosi di aree private. È consentito l'accesso alla viabilità, nei pressi dei pannelli ed all'interno dell'area dell'impianto, solo a personale esperto ed addestrato, che comunque accede sporadicamente e per tempi limitati in occasione di manutenzioni programmate e/o straordinarie.

Si evidenzia che si prevede l'interramento di ogni cavo ad una profondità di almeno 1.20 m rispetto al piano campagna e che le aree in cui avverrà la posa dei cavi sono prevalentemente localizzate lungo la viabilità esistente oppure trattasi di aree agricole dove, tra l'altro, non è prevista la permanenza stabile di persone per oltre 4 ore né tantomeno è prevista la costruzione di edifici. Infatti, oltre a ridurre l'impatto paesaggistico i cavi interrati riducono in maniera significativa anche il campo elettrico ed il campo magnetico.

Stima degli Impatti Potenziali in fase di cantiere

Durante la fase di cantiere sono stati individuati i seguenti potenziali impatti diretti, negativi:

- rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi.

I potenziali recettori individuati sono solo gli operatori impiegati come manodopera per la fase di allestimento delle aree interessate dal Progetto, la cui esposizione sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici.

Misure di Mitigazione

L'adozione di misure di mitigazione non è prevista in questa fase in quanto non si avranno impatti significativi.

Stima degli Impatti Potenziali in fase di esercizio

Durante la fase di esercizio sono stati individuati i seguenti potenziali impatti diretti, negativi:

- rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti
- rischio di esposizione al campo elettromagnetico generato dal Progetto.

Misure di mitigazione

Nessuna indicazione presente in SIA

INTERFERENZE

Con la documentazione trasmessa in riscontro alle richieste fatte in sede di I CdS, il Proponente ha trasmesso la Relazione delle Risoluzione Interferenze, datata giugno 2025.

Sono stati individuati n. 22 punti di interferenza del percorso del cavidotto. Nella tabella che segue sono elencate le interferenze lungo il percorso del cavidotto e le metodologie di posa che verranno utilizzate per il superamento delle stesse:

ID	Tipologia	Vincoli	Metodologia
1	Linea elettrica (Aerea)	No	-
2	Linea elettrica (Aerea)	No	-
3	Linea elettrica (Aerea) e Sottopasso stradale	No	-
4	Sottopasso Ferroviario	Art. 142 lett. c D.Lgs 42/2004	TOC
5	Asta idrica	Art. 142 lett. c D.Lgs 42/2004	TOC
6	Linea elettrica (Aerea)	No	-
7	Sottopasso Ferroviario	No	-
8	Linea Elettrica (Aerea) e Asta idrica	No	TOC
9	Asta idrica	No	TOC
10	Linea Elettrica (Aerea) e Asta idrica	No	TOC
11	Asta idrica	No	TOC
12	Asta idrica	No	TOC
13	Attraversamento fluviale su struttura esistente	Art. 142 lett. c D.Lgs 42/2004	Staffatura
14	Linea elettrica (Aerea)	No	-
15	Linea elettrica (Aerea)	No	-
16	Attraversamento stradale	No	Trincea
17	Ponte stradale su linea ferroviaria	No	Staffatura
18	Linea elettrica (Aerea)	No	-
19	Attraversamento fluviale su struttura esistente	Art. 142 lett. c D.Lgs 42/2004	Staffatura
20	Linea elettrica (Aerea)	No	-
21	Linea elettrica (Aerea)	No	-
22	Linea elettrica (Aerea)	No	-

Per le interferenze del cavidotto interrato con le infrastrutture aeree segnalate nell'elaborato non si prevedono scelte risoluzioni progettuali, in quanto l'altezza del traliccio è superiore allo sbraccio degli escavatori che saranno utilizzati nella realizzazione dell'opera, pertanto non si palesa un'interferenza diretta. Inoltre, per evitare il contatto con il traliccio sarà posizionata una barriera fisica.

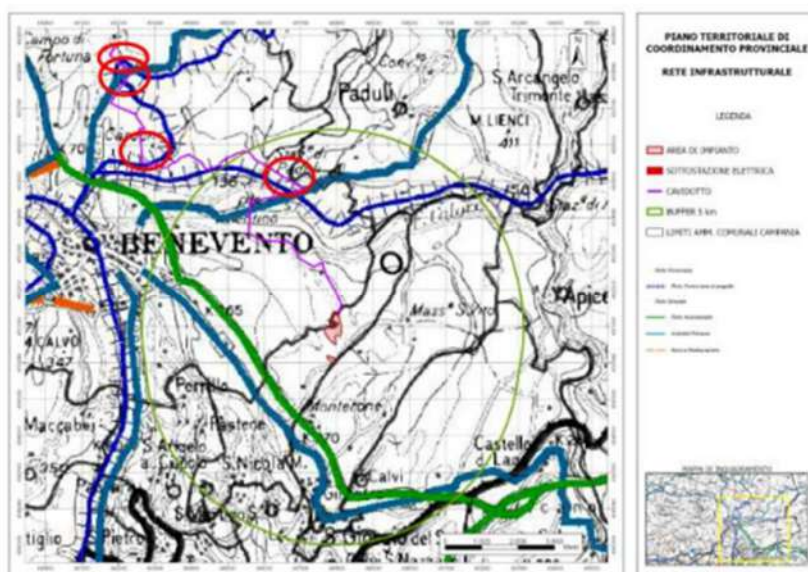
Le interferenze con le condotte metalliche saranno risolte posando il cavidotto ad una distanza di protezione non inferiore a 0,30 m.

Il tracciato del cavo prevede l'attraversamento di ponti pre-esistenti che sovrasta un corso d'acqua rientrante nella fascia di rispetto del buffer fiumi di 150 m (D.Lgs. 42/04), di conseguenza sarà valutata la possibilità di effettuare lo staffaggio sotto la soletta in c.a. del ponte stesso o sulla fiancata della struttura mediante apposite staffe in acciaio, realizzando cunicoli inclinati per raccordare opportunamente la posa dei cavi realizzati lungo la sede stradale con la posa mediante staffaggio.

La metodologia TOC, con la quale si prevede di risolvere gli attraversamenti del reticolo idraulico, consiste nella realizzazione di un cavidotto sotterraneo con il controllo della perforazione mediante una sonda radio che indica un corretto andamento plano-altimetrico della perforazione. La metodologia trincea, invece, prevede la posa del cavidotto in uno scavo, con una profondità minima di 1,0 m.

Nei tratti in cui il tracciato del cavo prevede l'attraversamento di ponti pre-esistenti, sarà valutata la possibilità di effettuare lo staffaggio sotto la soletta in c.a. del ponte stesso o sulla fiancata della struttura mediante apposite staffe in acciaio, realizzando cunicoli inclinati per raccordare opportunamente la posa dei cavi realizzati lungo la sede stradale con la posa mediante staffaggio. Questa soluzione potrebbe essere applicata all'interferenze n. 13 e n.19 un ponte stradale che sovrasta un corso d'acqua rientrante nella fascia di rispetto del buffer fiumi di 150 m (DLgs 42/04) e alla interferenza n.17 definito dalla CTR come un ponte stradale in c.a..

Infine, in merito alla interferenza con la "rete ferroviaria di progetto", il Proponente, con il riscontro alle richieste in sede di CdS, ha chiarito che "il tracciato del cavidotto incrocia la Rete Ferroviaria di progetto in quattro punti, evidenziati in rosso":



Tali interferenze sono la n. 4, 7, 9 e 17 della tabella su riportata e verranno risolte con la metodologia TOC e con la Staffatura.

IMPATTI CUMULATIVI

Visivo

Per la valutazione degli impatti cumulativi si è fatto riferimento ad un buffer di azione dall'impianto FV rispettivamente di 5 km. Da un'analisi effettuata attraverso la consultazione del Portale della regione Campania "Servizi Digitali Anagrafica FER", servizio in continuo aggiornamento si è riscontrato che nel Comune di San Nicola Manfredi e in quelli confinanti non risultano impianti FER autorizzati o in istruttoria.

È stata redatta la carta di intervisibilità potenziale dalla quale risulta che l'impianto, inoltre si trova ben inserito nel contesto territoriale circostante e considerando le misure di mitigazione previste in fase progettuale come la schermatura della recinzione con siepe naturale realizzata con essenze autoctone ne riduce ancora di più l'impatto visivo sul paesaggio circostante.

Patrimonio culturale ed identitario

Nell'area di progetto non si identificano la presenza di beni di notevole interesse culturale, pertanto, il progetto è inserito armonicamente con le caratteristiche paesaggistiche e culturali identitarie del territorio conferendo un'impronta di paesaggio energetico.

Ecosistemi e biodiversità

Per valutare l'impatto relativamente al tema della tutela di biodiversità ed ecosistemi si fa riferimento ad un'area di valutazione di 5km nell'intorno dell'impianto fotovoltaico. All'interno di tale areale non si rinvencono aree naturali protette, Rete natura 2000 o aree IBA. Particolare attenzione può essere rivolta alla microfauna presente sui luoghi. Per tali specie sono stati previsti dei varchi di circa 20 cm al di sotto della recinzione metallica proprio per favorire la migrazione e gli spostamenti.

Rifiuti

Solo in fase di cantiere è possibile individuare produzione di rifiuti costituiti da parti metalliche, inerti, materiali da imballaggio che saranno conferiti in discarica. Verrà individuata un'apposita area di stoccaggio di tali materiali e riposti in idonei contenitori a seconda della tipologia del rifiuto.

In riscontro alle richieste di questo Ufficio, il proponente ha trasmesso, inoltre, una tabella con l'indicazione dei volumi di scavo e dei volumi di riporto, da cui emerge che il materiale scavato è pari a 17.429,1 mc, di cui si prevede di riutilizzare 13.072 mc per eseguire i rinterri. Ne consegue che non sarà necessario acquistare terre come sottoprodotto e che circa 4.357,07 mc di terreno in esubero sono da destinare a discarica. Inoltre, la quota parte di scavo relativo alla realizzazione del cavidotto relativo alla superficie asfaltata verrà conferito in discarica e/o impianti di recupero gestendolo direttamente come rifiuto (CER 170302).

In fase di esercizio non vi sarà produzione di rifiuti; in fase di dismissione i pannelli ed i manufatti possono essere riciclati ed, in parte, conferiti a discarica.

Alternative Progettuali

Il proponente nel valutare le alternative progettuali possibili per la realizzazione dell'impianto, compresa l'alternativa zero, ha rilevato che non è stato possibile trovare alternative possibili per la produzione di energia

rinnovabile di pari capacità che possano essere collocate utilmente nella stessa area. Difatti, al fine di individuare un'area nella quale realizzare un impianto fotovoltaico, devono essere tenuti in conto una serie di fattori quali:

- dimensioni sufficienti a ospitare l'impianto;
- che sia in zona priva di vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento;
- che sia vicino ad una Stazione Elettrica della Rete Elettrica Nazionale, in modo da contenere impatti e costi delle opere di connessione;
- che non interferisca con la tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale

Inoltre, in prossimità dell'area di impianto è presente l'area ASI dei Comuni di San Nicola Manfredi e San Giorgio del Sannio.

Nel riscontrare la richiesta di integrazioni prot. Reg. N. 334421 del 05/07/2024 di questo Ufficio, il Proponente ha trasmesso anche l'analisi delle alternative ragionevoli al percorso del cavidotto. Sono state analizzate n. 3 ipotesi progettuali, confrontando le dimensioni lineari, il numero di interferenze, i tratti interrati su strada, i tratti su terreni privati; inoltre, è stata anche scartata l'ipotesi di elettrodotto aereo di circa 10 km. Il cavidotto di progetto risulta avere una minore interferenza con terreni privati (e dunque una minore indennità di esproprio rispetto alle ipotesi considerate), non interferisce minimamente con i nuclei urbani presenti in zona e utilizza maggiormente corridoi già impegnati dalla viabilità stradale principale e secondaria esistente, con posa dei cavi il più possibile al margine della sede stradale.

Piano di dismissione

La durata di vita di un impianto fotovoltaico è di circa 35 anni, con un decadimento della produttività nel tempo piuttosto limitato (calo medio di produttività: circa 10-15% dopo 10 anni, 15- 20% dopo 20 anni, fino a 25-30% dopo 30 anni).

Al fine di descrivere le modalità di dismissione dell'impianto a fine vita utile, il Proponente ha trasmesso il Piano di Dismissione.

MITIGAZIONI, COMPENSAZIONI E MONITORAGGI

Le misure di mitigazione sono state riportate nei paragrafi tematici.

Le indicazioni relative al Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) inerente lo sviluppo del Progetto sono riportate in uno specifico paragrafo (4.15) dello Studio di Impatto Ambientale.

Il Piano di Monitoraggio è stato redatto sulla base della "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 es.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) rev. 1 del 16/06/2014".

Il Piano di Monitoraggio Ambientale definisce l'insieme dei controlli attraverso la rilevazione e misurazione nel tempo di determinati parametri biologici, chimici e fisici che caratterizzano le componenti ambientali impattate dalla realizzazione e/o dall'esercizio delle opere in progetto nelle tre distinte fasi di ante-operam (AO), corso d'opera (CO), e post-operam (PO).

Nel Piano di Monitoraggio redatto sono state indagate le seguenti componenti:

- Atmosfera;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Fauna;
- Rumore.

Per la componente atmosfera si monitoreranno i seguenti parametri:

Parametro	Campion.	Unità di misura	Elaborazioni statistiche	Campionamento e determinazione
CO	1h	mg/m ³	Media su 8 ore / Media su 1 h	Automatico (mezzo mobile)
NO _x	1h	µg/m ³	Media su 1 h	Automatico (mezzo mobile)
PTS	24 h	µg/m ³	Media su 24 h	Gravimetrico (skypost o sim.)
PM ₁₀	24 h	µg/m ³	Media su 24 h	Gravimetrico (skypost o sim.)
PM _{2,5}	1 h	µg/m ³	Media su 1 h	Automatico (mezzo mobile)
SO ₂	1 h	µg/m ³	Media su 1 h	Automatico (mezzo mobile)
O ₃	1 h	µg/m ³	Media su 1 h	Automatico (mezzo mobile)
Benzene	1 h	µg/m ³	Media su 1 h ovvero media settimanale	Automatico (mezzo mobile)
Benzo(a)pirene		ng/m ³		cromatografia HPLC

Il monitoraggio sarà effettuato in fase ante operam al fine di definire le condizioni esistenti ovvero in assenza dei disturbi provocati dall'opera in progetto e durante la realizzazione dell'opera. Non vi sarà monitoraggio in fase di esercizio.

Ambiente idrico

Il PMA prevede, per tale componente, il rilevamento nel corso delle campagne di monitoraggio AO, CO e PO verranno quindi rilevate le seguenti tipologie di parametri:

- parametri chimico-fisici in situ, parametri fisici misurabili istantaneamente mediante l'utilizzo di una sonda multiparametrica (o di singoli strumenti dotati degli appositi sensori);
- parametri chimico-batteriologici di laboratorio, selezionati i parametri ritenuti significativi in relazione alla tipologia della cantierizzazione

Analisi di laboratorio

pH	Alluminio	Cadmio
Temperatura	Cromo totale	Piombo
Conducibilità	Ferro	Rame
Cromo totale	Nichel	Manganese
Solfati (come SO ₄ ²⁻)	Cromo (VI)	Zinco
Boro	Dibenzo(a,h)antracene	∑ IPA
Benzo(a)antracene	Benzo(g,h,i)perilene	Benzene
Crisene	PCB	Toluene
Pirene	Idrocarburi totali (come n-esano)	Etilbenzene
Benzo(a)pirene	Benzo(b)fluorantene	Benzo(k)fluorantene

Per il monitoraggio delle acque sotterranee verranno installati dei piezometri che rileveranno:

- misura del livello di falda nel piezometro,
- prelievo di campioni d'acqua e analisi di laboratorio dei parametri fisico-chimici e batteriologici.

Sono state previste in ciascuno dei punti di misura individuati, le seguenti indagini:

- Ante Operam: n. 1 campionamento ed analisi sia all'interno del parco che in corrispondenza della Nuova stazione di Smistamento RTN.
- In Operam: n. 1 campionamento ed analisi sia all'interno del parco che in corrispondenza della Nuova Stazione di Smistamento RTN. Si eseguirà una misura del livello freatico ogni stagione.
- In esercizio: n. 1 campionamento ed analisi sia all'interno del parco che in corrispondenza della Nuova Stazione di Smistamento RTN. Si eseguirà una misura del livello freatico ogni stagione.

Suolo e sottosuolo

Durante la fase di cantiere il fattore suolo sarà interessato dal passaggio dei mezzi, dalla realizzazione della viabilità, degli scavi dove alloggeranno le componenti relative l'impianto, dalla posa delle cabine, delle strutture dei pannelli e della recinzione perimetrale.

Si prevedono misure atte a prevenire eventuali contaminazioni accidentali dell'ambiente e pericoli alla salute dei lavoratori durante il rifornimento di gasolio o olio motore ai mezzi utilizzati durante il cantiere.

Il monitoraggio degli aspetti pedologici e geochimici consiste nell'analisi delle caratteristiche dei terreni attraverso la determinazione dei parametri fisici, chimici e biologici, in corrispondenza delle aree di cantiere e di deposito; l'area di cantiere sarà interamente all'interno di un'area destinata ad attività agricole e pertanto non sarà necessario effettuare caratterizzazioni su aree esterne. Sui campioni di terreno prelevati verranno effettuate le seguenti analisi

Analisi chimico-fisiche complete (Analisi di base)	
Determinazione analitica	Unità di misura
Tessitura (sabbia, limo e argilla)	g/kg
Carbonio organico	g/kg
Reazione	
Calcare totale	g/kg
Calcare attivo	g/kg
Conducibilità elettrica	dS/m
Azoto totale	g/kg
Fosforo assimilabile	mg/kg
Capacità di scambio cationico (CSC)	meq/100g
Basi di scambio (Potassio scambiabile, Calcio scambiabile, Magnesio scambiabile, Sodio scambiabile)	meq/100g

Particolare attenzione verrà posta al controllo dei nitrati presenti nel suolo mediante la tecnica spettrofotometrica: la percentuale dei nitrati presenti verrà costantemente monitorata ed annotata annualmente sui quaderni di campagna e sul gestionale tecnico dell'azienda.

Nelle analisi chimico-fisiche che annualmente verranno eseguite si cercherà anche la presenza di metalli pesanti e metalloidi nel suolo relativamente a 14 metalli

1. ANTIMONIO	8. NICHEL
2. ARSENICO	9. PIOMBO
3. BERILLIO	10. RAME
4. CADMIO	11. SELENIO
5. COBALTO	12. STAGNO
6. CROMO	13. VANADIO
7. MERCURIO	14. ZINCO

Si provvederà a campionare il terreno periodicamente (una volta all'anno, un campione per lotto) per la verifica del rilascio dei metalli pesanti da parte dei pannelli fotovoltaici o da parte di altri componenti dell'impianto che potrebbero contaminare il suolo agricolo. A tal scopo, ai sensi del D.P.R.n. 120/2017 Allegato 4, si provvederà a parametrare la presenza di:

- Arsenico
- Cadmio
- Cobalto
- Nichel
- Piombo
- Rame
- Zinco
- Mercurio
- Idrocarburi C>12
- Cromo totale
- Cromo VI
- Amianto
- BTEX (*)
- IPA (*)

Flora e fauna

L'opera in progetto non andrà ad influenzare le specie vegetali sopra individuate: trattandosi di superfici coltivate, sono prevalentemente erbe infestanti da tenere sotto controllo tramite operazioni meccaniche o

chimicamente al fine di non determinare perdite di produzione. Il controllo delle erbe spontanee, dopo la realizzazione del parco, avverrà attraverso operazioni di trinciatura ed in tal modo si ridurrà l'impiego di molecole di sintesi oggi impiegate per il diserbo delle colture o prodotti disseccanti necessari per eliminare le piante infestanti che crescono in prossimità delle coltivazioni. Il parco fotovoltaico, inoltre, non determinerà impatti significativi sulle popolazioni faunistiche se non parzialmente durante le operazioni di costruzione. Al fine di monitorare eventuali impatti negativi non previsti sulle specie vegetali ed animali, verranno eseguiti dei sopralluoghi con cadenza annuale.

Nello specifico per le fasi AO, CO e PO, il PMA prevede:

- ✓ redazione di check-list delle specie presenti, mediante riconoscimento a vista e/o rilevamento dei segni di presenza,
- ✓ conteggio del numero delle specie, per stimare la ricchezza specifica totale,
- ✓ conteggio del numero degli individui, per stimare l'abbondanza relativa delle popolazioni;
- ✓ rilevazione dei parametri ambientali e delle condizioni degli habitat potenzialmente idonei per i taxa oggetto di monitoraggio,
- ✓ monitoraggio dei siti di rifugio, alimentazione e riposo.

L'analisi floristica e vegetazionale è stata effettuata partendo dai rilievi effettuati nel corso dei sopralluoghi al sito, integrati e confrontati con dati bibliografici di riferimento reperiti in letteratura. In particolare, sono state rilevate le essenze floristiche nell'area, accertando l'eventuale sussistenza di associazioni di vegetali, in stretta relazione tra loro e con l'ambiente atte a formare complessi tipici e/o ecosistemi specifici. Per le essenze vegetali rilevate, oltre alla verifica di un potenziale intrinseco valore fitogeografico, si è accertata anche una loro eventuale inclusione in disposizioni legislative regionali, in direttive e convenzioni internazionali, comunitarie e nazionali, al fine di indicarne il valore sotto il profilo conservazionistico.

Rumore

Il monitoraggio ambientale dell'agente fisico "Rumore" sarà eseguito con l'obiettivo di verificare che i ricettori prossimi all'area di cantiere siano soggetti a livelli acustici inferiori ai limiti imposti dalla normativa vigente. Il monitoraggio del rumore mira a controllare il rispetto di standard o di valori limite definiti dalle leggi (nazionali e comunitarie); in particolare il rispetto dei limiti di rumore previsti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" nonché nel caso di infrastrutture stradali del DPR 142/04.

A tale scopo sono previste due tipologie di rilievi sonori:

- ✓ misure di 7 giorni in continuo, presso postazioni fisse non assistite da operatore, per rilievi di traffico veicolare (tipo A);
- ✓ misure di 24 ore, presso postazioni semi-fisse parzialmente assistite da operatore, per rilievo attività di cantiere (tipo B).

Nel corso delle campagne di monitoraggio dovranno essere rilevati i seguenti tipi di parametri:

Parametri acustici

- livello equivalente ponderato "A" diurno e notturno, in decibel (Leq);
- livelli statistici L1, L10, L50, L90, L99, ovvero i livelli sonori superati per l'1, il 10, il 50, il 95 e il 99% del tempo di rilevamento; essi rappresentano la rumorosità di picco (L1), di cresta (L10), media (L50) e di fondo (L90 e, maggiormente, L99).

Parametri meteorologici

- Temperatura
- Velocità e direzione del vento;
- Piovosità;
- Umidità

VINCA

Unitamente alla istanza, il proponente ha trasmesso la Relazione di screening VINCA, in quanto il parco fotovoltaico dista 5,11 km dal SIC/ZSC IT8040020 Bosco di Montefusco Irpino.

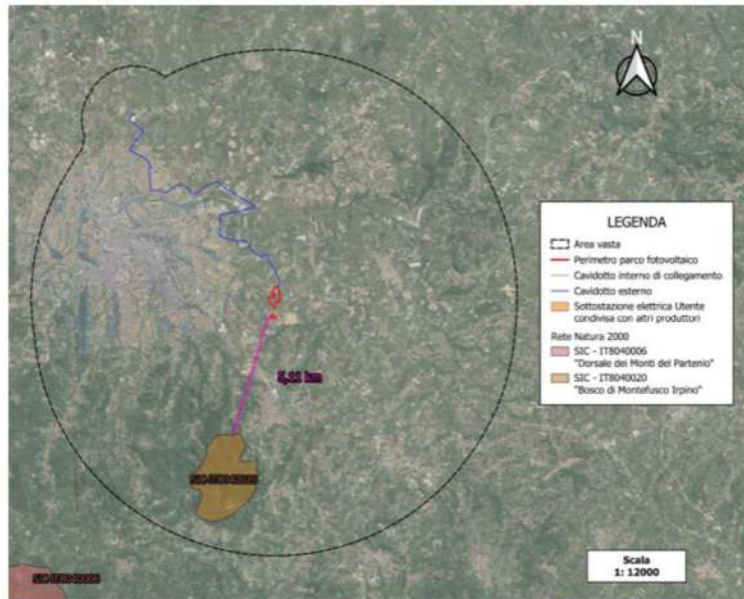


Figura 24: Siti Rete Natura 2000 con relative distanze dagli elementi di progetto.

Il Bosco di Montefusco Irpino si estende su una superficie di 713 ettari con una variazione altitudinale che va dai 400 m. ai 757 m. s.l.m.

La regione biogeografica di appartenenza è la regione Mediterranea ed interessa i comuni compresi di Montefusco Irpino, Torrioni e Santa Paolina nella Provincia di Avellino e San Nicola Manfredi e San Martino Sannita nella Provincia di Benevento. Il Sito è caratterizzato dalla presenza di colline appenniniche inframmezzate da piccoli corsi d'acqua su un substrato argilloso e arenaceo. Su queste superfici si sviluppano estesi boschi cedui di castagno, frammisti a *Quercus ruber*.

Dal punto di vista faunistico gli elementi di particolare pregio sono rappresentati dalla chirotterofauna con le specie Ferro di cavallo maggiore, Ferro di cavallo minore, Vespertilio maggiore e Vespertilio minore, dall'avifauna con l'Averla piccola (nidificante), dall'erpetofauna con il Cervone, il Tritone crestato italiano ed una serie di altre specie la cui conservazione richiede una attenta attività gestionale: Biacco, Rana appenninica, Tritone italiano e Salamandra pezzata. L'area naturalistica ospita il Gatto selvatico, specie presente anche in altri siti del comprensorio irpino. L'entomofauna della ZSC, infine, presenta entità di particolare pregio come il Lepidottero Bianconera italiana ed il Coleottero Cerambice della quercia. Tra le tante altre specie di insetti presenti nel sito, l'Odonato *Sympecma fusca*, tipico delle acque ferme, ed il Coleottero *Lucanus tetrodo* rinvenibile principalmente nei boschi maturi di latifoglie. In ogni caso un'elevata biodiversità delle comunità di insetti, in particolare di coleotteri, è un prezioso elemento indicatore di un buono stato di conservazione dei boschi di Castagno.

Si segnalano gli habitat di interesse comunitario già elencati nel Formulario Standard del sito stesso, che registra la presenza di 9260 – Boschi di *Castanea sativa* per 106,95 ettari.

Nella relazione di screening è stata svolta una analisi floristica-vegetazionale, partendo dai rilievi effettuati nel corso dei sopralluoghi al sito, integrati e confrontati con dati bibliografici di riferimento reperiti in letteratura. In particolare, sono state rilevate le essenze floristiche nell'area, accertando l'eventuale sussistenza di associazioni di vegetali, in stretta relazione tra loro e con l'ambiente atte a formare complessi tipici e/o ecosistemi specifici. Dall'elenco delle specie identificate che caratterizzano l'area di progetto negli spazi marginali, sentieri, strade di collegamento, canali e capezzagne dei campi coltivati, nessuna è oggetto di particolare attenzione sotto l'aspetto naturalistico.

Sono stati analizzati anche Aspetti faunistici, in merito agli anfibi, ai rettili, ai mammiferi, all'avifauna e ai chirotteri.

Sono analizzati anche gli habitat e le specie presenti nel sito "Bosco di Montefusco Irpino":

Tabella 10: Habitat presenti nel sito "Bosco di Montefusco Irpino".

Codice Habitat	Tipo di habitat	Valutazione globale
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	

Tabella 11: Specie presenti nel sito "Bosco di Montefusco Irpino".

Gruppo	Specie	Valutazione globale
A	<i>Triturus carnifex</i>	B
I	<i>Cerambyx cerdo</i>	B
I	<i>Melanargia arge</i>	B
M	<i>Myotis myotis</i>	A
M	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	A
M	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	A
R	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	A

Si riportano, inoltre, le misure regolamentari ed amministrative del sito, le azioni e gli indirizzi di gestione, le deroghe previste ed il piano di gestione. La seguente tabella riporta infine le attività di progetto, l'effetto e le misure di mitigazione previste:

Tabella 13: Attività di progetto, effetto e relative misure di mitigazione compensazione.

Componente	Attività di progetto	Effetto	Mitigazione o compensazione
Vegetazione e flora	Scotico dello strato superficiale del suolo	Sottrazione delle formazioni vegetazionali esistenti	Effetto Parzialmente Mitigabile. Si tratta comunque di un cotico erboso rappresentato da specie vegetali di scarso pregio naturalistico occupato in gran parte da graminacee infestanti e da specie ruderali, compensato dalla messa a dimora della fascia arbustiva lungo la recinzione.
Fauna	Posa di pannelli fotovoltaici	Sottrazione di habitat di alimentazione	Effetto Parzialmente mitigabile. La sottrazione di habitat è compensata dalla presenza della fascia arbustiva di ligustro e sorbo degli uccellatori in grado di produrre bacche e altri frutti appetiti dalla fauna locale.
	Installazione della cabina	Sottrazione di habitat di alimentazione	Effetto Parzialmente mitigabile. La sottrazione di habitat è compensata dalla presenza della fascia di siepi messa a dimora lungo la perimetrazione del campo, in grado di produrre bacche e altri frutti appetiti dalla fauna locale.
Paesaggio	Posa dei pannelli fotovoltaici	Alterazione della morfologia dello stato attuale	Effetto Mitigabile. La modificazione della visuale paesaggistica avrà effetti reali assai contenuti, data la fruibilità dell'area dal punto di vista visivo, la presenza della fascia arbustiva lungo la perimetrazione del campo posto in prossimità delle strade.
	Installazione della cabina	Alterazione della morfologia dello stato attuale	In generale vale quanto detto nel punto precedente.
Atmosfera	Scotico dello strato superficiale del suolo e posizionamento strutture	Emissione di polveri e sostanze gassose dei mezzi d'opera	Effetto Trascurabile. La movimentazione degli inerti comporterà ridotti effetti di sollevamento di polveri sia per la superficie interessata che per la durata dei lavori stessi. Si ritiene quindi che durante la cantierizzazione l'opera non generi un incremento significativo delle emissioni inquinanti. Le eventuali mitigazioni consistono comunque nella bagnatura periodica dei cumuli di inerte, delle piste bianche, nella pulizia delle strade da residui di terre.
	Produzione energia elettrica	Riduzione delle emissioni di polveri e sostanze gassose dalla produzione di energia da combustibili fossili	Effetto Positivo. L'impianto da realizzare, da 19,76 MW, consentirà di ridurre le emissioni di CO ₂ in atmosfera, con evidenti effetti positivi sulla mitigazione dell'effetto serra.

Pertanto, si può concludere che “a valle dell'attenta analisi sugli impatti che il progetto avrebbe sulle componenti ecosistemiche e sul territorio cui è localizzato, possa esprimersi un parere positivo di compatibilità ambientale rendendo sostenibile l'opera per quanto attiene l'impatto complessivo dell'attività in oggetto che risulta compatibile con la capacità di carica dell'ambiente e in considerazione del fatto che gli impatti positivi attesi dalle misure migliorative risultano superiori a quelli negativi”. Gli elementi del progetto,

infatti, interferiscono con gli habitat presenti nel sito in maniera molto ridotta e quindi si stima irrilevante l'impatto delle opere sulla loro salvaguardia.

Con nota prot. Reg. N. 267481 del 29/05/2024, è stato rilasciato dal Soggetto Gestore UOD 50.06.07 della Regione Campania, il “*sentito con valutazione favorevole con le seguenti raccomandazioni*”:

- Tenuto conto che la presenza dei pannelli fotovoltaici possono determinare potenziali disturbi alle rotte migratorie dell'avifauna e al normale ciclo biologico delle eventuali colonie di chirotteri appare opportuno prevedere che in sede gestionale dell'impianto, siano adeguatamente definite, coordinate e/o armonizzate con il redigendo, da parte della Regione Campania, “*Progetto Straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l'infrazione comunitaria sulla mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000*”, la programmazione temporale, metodologica ed esecutiva delle seguenti azioni da pianificare in modalità sito specifico e per l'aria vasta di interferenza:
 - realizzazione e/o aggiornamento della carta degli habitat di allegato A e delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97;
 - monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat di all. A del D.P.R. n. 357/97
 - monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97.
- al proponente compete procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi in relazione alla applicabilità delle norme vigenti, attuando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

CONCLUSIONI

VISTO

- la documentazione presentata in fase di istanza in data 12/12/2023
 - il riscontro alla richiesta di integrazioni acquisito in data 20/12/2024
 - gli ulteriori chiarimenti a riscontro di quanto richiesto in sede di CdS tramessi in data 06/06/2025 e 01/08/2025
 - il “*sentito con valutazione favorevole con raccomandazioni*” trasmesso con nota prot. reg. n. 267481 del 29/05/2024, rilasciato dal Soggetto Gestore UOD 50.06.07 della Regione Campania;
- Considerato che:
- il progetto presentato riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico, in località Contrada Centofontane nel Comune di San Nicola Manfredi (BN), della potenza di 19,803 MWp e del cavidotto interrato di collegamento in antenna a 36 kV su uno stallo esistente della stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV denominata "Benevento 3";
 - il progetto prevede l'installazione di moduli cristallini su strutture fisse posizionate in direzione est-ovest con faccia rivolta verso sud e con una distanza tra le file che va da 8,50 m a 9,50 m e che potrà contribuire, in fase di esercizio, alla produzione di energia “zero-emissiva” per un totale stimato di circa 29,17 GWh/anno;
 - lo Studio di Impatto Ambientale, a seguito delle integrazioni e dei chiarimenti pervenuti durante le fasi del procedimento, riporta il contenuto stabilito dall'art. 22 del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'allegato VII alla parte seconda del medesimo decreto;
 - lo Studio di Impatto Ambientale contiene una descrizione puntuale delle opere di progetto, della vincolistica in relazione all'ubicazione, delle alternative (compresa l'alternativa zero), e ha individuato la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente;
 - il progetto è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte solare mediante tecnologia fotovoltaica ed è coerente con le strategie nazionali e sovranazionali per il potenziamento della produzione energetica da fonti rinnovabili, per il miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici (con la riduzione della dipendenza dall'estero) e per la riduzione delle emissioni in atmosfera inquinanti e climalteranti;
 - il progetto è coerente con gli obiettivi e le strategie del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e concorre, attraverso l'uso della fonte solare in sostituzione di quella fossile, al raggiungimento degli obiettivi nazionali di transizione energetica contenuti nel PNIEC e PNRR;
 - l'area non rientra in zone SIC – ZSC – ZPS, corridoi ecologici, aree protette, zone umide, riserve e parchi naturali, ma dista 5,11 km dal SIC/ZSC IT8040020 Bosco di Montefusco Iripino;
 - l'impianto fotovoltaico ricade in *Zona Agricola E*, in aree poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale e classificate come “*aree idonee*” ai sensi dell'articolo 20

del D. lgs. 199/2021;

- l'integrazione dell'agricoltura al progetto presentato in istanza prevede la "coltivazione di specie foraggere" che "non richiedono l'esecuzione di trattamenti fitosanitari o l'impiego di concimazioni" in una superficie di circa il 60% del totale;
- la valutazione delle emissioni di PM10 emesse durante le lavorazioni è inferiore ai limiti di legge;
- l'impatto paesaggistico sarà mitigato dalla presenza di una cortina arborea lungo l'intero perimetro dell'area. La società si impegna a garantirne la gestione e manutenzione per tutta la durata di vita dell'impianto;
- non vi sarà interferenza tra corsi d'acqua superficiali e/o falda sotterranea durante le lavorazioni;
- il piano di monitoraggio si presenta adeguato a verificare gli impatti sulle principali componenti ambientali determinati dall'impianto nelle diverse fasi di realizzazione, esercizio e dismissione;
- dalla Relazione di screening VINCA emerge che non ci sono incidenze sul sito Natura 2000 derivanti dal progetto in esame vista anche la distanza di 5.11 km dallo stesso;
- al termine delle fasi di consultazione pubblica previste dall'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

Si rappresenta che, in merito all'aspetto relativo all'erosione che le acque piovane provenienti dai pannelli potrebbero causare sul suolo nella parte ad essi sottostante, si propone la seguente condizione ambientale

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: Fase di cantiere
4	Oggetto della condizione	Realizzazione di trincee disperdenti in ghiaia al di sotto di ogni fila di pannelli per ovviare alla possibilità di formazione di depressioni del terreno concentrate al di sotto dei pannelli fotovoltaici, a causa del percolamento delle acque piovane sulla superficie dei moduli.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Al termine di realizzazione dell'impianto
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di San Nicola Manfredi

Visto quanto sopra, si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza con la seguente condizione ambientale

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: Fase di cantiere
4	Oggetto della condizione	Realizzazione di trincee disperdenti in ghiaia al di sotto di ogni fila di pannelli per ovviare alla possibilità di formazione di depressioni del terreno concentrate al di sotto dei pannelli fotovoltaici, a causa del percolamento delle acque piovane sulla superficie dei moduli.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Al termine di realizzazione dell'impianto
6	Soggetto di cui all'art. 28	Comune di San Nicola Manfredi

N.	Contenuto	Descrizione
	comma 2 del D. lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	

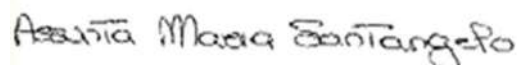
per la realizzazione del “*Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato “San Nicola Manfredi” della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come “aree idonee” ai sensi dell’articolo 20 del D. lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)*” proposto dalla RWE Renewables Italia srl.

Napoli, 31 Ottobre 2025

Gli Istruttori
Ing. Doriana D’Alise



Geol. Assunta Maria Santangelo



Da "aerescuoleaeroregione3@postacert.difesa.it" <aerescuoleaeroregione3@postacert.difesa.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data lunedì 11 luglio 2022 - 17:40

[P:2022-33283] Parere preventivo dell'A.M. per alcune aree non di importanza militare aeronautica nell'ambito dei procedimenti ex art. 12, comma 3, D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, ex artt. 19 e 27 bis, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ed ex art. 111 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 – Regione Campania.

Trasmissione messaggio da ABA001 COMANDO SCUOLE DELL'A.M./3^ REGIONE AEREA (BARI).

Protocollo M_D ABA001 REG2022 0033283 11-07-2022.

Composto da 1 documento primario e 2 allegato/i.

Allegato(i)

PARERE PREVENTIVO - CAMPANIA.pdf (187 Kb)

allegato_A.docx (31 Kb)

allegato_B.pdf (1797 Kb)

segnatura.xml (3 Kb)



Comando Scuole A.M./3^a Regione Aerea

UFFICIO TERRITORIO E PATRIMONIO

Sezione Servitù e Limitazioni

P.d.c.: Lgt. Castellaneta E. – Tel. 0805418622 (6702622)
Indirizzo postale: Lungomare Nazario Sauro 39 – 70121 Bari BA
PEI personale: eustacchio.castellaneta@aeronautica.difesa.it
PEI E.d.O.: aeroscuoleaeroregione3.utp@aeronautica.difesa.it
PEC: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it

A REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
dg.500200@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni e autorizzazioni ambientali
dg.501700@pec.regione.campania.it

ALLEGATI N° 2 (due), notut.

OGGETTO: *Parere preventivo dell'A.M. per alcune aree non di importanza militare aeronautica nell'ambito dei procedimenti ex art. 12, comma 3, D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, ex artt. 19 e 27 bis, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ed ex art. 111 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 – Regione Campania.*

e, per conoscenza:

Presidenza del Comitato Misto Paritetico per la Regione Campania

c/o COMANDO LOGISTICO DELLA MARINA MILITARE – Segreteria Particolare = NAPOLI =

COMANDO FORZE OPERATIVE SUD – Vice Comandante per il Territorio = NAPOLI =

REGIONE CAMPANIA

- D.G. 5002 U.O.D. 03

uod.500203@pec.regione.campania.it

- D.G. 5017 U.O.D. 92

staff.501792@pec.regione.campania.it

Riferimento: fgl. prot. n. 146/394/4422 del 09-08-2000.

1. *Com'è noto, questo Comando territoriale dell'A.M. è coinvolto da codeste spettabili Direzioni Generali nei procedimenti autorizzativi richiamati nell'oggetto della presente, nell'ambito dei quali esprime il rispettivo parere ai sensi del Titolo VI, Capo II, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (codice dell'ordinamento militare), dell'art. 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e del Titolo III, Capo III, del R.D. 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione).*

Al riguardo, con l'intento di concorrere alla riduzione delle tempistiche di svolgimento e conclusione dei suddetti procedimenti, si è ritenuto opportuno predisporre una lista delle aree del territorio regionale non di importanza militare aeronautica, per le quali le valutazioni dello scrivente risultano pleonastiche.

2. *Per quanto sopra esposto, nei casi in cui gli interventi proposti, incluse le relative opere accessorie, ricadano interamente nelle predette aree, il cui elenco è accluso alla presente, il parere dello scrivente deve intendersi come favorevolmente espresso; in tali circostanze, la competente Amministrazione procedente potrà riportare gli estremi del presente atto nel novero dei pareri acquisiti nel procedimento autorizzativo, estendendo tale informazione alle Amministrazioni statali eventualmente designate ai sensi dell'art. 14 ter, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241.*

Quanto sopra si rende noto, in aderenza alle disposizioni dello Stato Maggiore della Difesa, al Comando di Vertice della M.M., al fine dell'emissione dei pareri unici interforze della Presidenza del Comitato Misto Paritetico della Regione Campania nell'ambito dei citati procedimenti, nonché al Comando territoriale dell'E.I., per i procedimenti afferenti all'autorizzazione di opere stradali e ferroviarie.

3. *Nondimeno, qualora i procedimenti autorizzativi in parola attengano ad interventi che comportino la costituzione o la modifica di ostacoli alla navigazione aerea verticali (e.g.: impianti eolici, antenne, ciminiere, tralicci) e orizzontali (e.g.: linee elettriche aeree di alta o altissima tensione), si chiede che le relative delibere conclusive riportino la prescrizione che i soggetti proponenti si debbano attenere alle indicazioni dell'allegata circolare in riferimento dello Stato Maggiore della Difesa (concernente gli obblighi di segnalazione e rappresentazione cartografica degli ostacoli), come dettagliatamente specificato nella pagina web istituzionale del Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche, raggiungibile tramite il seguente collegamento ipertestuale:
<https://www.aeronautica.difesa.it/comunicazione/CIGA/Pagine/Segnalazioneostacoliavolo.aspx>*

d'ordine
IL CAPO SEZIONE PATRIMONIO
(Ten. Col. G.A.r.s Alessio LAGATTOLLA)

ALLEGATO A

Circolare acclusa al dispaccio n.146/394/4422 in data 9.8.2000 di S.M.D.

OPERE COSTITUENTI OSTACOLO ALLA NAVIGAZIONE AEREA SEGNALETICA E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

1. PREMESSA

Alcune costruzioni, sia permanenti che temporanee, quando superano determinati valori di altezza possono costituire un pericolo per la sicurezza dei voli a bassa quota.

Sono frequenti i casi in cui velivoli ed elicotteri debbano portarsi a quote relativamente basse per poter effettuare la normale attività operativa ed addestrativa (es. ricerca e soccorso, spegnimento incendi boschivi, protezione civile, ecc). Pertanto, ai fini della sicurezza dei voli, è necessario che queste opere (in seguito denominate genericamente "ostacoli") siano:

- a. rese visibili agli equipaggi di volo mediante l'apposizione di una particolare segnaletica;
- b. rappresentate sulle carte aeronautiche utilizzate dagli equipaggi di volo per pianificare e condurre i voli a bassa quota.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento tiene conto, principalmente, delle specifiche esigenze degli aeromobili in uso alle Forze Armate, ai Corpi Armati dello Stato, di altre Amministrazioni dello Stato e trova applicazione in ogni condizione, fatti salvi i vincoli previsti dal Capo III del Codice della Navigazione (stralcio in Annesso I) in relazione agli ostacoli situati nelle aree aeroportuali e nelle immediate vicinanze degli aeroporti.

3. DEFINIZIONE DI OSTACOLO

Gli ostacoli possono essere suddivisi in ostacoli verticali ed ostacoli lineari.

Sono considerati ostacoli verticali opere quali

- * antenne,
- * tralicci,
- * ciminiere,
- * serbatoi sopraelevati,
- * stazioni delle- funivie e delle teleferiche,
- * piloni per ponti radio,
- * qualsiasi manufatto il cui sviluppo verticale possa costituire un pericolo per la
- * navigazione aerea.

Sono considerati ostacoli lineari opere quali

- * conduttori aerei di energia elettrica (elettrodotti),

- * impianti funiviari,
- * teleferiche, seggiovie, ecc,

4. SEGNALETICA DEGLI OSTACOLI

a. Caratteristiche degli ostacoli

Di seguito si indicano i parametri delle opere costituenti ostacolo per i voli a bassa quota ed il tipo di segnaletica (cromatica o luminosa) di cui debbono essere dotati:

(1) Ostacoli verticali.

- (a) quando situati nei centri abitati (come definiti dal T U DL 30/4/92, n°285) e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitati e con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (e) quando situati su piattaforme marine e di altezza dalla superficie del mare uguale o superiore a metri 45 segnaletica cromatica e luminosa.

(2) Ostacoli lineari.

- (a) quando situati nei centri abitati e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitate con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa.

b. Caratteristiche della segnalazione

Per consentire agli equipaggi di volo di poter avvistare un ostacolo a distanza di sicurezza, è necessario che questo sia dotato di una particolare segnaletica, che può essere *di* tipo cromatico o luminoso.

(1) Segnaletica Cromatica

(a) per ostacoli verticali

verniciatura in bianco e arancione/rosso (a strisce o a scacchi) del terzo superiore dell'ostacolo;

(b) per ostacoli lineari

- segnali di forma sferica, con un diametro non inferiore a 60 centimetri, di colore bianco ed arancione/rosso, collocati alternativamente (uno bianco, uno arancione/rosso, uno bianco e così di seguito) ad una distanza non superiore a metri 30 uno dall'altro ed in corrispondenza dell'ostacolo lineare più elevato;
- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche.

(2). Segnaletica Luminosa

(a) Ostacoli verticali

- luce (o gruppo di luci) fissa di colore rosso, posizionata alla sommità dell'ostacolo e visibile, di notte, ad una distanza non inferiore a km 5 e da qualsiasi direzione;
- sugli ostacoli di altezza uguale o superiore ai 300 metri (90 metri se l'ostacolo è su una piattaforma marina), devono essere installate luci (o gruppi di luci) supplementari anche a livelli intermedi; in questo caso le luci (o gruppi di luci) devono essere poste a distanza di 150 metri (45 sul mare) a partire dalla sommità dell'ostacolo;
- gli ostacoli verticali di altezza uguale o superiore a 151 metri, in aggiunta alle predette luci, devono avere sulla sommità un faro di pericolo omnidirezionale, avente le seguenti caratteristiche: luce intermittente di intensità pari a

2000 candele (+/- 25%), frequenza compresa tra i 40 ed i 60 lampi al minuto

Se il faro omnidirezionale non può essere collocato alla sommità dell'ostacolo, esso va posizionato nel punto più alto dell'ostacolo dove ciò sia possibile

Quando la distanza tra due ostacoli verticali è inferiore a 100 metri, la segnaletica, cromatica e luminosa, va posta su quello più alto o a parità di altezza, su quello più elevato rispetto al livello medio del mare.

I segnali luminosi devono essere attivi di giorno e di notte e debbono possedere un impianto di alimentazione primario ed uno di emergenza.

(b) Ostacoli lineari

- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche;
- i cavi devono avere una serie di luci fisse di colore rosso visibili di notte ad una distanza uguale o superiore a km 5;
- distanza fra una luce e l'altra deve dare la chiara percezione della linearità dell'ostacolo.

5. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI OSTACOLI

Lo Stato Maggiore Aeronautica tramite il Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (CIGA) è l'Organo Cartografico dello Stato responsabile per la produzione e l'aggiornamento delle carte aeronautiche del territorio nazionale (legge 02/02/60, n. 68). Ai fini cartografici sono d'interesse le opere aventi le seguenti caratteristiche:

a. ostacoli verticali con:

- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a metri 60, quando situati nei centri abitati (come definiti dal T.U. DL. 30/4/92, n°285 in Annesso "A");
- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri, quando situati fuori dei centri abitati;

b. gli ostacoli lineari con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri;

- e. tutti gli ostacoli lineari costituiti da elettrodotti da 60 KV ed oltre;
- d. tutte le piattaforme marine.

PROCEDURE

Il proprietario dell'opera dovrà dotare l'impianto delle prescritte segnalazioni con immediatezza, notiziando formalmente l'aeronautica Militare delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'opera, ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche così come di seguito specificato. Non è richiesto l'inoltro di documentazione ad Organi militari per il rilascio del "nulla osta militare". Per quanto attiene ai dati tecnici ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche, il proprietario di un'opera con caratteristiche corrispondenti a quelle indicate al precedente paragrafo 5, è tenuto a comunicare al

C.I.G.A. - Aeroporto di Pratica di Mare - 00040 Pomezia (ROMA),

i dati tecnici, necessari per la sua rappresentazione sulle carte aeronautiche, come descritti nelle schede agli Annessi II e III.

La comunicazione, a mezzo lettera raccomandata¹, deve pervenire al CIGA 30 giorni prima della data di inizio lavori.

Tempestiva comunicazione deve essere data in caso di successiva modifica ad uno o più dei dati tecnici.

Le avarie agli impianti di segnaletica luminosa devono essere prontamente comunicate al C.I.G.A..

¹ : o a mezzo p.e.c. all'indirizzo aerogeo@postacert.difesa.it

CAMPANIA

Acerno	Casagiove	Fontanarosa	Montemarano	Raviscanina	Sant'Angelo d'Alife
Acerra	Casal Velino	Fontegreca	Montemiletto	Recale	Sant'Angelo dei Lombardi
Afragola	Casalbore	Forchia	Montesano sulla Marcellana	Reino	Sant'Antimo
Agerola	Casalbuono	Forino	Montesarchio	Riardo	Sant'Antonio Abate
Agropoli	Casalduni	Formicola	Monteverde	Ricigliano	Sant'Arcangelo Trimonte
Aiello del Sabato	Casaletto Spartano	Fragneto l'Abate	Montoro	Rocca d'Evandro	Sant'Arpino
Ailano	Casalnuovo di Napoli	Fragneto Monforte	Morcone	Rocca San Felice	Sant'Arsenio
Airola	Casamarciano	Frasso Telesino	Morigerati	Roccabascerana	Sant'Egidio del Monte Albino
Albanella	Casandrino	Frattamaggiore	Morra De Sanctis	Roccadaspide	Santo Stefano del Sole
Alfano	Casapulla	Frattaminore	Moschiano	Roccagloriosa	Santomenna
Alife	Casavatore	Frigento	Mugnano del Cardinale	Roccamonfina	Sanza
Altavilla Irpina	Caselle in Pittari	Furore	Mugnano di Napoli	Roccapiemonte	Sapri
Altavilla Silentina	Casola di Napoli	Futani	Nocera Inferiore	Roccarainola	Sarno
Alvignano	Casoria	Gallo Matese	Nocera Superiore	Roccaromana	Sassano
Amalfi	Cassano Irpino	Galluccio	Nola	Rocchetta e Croce	Sassinoro
Amorosi	Castel Baronia	Gesualdo	Novi Velia	Rofrano	Saviano
Andretta	Castel Campagnano	Giano Vetusto	Nusco	Romagnano al Monte	Savignano Irpino
Angri	Castel di Sasso	Giffoni Sei Casali	Ogliastro Cilento	Roscigno	Scafati
Apice	Castel Morrone	Giffoni Valle Piana	Olevano sul Tusciano	Rotondi	Scala
Apolloso	Castel San Giorgio	Ginestra degli Schiavoni	Oliveto Citra	Rutino	Scampitella
Aquara	Castel San Lorenzo	Gioi	Omignano	Ruviano	Scisciano
Aquilonia	Castelcivita	Gioia Sannitica	Orria	Sacco	Senerchia
Ariano Irpino	Castelfranci	Giungano	Orta di Atella	Sala Consilina	Serino
Arienzo	Castelfranco in Miscano	Gragnano	Ospedaletto d'Alpinolo	Salento	Serramezzana
Arpaia	Castellabate	Greci	Ottati	Salerno	Serre
Arpaia	Castello del Matese	Grottaminarda	Ottaviano	Salvitelle	Sessa Aurunca
Arzano	Castello di Cisterna	Grottolella	Padula	Salza Irpina	Sessa Cilento
Ascea	Castelnuovo Cilento	Grumo Nevano	Paduli	San Bartolomeo in Galdo	Siano
Atena Lucana	Castelnuovo di Conza	Guardia Lombardi	Pagani	San Cipriano Picentino	Sicignano degli Alburni
Atrani	Castelpagano	Guardia Sanframondi	Pago del Vallo di Lauro	San Felice a Cancellò	Sirignano
Atripalda	Castelpoto	Ispani	Pago Veiano	San Gennaro Vesuviano	Solofra
Auletta	Castelvenere	Lacedonia	Palma Campania	San Giorgio a Cremano	Solopaca
Avella	Castelvetere in Val Fortore	Lapio	Palomonte	San Giorgio del Sannio	Somma Vesuviana
Avellino	Castelvetere sul Calore	Laureana Cilento	Pannarano	San Giorgio La Molarà	Sorbo Serpico
Bagnoli Irpino	Castiglione del Genovesi	Laurino	Paolisi	San Giovanni a Piro	Sperone
Baia e Latina	Cautano	Laurito	Parolise	San Giuseppe Vesuviano	Stella Cilento
Baiano	Cava de' Tirreni	Lauro	Paternopoli	San Gregorio Magno	Stio
Baronissi	Celle di Bulgheria	Laviano	Paupisi	San Gregorio Matese	Striano
Baselice	Cellole	Letino	Pellezzano	San Leucio del Sannio	Sturmo
Battipaglia	Ceppaloni	Lettere	Perdifumo	San Lorenzello	Succivo
Bellizzi	Ceraso	Liberi	Perito	San Lorenzo Maggiore	Summonte
Bellosguardo	Cercola	Limatola	Pertosa	San Lupo	Taurano
Benevento	Cerreto Sannita	Lioni	Pesco Sannita	San Mango Piemonte	Taurasi
Bisaccia	Cervinara	Liveri	Petina	San Mango sul Calore	Teggiano
Bonea	Cervino	Luogosano	Petraro Irpino	San Marco dei Cavoti	Telese Terme
Bonito	Cesa	Lustra	Piaggine	San Marco Evangelista	Teora
Boscoreale	Cesinali	Maddaloni	Piana di Monte Verna	San Martino Sannita	Terzigno
Boscotrecase	Cetara	Magliano Vetere	Piedimonte Matese	San Martino Valle Caudina	Tocco Caudio
Bracigliano	Chianche	Maiori	Pietradefusi	San Marzano sul Sarno	Tora e Picilli
Brusciano	Chiusano di San Domenico	Manocalzati	Pietramelara	San Mauro Cilento	Torchiarà
Bucciano	Cicciano	Marano di Napoli	Pietraraja	San Mauro La Bruca	Torella dei Lombardi
Buccino	Cicerale	Mariglianella	Pietrastormina	San Michele di Serino	Torraca
Buonabitacolo	Cimitile	Marigliano	Pietravairano	San Nazzaro	Torre Le Nocelle
Buonalbergo	Ciorlano	Marzano Appio	Pietrelcina	San Nicola Baronia	Torre Orsaia
Caggiano	Circello	Marzano di Nola	Pimonte	San Nicola la Strada	Torrecouso
Caianello	Colle Sannita	Massa di Somma	Pisciotta	San Nicola Manfredi	Torrioni
Caiazzo	Colliano	Melito di Napoli	Poggiomarino	San Paolo Bel Sito	Tortorella
Cairano	Comiziano	Melito Irpino	Polla	San Pietro al Tanagro	Tramonti
Caivano	Conca dei Marini	Melizzano	Pollena Trocchia	San Pietro Infine	Trecase
Calabritto	Conca della Campania	Mercato San Severino	Pollica	San Potito Sannitico	Trentinara
Calitri	Contrada	Mignano Monte Lungo	Pomigliano d'Arco	San Potito Ultra	Tufino
Calvanico	Controne	Minori	Pompei	San Prisco	Tufo
Calvi	Contursi Terme	Mirabella Eclano	Ponte	San Rufo	Vairano Patenora
Calvizzano	Conza della Campania	Moiano	Pontecagnano Faiano	San Salvatore Telesino	Vallata
Camerota	Corbara	Moio della Civitella	Pontelandolfo	San Sebastiano al Vesuvio	Valle Agricola
Camigliano	Corleto Monforte	Molinara	Pontelatone	San Sossio Baronia	Valle dell'Angelo
Campagna	Crispano	Montaguto	Portico di Caserta	San Valentino Torio	Valle di Maddaloni
Campolattaro	Cuccaro Vetere	Montano Antilia	Positano	San Vitaliano	Vallesaccarda
Campoli del Monte Taburno	Curti	Monte di Procida	Postiglione	Santa Croce del Sannio	Vallo della Lucania
Campora	Cusano Mutri	Monte San Giacomo	Praiano	Santa Lucia di Serino	Valva
Camposano	Domicella	Montecalvo Irpino	Prata di Principato Ultra	Santa Maria a Vico	Venticano
Candida	Dragoni	Montecorice	Prata Sannita	Santa Maria la Carità	Vibonati
Cannalonga	Dugenta	Montecorvino Pugliano	Pratella	Santa Marina	Vietri sul Mare
Capaccio Paestum	Durazzano	Montecorvino Rovella	Pratola Serra	Santa Paolina	Villamaina
Capodrise	Eboli	Montefalcione	Presenzano	Sant'Agata de' Goti	Villanova del Battista
Caposele	Faicchio	Montefalcone di Val Fortore	Prignano Cilento	Sant'Anastasia	Villaricca
Capriati a Volturno	Felitto	Monteforte Cilento	Puglianello	Sant'Andrea di Conza	Visciano
Capriglia Irpina	Fisciano	Monteforte Irpino	Quadrelle	Sant'Angelo a Cupolo	Vitulano
Carbonara di Nola	Flumeri	Montefredane	Quarto	Sant'Angelo a Fasanella	Volla
Cardito	Foglianisè	Montefusco	Quindici	Sant'Angelo a Scala	Volturara Irpina
Carife	Foiano di Val Fortore	Montella	Ravello	Sant'Angelo all'Esca	Zungoli

* Ferme restando le prescrizioni della circolare prot. n. 146/394/4422 del 09-08-2000 dello Stato Maggiore della Difesa, relativa alla segnaletica ed alla rappresentazione cartografica degli ostacoli alla navigazione aerea

Da "anas.campania@postacert.stradeanas.it" <anas.campania@postacert.stradeanas.it>

A "us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it" <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 29 dicembre 2023 - 07:44

Protocollo nr: 1020417 - del 29/12/2023 - CDG - ANAS S.p.A. - Direzione Generale Pratica 9062439 - CUP 9813 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" - Proponente RWE Renewables Italia srl - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

La seguente email ? generata in modo automatico dal sistema di protocollazione in uso presso la struttura territoriale Campania - Anas S.p.A

Invio di documento protocollato

Codice AOO: CDG

Descrizione AOO: ANAS S.p.A. - Direzione Generale

Registro: REGISTRO UFFICIALE

Progressivo: 1020417

Data protocollo: 29/12/2023

Oggetto: Protocollo nr: 1020417 - del 29/12/2023 - CDG - ANAS S.p.A. - Direzione Generale Pratica 9062439 - CUP 9813 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" - Proponente RWE Renewables Italia srl - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Allegato(i)

CDG.REGISTRO UFFICIALE.2023.1020417.pdf (200 Kb)

Segnatura.xml (10 Kb)



AAG/SP/LC/VF
Ns. Rif. 388/23

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Responsabile AGR – sede

Al C.M. C – sede

Oggetto: CUP 9813 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" – Proponente RWE Renewables Italia srl - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

In riscontro alla nota della Regione Campania, acquisita con prot. Anas CDG-1003535, concernente l'indizione di una Conferenza dei Servizi per i lavori in oggetto, si rappresenta che dall'esame della documentazione visionata tramite il link indicato nella nota suddetta, si evince la presenza di interferenze tra i lavori a farsi ed aree di proprietà Anas, per le quali sono in corso verifiche.

Premesso quanto sopra, pertanto, si comunica che la soluzione proposta è compatibile con la situazione in essere, fermo restando che la compatibilità dichiarata, non impegna in alcun modo questa Società nel tempo.

Resta inteso che il presente parere non costituisce titolo autorizzativo alla materiale esecuzione dei lavori richiesti, che potranno aver luogo solo dopo che questa Struttura Territoriale avrà emesso il relativo provvedimento autorizzativo disciplinante le modalità esecutive degli stessi, previa acquisizione del progetto esecutivo, che dovrà pervenire a mezzo pec, con file in pdf leggibili, ed in n. 3 copie in forma cartacea, da redigere nel pieno rispetto dall'art.45 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S, e del D.M. 19.04.2006, in caso di intersezioni stradali, dell'art.66 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S., in caso di pose di sottoservizi, e nel rispetto del D.M. 1.04.1968 o secondo le distanze di rispetto stradale contenute nelle N.T.A. dello Strumento Urbanistico comunale vigente, in caso di realizzazione di manufatti o edificazioni, nel qual caso dovrà essere trasmesso, a corredo, anche un certificato comunale attestante la

Struttura Territoriale Campania

Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224

Pec anas@postacert.stradeanas.it

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



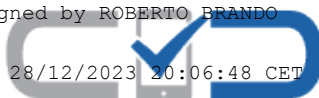
conformità della fascia di rispetto stradale contenuta nelle N.T.A. dello Strumento Urbanistico vigente, con la distanza intercorrente fra l'edificio di progetto ed il confine Anas.
Distinti saluti

Il Responsabile
Area Amministrativa Gestionale

Avv. Roberto Brando

Signed by ROBERTO BRANDO

on 28/12/2023 20:06:48 CET



Da "comfopsud@postacert.difesa.it" <comfopsud@postacert.difesa.it>

A "infrastrutture_napoli@postacert.difesa.it" <infrastrutture_napoli@postacert.difesa.it>,
"us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it" <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 10 gennaio 2024 - 14:10

[p: 2663-2024] CUP 9813 Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale

Trasmissione messaggio da AEC60ED COMFOPSUD.
Protocollo: M_D AEC60ED REG2024 0002663 10-01-2024.
Composto da 1 documento primario: LET.pdf e 2 Allegati.

Allegato(i)

LET.pdf (394 Kb)
perstampa_LET.pdf (395 Kb)
Segnatura.xml (9 Kb)



COMANDO FORZE OPERATIVE SUD

• Caserma "Calò" Via Col. Lahalle, 55 – 80141 Napoli

Indirizzo telegrafico: COMFOPSUD

Indirizzo di PEI: comfopsud@esercito.difesa.it – Indirizzo di PEC: comfopsud@postacert.difesa.it

Allegati: 1 (uno)

Annessi: // (0)

PDC: Serg. Magg. A. TORTORA 1564403

email: suadsezpolservmil3@comfopsud.esercito.difesa.it

OGGETTO: CUP 9813 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" – Proponente RWE Renewables Italia srl

A: ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rif. let.:

- a. PG/2023/0614250 in data 20/12/2023 della Regione Campania;
- b. M_D AEC60ED REG2023 0001961 in data 09/01/2024 del 10° Reparto Infrastrutture (non a tutti).

Seg. let.:

- a. M_D AEC60ED REG2023 0132183 in data 22/12/2023.
- b. M_D AEC60ED REG2023 0132908 in data 28/12/2023.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. Codesta Amministrazione, con la comunicazione in riferimento in a., ha trasmesso la documentazione concernente la richiesta del proponente: Proponente RWE Renewables Italia srl - per la realizzazione del progetto in titolo.
2. In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Legge 241/1990 e ss.mm.ii., questo Comando, con il documento a seguito in a., ha interessato gli aventi causa, di fornire gli elementi di valutazione (emissione del parere, nulla osta o altro atto di assenso) sulla base delle proprie competenze, il proprio parere al fine di poter dare il previsto parere nei tempi previsti come disposto dalla legislazione in vigore.
3. Per quanto sopra, esaminata la documentazione pervenuta dal 10° Reparto infrastrutture, e ufficio Operazioni, questo Comando esprime parere **FAVOREVOLE** per conto della Forza Armata Esercito, in quanto l'opera relativa al progetto sopracitato, **NON** ha incidenza con immobili militari, poligoni di tiro e campi o strisce d'atterraggio di interesse di questa forza armata.
4. Inoltre, considerato che non è noto se nella zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all'art.15 del D.Lgs.81/08, si rappresenta che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio Bonifica Ordigni Bellici (B.C.M.) del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all'elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all'Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D.Intermin.82/2015-alseguente-link: http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

d'ordine
COMANDANTE AREA TERRITORIALE
(Gen. D.Claudio MINGHETTI)

ELENCO INDIRIZZI

A: GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
STAFF-Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

NAPOLI

e, per conoscenza,

10° REPARTO INFRASTRUTTURE

NAPOLI

diramazione interna:

SM - Ufficio Operazioni e Concorsi Operativi

NAPOLI

Da "marina.sud@postacert.difesa.it" <marina.sud@postacert.difesa.it>

A "us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it" <us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data lunedì 15 gennaio 2024 - 20:25

Invio documentazione - prot.n.0001653 del 15/01/2024 - MARSUD

Invio documentazione protocollo

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. **0001653** del **15/01/2024**.

Il protocollo ha il seguente oggetto:

CUP 9813 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il “Progetto per la costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato “San Nicola Manfredi” della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come “aree idonee” ai sensi dell’articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)” – Proponente RWE Renewables Italia srl..

In allegato al messaggio email sono presenti i seguenti file:

Documento principale

- CUP 9813 SAN NICOLA MANDREDI - RWE RENEWABLES SRL I.F. 19.9 KWP per S.Nicola Manfredi - gen 24.pdf

Allegati

- MARSUD_2024_0001653.pdf

josh Protocol! • www.itconsult.it

Allegato(i)

CUP 9813 SAN NICOLA MANDREDI - RWE RENEWABLES SRL I.F. 19.9 KWP per S.Nicola Manfredi - gen 24.pdf (140 Kb)
Segnatura.xml (9 Kb)
MARSUD_2024_0001653.pdf (142 Kb)



MARINA MILITARE
COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD

Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD TARANTO

P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it

P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

p.d.c.: Assistente Amministrativo Giacomo FANELLI

e-mail: giacomo_fanelli@marina.difesa.it

Telefono: Mil. 73.23139 – Civ. 099.7753139

Allegati nr. //

Al. **PRESIDENTE CO.MI.PA REGIONE CAMPANIA (PEC)**

e, per conoscenza: **MARISTAT (PEC)**
REGIONE CAMPANIA - Valutazioni Ambientali (PEC)

Argomento: **CUP 9813 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il “Progetto per la costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato “San Nicola Manfredi” della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come “aree idonee” ai sensi dell’articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)” – Proponente RWE Renewables Italia srl.**

Posizione: G.1-3/T3 NA 79 (da citare nella risposta).

Riferimenti:

- a) foglio nr. 0019743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
- b) foglio nr. 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
- c) foglio nr. 0614250 in data 20/12/2023 della Regione Campania.

Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell’impianto fotovoltaico indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata tramite il link indicato nel foglio in riferimento c).

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente

OGGETTO: CUP 9813 - “Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato “San Nicola Manfredi” della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come “aree idonee” ai sensi dell’articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)” – Proponente RWE Renewables Italia Srl - **Parere tecnico ARPAC Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.**

Visto

- il DRP 120/2017;
- la nota della Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali prot. PG/2023/0614250 del 20/12/2023, registrata al prot. ARPAC n. 78808 di pari data;
- la documentazione progettuale resa disponibile dall’Autorità competente all’indirizzo cloud allestito per il progetto in titolo.

Esaminato

- l’elaborato di riferimento dal titolo “Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo.pdf” e la “Carta dei punti di campionamento delle terre e rocce da scavo.dpf”.

Rilevato che

- il Piano di cui innanzi è stato redatto in adesione al Titolo IV del DPR 120/2017, art. 24 - Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti;
- il progetto prevede l’installazione di un impianto fotovoltaico composto da moduli fotovoltaici, strutture di sostegno dei moduli e opere civili, accessorie, elettriche e di connessione;
- l’area del costruendo impianto occuperà una superficie totale di circa 23 ettari e sarà costituita da 2 sottocampi non adiacenti fra loro.

Preso atto che

- il territorio interessato dalla realizzazione dell’impianto e del relativo cavidotto ricade in zona “E” “Agricola”;
- le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici non necessitano di fondazioni per cui le attività di sbancamento saranno condotte prioritariamente per realizzare la viabilità dell’impianto e per la posa in opera delle varie tipologie di cabinati e cavidotti;
- all’esito della ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento non risultano presenti elementi che possano rappresentare fonti di pressione, né, in riferimento a studi su base regionale è emersa la presenza, per i Comuni interessati (impianto e cavidotto), di aree censite come siti contaminati;
- in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, il proponente o l’esecutore, effettuerà, tra l’altro, il campionamento dei terreni interessati dai lavori di che trattasi, al fine di accertarne l’eventuale grado di contaminazione;
- per la caratterizzazione di cui al punto precedente si prevedono analisi di laboratorio per complessivi 50 campioni così ripartiti: 33+6+6 campioni riferiti esclusivamente alle infrastrutture lineari e 5 campioni relativi alle opere areali;

- la verifica analitica di cui innanzi sarà condotta ai sensi dell'Allegato 4 al DPR 120/17 (Tab. 4) compreso BTEX e IPA;
- il materiale prodotto dagli scavi, stimato in circa 17.429 m³, sarà prevalentemente riutilizzato in sito (13.072 m³) previo accertamento dei requisiti di qualità ambientale. La quota in esubero e il materiale proveniente dalle demolizioni delle superfici asfaltate, sarà gestito come rifiuto ai sensi della normativa vigente;
- non sono previsti apporti di terreno dall'esterno del cantiere per la realizzazione delle opere di che trattasi;
- sono previste aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo sottoprodotto, in affiancamento alle aree di lavoro dove i materiali saranno staccati in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali.

Si esprime parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le seguenti prescrizioni obbligatorie.

1. Presentare all'Autorità competente e all'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) l'esito della caratterizzazione ambientale condotta nel rispetto degli allegati al DPR 120/2017, prima dell'inizio lavori.
2. Attenersi a quanto disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017 per quanto riguarda l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti. **In merito si rappresenta che gli usi consentiti attengono interventi di riempimento, pareggiamento, o sistemazione allo stato naturale all'interno del sito individuabile come area cantierata, o porzione di territorio geograficamente definita e perimetrata in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. Non è consentito l'utilizzo fuori dalle predette aree delle eventuali eccedenze dei materiali da scavo.**
3. Adottare ogni utile accorgimento teso alla salvaguardia e recupero del primo orizzonte del suolo, in caso di rimozione della copertura limitatamente alle esigenze progettuali, e alla riduzione del rischio di inquinamento ambientale.
4. Il riutilizzo dei materiali da scavo come rimodellamento dovrà avvenire previo scotico della pozione superficiale di suolo dal sito di destinazione e in continuità geo-litologica con i terreni del substrato tanto al fine di non alterare il quadro idrogeologico locale. Quando realizzato in pendio non dovrà altresì invalidare la stabilità del pendio stesso.
5. Nel caso di un eventuale superamento del valore limite (*Concentrazione soglia di contaminazione, colonna A*), i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere gestiti come rifiuti e come le terre e rocce eccedenti, dovranno avere come destino un impianto di recupero autorizzato nei termini di legge o una discarica abilitata al rispettivo codice EER (CER). Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06. Durante il trasporto dei rifiuti si dovranno adottare, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati.
6. Nel caso in cui l'indagine di caratterizzazione conduca a ritenere che vi sia una condizione superamento potenzialmente connessa ad un presunto "fondo naturale" il proponente ha l'obbligo di segnalare il superamento di cui sopra ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152, e

contestualmente presentare all'Agenzia di Protezione Ambientale territorialmente competente un piano di indagine per definire i valori di fondo da assumere.

7. Gestire come rifiuti in accordo alla Parte IV del D.lgs 152/06 tutti i prodotti provenienti dalle attività di demolizione di opere e/o manufatti esistenti, compreso lo smantellamento delle piazzole e dei braccetti stradali non più necessari (opere temporanee).
8. Le aree di deposito temporaneo rifiuti, sebbene non siano oggetto del Piano, dovranno essere fisicamente distinte e separate dalle aree di deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da gestire in regime di sottoprodotto. Dovranno altresì essere dotate di specifica cartellonistica.
9. Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC con riferimento al DPR 120/2017, fatte salve le competenze di altri enti e di quanto regolamentato dalla vigente normativa in materia sanitaria, ambientale urbanistica e paesaggistica.

Il presente documento si trasmette per il seguito amministrativo.

Il tecnico istruttore
Dott. Pietro Cantone UO SURC

Il Dirigente dell'UO SURC
Dott. Vincenzo DE GENNARO AQUINO
(firmato digitalmente)

Il Dirigente dell'UOC AT
Ing. Gianluca SCOPPA
(firmato digitalmente)

GS/VDGA/pc

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0005452/2024 del 25/01/2024
Firmatario: VINCENZO DE GENNARO AQUINO, GIANLUCA SCOPPA, GIANNI SCOPPA



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

All'US Valutazioni Ambientali

PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

E-Mail: adele.delpiano@regione.campania.it

Alla RWE Renewables Italia srl

PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

fulvioscia@pec.it

E-Mail: marco.manna@rwe.com

ing.scia@gmail.com

e p.c

Alla UOD 50.07.20

Valorizzazione Tutela e Tracciabilità del Prodotto Agricolo

E- Mail: flora.dellavalle@regione.campania.it

amedeo.dantoni@regione.campania.it

Alla Direzione Generale Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali

DG 50 07 00

PEC: dg.500700@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9813 – istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico

regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n° 152/2006 per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803kWp, localizzato in aree agricole a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianali e commerciali (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche, connesse ad infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)"

Proponente RWE Renewables Italia srl

Attestazione sulle DOC DOCG e presenza di zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità

N° Attestato	Data	N° Pratica	Tipologia di Impianto	Comune oggetto dell'intervento
431	02/02/2024	20/12/23 – PG/2023/0614250	Fotovoltaico	San Nicola Manfredi (BN)

IL DIRIGENTE

In riferimento alle istanze pervenute alla scrivente Unità Operativa Dirigenziale della Campania UOD 50.07.23 di Benevento, **quale Ufficio Regionale della Direzione Generale politiche agricole Alimentari e forestali**, nelle sotto indicate date:

- ✓ Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali Ns. nota di presa in carico il 21/12/2023;
- ✓ Unità Operativa Dirigenziale 50.07.20 Ns. nota di presa in carico il 22/12/2023;
- ✓ Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali Ns. nota di presa in carico il 22/01/2024;
- ✓ RWE Renewables Italia S.r.l. Ns. protocollo 2024.0046515 del 26/01/2024_

Le istanze, sopra generalizzate afferiscono rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs n° 152/2006 per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803kWp, localizzato in aree agricole a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianali e commerciali (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche, connesse ad infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)".

VISTA la richiesta trasmessa a questa Unità Operativa Dirigenziale della Regione Campania, a mezzo PEC dalla RWE Renewables Italia s.r.l, con la quale la signora Ludovica Nigiotti, in qualità di legale rappresentante della Società RWE Renewables Italia S.r.l. con sede legale in Roma in Via Andrea Doria n° 41/G C.F. e P.IVA 064003700968 **chiede il rilascio relativo all'attestazione per le zone agricole caratterizzate da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP;**

VISTA la richiesta trasmessa all' Unità Operativa Dirigenziale della Regione Campania, a mezzo PEC dalla RWE Renewables Italia s.r.l, con la quale la signora Ludovica Nigiotti, in qualità di legale rappresentante della Società RWE Renewables Italia S.r.l. con sede legale in Roma in Via Andrea Doria n° 41/G C.F. e P.IVA 064003700968 **chiede il rilascio relativa all'attestazione per le zone agricole caratterizzate da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP;**

Vista la richiesta, sopra generalizzata, **intesa ad ottenere l'attestazione per le zone agricole caratterizzate da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP** di cui *al D. Lgs. n. 61 del 08 aprile 2010 in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009 n° 88 - e presenza di zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità* relativamente all'intervento di realizzazione per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato San Nicola Manfredi della potenza di 19.803,00 kWp da realizzarsi in agro del Comune di San Nicola Manfredi;

Vista la nota della Unità Operativa Dirigenziale - Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici, Servizi di sviluppo Agricolo – del 21/12/2023 numero di protocollo 2023.0617708;

VISTO che l'impianto da realizzare sarà ubicato sulle aree riportate nel catasto terreni al:

- ✓ foglio n° 5, particelle catastali 85, 25, 121 e 120;
- ✓ foglio n° 4, particella catastale 10.

L'impianto in progetto, con una potenza nominale di 9,62416 MW, sarà ubicato in una zona individuata dai dati di localizzazione di seguito riportati:

VISTO che l'impianto fotovoltaico, di che trattasi, andrà ad occupare aree che nel vigente PUC del Comune di San Nicola Manfredi sono classificate agricole e **non sono interessate** da vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici idrogeologici, di tutela del suolo o del sottosuolo;

VISTO che le chiavi catastali interessate dalla realizzazione dell'impianto non sono comprese in nessuna delle aree protette di seguito elencate:

Riserve naturali regionali e statali;

Aree SIC;

Aree ZPS;

Oasi WWF;

Aree comprese nei piani paesistici di area vasta soggette a vincolo di conservazione A1 e A2;

Aree boscate;

Aree boscate ed a pascolo percorse da incendio da meno di 10 anni dalla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione;

Aree fluviali, umide, lacuali e le dighe artificiali con fascia di rispetto di 150 mt. dalle sponde (ex D.lgs 42/2004);

Aree dei parchi Nazionali e Regionali;

Aree comprese nei piani paesistici di Area Vasta soggette a verifica di ammissibilità;

Terreni agricoli irrigui con colture intensive quali uliveti, agrumeti o altri alberi da frutto e colture di pregio (quali DOC, DOP, IGT, IGP etc);

VISTO il link (<https://sister.agenziaentrate.gov.it/CitizenVisure/>) dal quale si evince che le particelle interessate all'impianto (85, 25, 121 e 120 del foglio di mappa n° 5 e la particella 10 del foglio di mappa n° 4 intestato al Comune di San Nicola Manfredi non presentano piantagioni viticole e uliveti;

VISTA la documentazione trasmessa da codesta società e regolarmente acquista agli atti del protocollo regionale;

- ✓ Elaborato planimetrico;
- ✓ Certificato di destinazione Urbanistica;

Visto l'elenco delle chiavi catastali interessate dal progetto (**Cfr. Tabella "A", quale parte integrante della presente attestazione**);

Visto le visure catastali aggiornate che per ogni eventuale consulto sono conservate agli atti di questo ufficio Regionale;

Visto l'ex art. 12 D.Lgs. 387/2003;

Visto il DRD n° 50/2011– attestazione DOC / DOCG;

Visto il DM del MISE del 10/09/2010;

Visto il punto 14 delle Linee Guida Nazionali pubblicate sulla G.U 219 del 18/09/2010;

Vista la documentazione allegata all'istanza presentata;

Vista la banca dati consultabile della Camera di Commercio;

Visti gli atti e gli strumenti di consultazione in dotazione alla Unità Operativa Dirigenziale 50.07.23 della Regione Campania;

Vista la nota del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento n° 200319 del 14/03/2011;

Fermi restando gli obblighi di legge circa le verifiche relative a che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromettano o interferiscano negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Restando salve le seguenti condizioni generali:

1. Non apportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi e dell'assetto idrogeologico del territorio
 2. I diritti di terzi debbono essere fatti salvi, riservati e rispettati;
 3. Il titolare dell'attestato, il Direttore dei Lavori e l'Impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e di regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione dei lavori;
 4. Dovranno essere applicate tutte le norme sulla sicurezza di cui al DLgs. 14 agosto 1996, n. 494 e sulla sicurezza degli operai di cui al DLgs 19 novembre 1994, n.626 e successive modifiche ed integrazioni;
 5. Eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi di lavorazione, ecc. dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate;
 6. L'esecuzione dei lavori e l'eventuale occupazione di aree e spazi pubblici non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno;
 7. Gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente;
 8. Il cantiere di lavoro dovrà essere recintato nei modi di legge, per evitare l'intrusione di persone estranee sia durante l'esecuzione dei lavori che al di fuori del normale orario, da segnalare anche con appositi cartelli.
- ✓ Si precisa, che il presente attestato è rilasciato esclusivamente per le finalità sopra indicate ed è subordinato alle eventuali e ulteriori autorizzazioni necessarie previste dalla normativa vigente in materia.
- ✓ L'amministrazione Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale UOD 50.07.23 di Benevento – declina qualsiasi responsabilità, e controversia anche giudiziaria, sia civile che penale per fatti, avvenimenti e/o incidenti in ordine ad eventi dannosi di ogni genere che potrebbero verificarsi a persone, animali, cose compreso dissesti idraulici derivanti e/o riconducibili alle esecuzioni dei lavori che si andranno ad effettuare sui siti indicati.

Da tutto quanto sopra riportato e fatto salvo ogni ragionevole dubbio si ATTESTA

che le particelle catastali, parte integranti del presente attestato ed identificate nella tabella "A" sottostante **non risultano essere investite da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP.**

Tabella "A"		
Comune	Foglio	Particella
San Nicola Manfredi	5	85
Benevento	5	25
Benevento	5	121
Benevento	5	120
Benevento	4	10

Il presente attestato è sempre revocabile qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che hanno consentito il rilascio, ovvero quando la richiesta presentata, a questa Amministrazione Regionale della Campania, dalla Società in indirizzo sia stata formulata in base a falsa documentazione su situazioni artificialmente rappresentate.

Per eventuali chiarimenti: Dott. Oreste IADANZA

0824/364 266

Documento firm
06.02.2024 15:
Dirigente
Dott. Ferdinando GANDOLFI



Regione Campania
Data: 12/02/2024 14:49:34, PG/2024/0075899



Protocollo nr: 400841 - del 13/05/2024 - CDG - ANAS S.p.A. - Direzione Generale Pratica DOWLA2223 CUP 9813 Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152 2006 per il Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato San Nicola Manfredi della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale classificate come aree idonee ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199 2021 comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi BN Proponente RWE Renewables Italia srl Avvio del procedimento Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152 2006 e ss.mm.ii.

Da Per conto di: anas.campania@postacert.stradeanas.it <posta-certificata@legalmail.it>

A us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data lunedì 13 maggio 2024 - 19:29

Messaggio di posta certificata

Il giorno 13/05/2024 alle ore 19:29:30 (+0200) il messaggio "Protocollo nr: 400841 - del 13/05/2024 - CDG - ANAS S.p.A. - Direzione Generale Pratica DOWLA2223 CUP 9813 Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152 2006 per il Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato San Nicola Manfredi della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale classificate come aree idonee ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199 2021 comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi BN Proponente RWE Renewables Italia srl Avvio del procedimento Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152 2006 e ss.mm.ii." è stato inviato da "anas.campania@postacert.stradeanas.it" indirizzato a:

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31DF1FF5.03278C05.730098E6.475D6704.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 13/05/2024 at 19:29:30 (+0200) the message "Protocollo nr: 400841 - del 13/05/2024 - CDG - ANAS S.p.A. - Direzione Generale Pratica DOWLA2223 CUP 9813 Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152 2006 per il Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato San Nicola Manfredi della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale classificate come aree idonee ai sensi

dell'articolo 20 del D.lgs. 199 2021 comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi BN
Proponente RWE Renewables Italia srl Avvio del procedimento Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152 2006 e ss.mm.ii." was sent by "anas.campania@postacert.stradeanas.it" and addressed to: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
The original message is attached.

Message ID: 31DF1FF5.03278C05.730098E6.475D6704.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml
dati-cert.xml
smime.p7s



AAG/SP/LC/VF
Ns. Rif. 388/23

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Al Responsabile AGR – sede

Al C.M. C – sede

Oggetto: CUP 9813 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" – Proponente RWE Renewables Italia srl – Avvio del procedimento - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

In riscontro alla nota della Regione Campania, acquisita con prot. Anas CDG-378996, concernente l'indizione di una Conferenza dei Servizi per i lavori in oggetto, considerato che dalla documentazione condivisa dalla richiedente sul sito web indicato nella suddetta nota, non è stata riscontrata nessuna variante progettuale rispetto alla documentazione precedentemente visionata, si conferma il parere comunicato con la nota Anas prot. n. 1020417 del 29/12/23. Resta inteso che in caso di varianti progettuali, a seguito delle quali, i lavori dovessero interessare aree e/o strade in gestione Anas, ai fini dell'emissione del relativo parere di competenza, sarà necessario trasmettere preliminarmente a questa Struttura Territoriale, la relativa documentazione grafica e descrittiva in formato PDF leggibile, per le sole opere che andranno ad interferire con le Aree Demaniali - Ramo Strade, in gestione di questa Struttura Territoriale, da redigere nel rispetto delle vigenti norme di settore.

Distinti saluti

Il Responsabile
Area Amministrativa Gestionale
Avv. Roberto Brando



Firmato da ROBERTO
BRANDO
Data: 13/05/2024
16:26:22 CEST

Struttura Territoriale Campania

Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587





Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle
risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
60.12.00

e per conoscenza
Al Direttore Generale – dr. Michele Palmieri
michele.palmieri@regione.campania.it

Al dr. Carotenuto Antonio – dirigente staff 50.06.92
ant.carotenuto@regione.campania.it

Oggetto: - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" -

Proponente: RWE Renewables Italia srl – CUP 9813– Rilascio sentito

In riscontro alla richiesta di espressione del "Sentito" sul progetto di cui all'oggetto ricadente nel territorio del Comune di San Nicola Manfredi(BN) con IT 80400020 "Bosco di Montefusco Irpino" CUP 9813 nell'ambito della procedura di Valutazione d'Incidenza si rappresenta che il tecnico Giulio Monda, ha trasmesso apposita istruttoria, ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97.

Alla stregua della suddetta relazione istruttoria, a cui si rinvia per relationem e che si allega in copia, si esprime **sentito favorevole con raccomandazioni** per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto.

Cordiali saluti

Il Funzionario
Dott. Luigi Silvestro

La Dirigente
Dott.ssa Rosa Caterina Marmo



Documento firmato
da:
ROSA CATERINA
MARMO
29.05.2024
12:51:15 UTC

Napoli – Centro Direzionale - isola C3 - piano 14° - 80143 – tel.081 7969969

pec: uod.500607@pec.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle
risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Oggetto: CUP 9813 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il “Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato “San Nicola Manfredi” della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come “aree idonee” ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)” – Proponente RWE Renewables Italia srl - ISTRUTTORIA PER RILASCIO “SENTITO” di cui all'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997.

- a. Ai sensi della Delibera della GR della Campania n. 684 del 30.12.2019 le ZSC e le ZPS è stata individuata la Regione Campania come soggetto gestore dei 27 siti (Tipo A, B e C) della Rete Natura 2000 della Campania esterni ai perimetri delle aree naturali protette regionali;
- b. Per effetto di quanto disposto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, art. 6, par. 3 e 4, le autorità competenti per la Valutazione di Incidenza rilasciano il parere dopo aver sentito i soggetti gestori dei siti Natura 2000, qualora non coincidenti con l'autorità competente;
- c. Con Delibera della Giunta Regionale della Campania, n.280 del 30/06/2021 sono state recepite le "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania";
- d. L' Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali con nota al Prot. PG/2024/0225824 del 07/05/2024 ha chiesto SENTITO” per il relativo procedimento di cui all'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997 relativa al progetto in oggetto
- e. Quale atto interprocedimentale occorre redigere relazione tecnica istruttoria per rilascio del SENTITO, per Istanza relativa al progetto in oggetto preso in carica.

PREMESSO CHE:

CHE La documentazione relativa al CUP 9813 è reperibile sul sito tematico: vias.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR - nella cartella relativa al CUP 9813



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

CHE la documentazione esaminata, cui si rimanda, è stata come di seguito fascicolata digitalmente:

Documenti > 02_PAUR > 9813 > 2023_12_12_prot_600548_istanza

Nome
PAUR_VIA_1
PAUR_VIA_2
PAUR_VIA_3
PAUR_VIA_4
01 - PVSAMA Lettera di trasmissione Istanza PAUR.pdf
ElencoElaborati.pdf
ElencoElaborati.xls
Istanza PAUR VIA-Vinca screening RWE Renewable San Nicola Manfredi_prot.pdf

CHE compiuta la verifica documentale «per i profili di diretta competenza» nell'ambito dell'iter procedimentale la documentazione presentata e sottoposta all'esame per il rilascio del richiesto SENTITO PRESENTA I CRISMI DELLA "COMPLETEZZA" E DELLA "ADEGUATEZZA" TALI DA POTER PROCEDERE AD ARGOMENTARE COME DI SEGUITO LA PRESENTE RELAZIONE ISTRUTTORIA PROPEDEUTICA AL DISPOSITIVO INTERPROCEDIMENTALE DEL SENTITO.

CHE in esame è stato sottoposto il Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree idonee, a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)

CHE prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico, composto dalle seguenti componenti:

- un totale di 28644 moduli
- suddivisi in 6 sottocampi
- i singoli moduli sono organizzati in 1023 stringhe,
- ciascuna costituita da 28 moduli.



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle
risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

CHE I dati di riferimento catastali e le coordinate dell'area di impianto in cui saranno installati i moduli fotovoltaici, le loro strutture di sostegno, le loro opere accessorie sono come di seguito rappresentati:

- **Impianto fotovoltaico** - Comune di San Nicola Manfredi:
 - Foglio 5
 - particelle 85, 121, 120, 25, 89
 - Foglio 4
 - particella 10.
- **Impianto per la connessione** - Comune di Benevento:
 - si rimanda all'elaborato specialistico (Piano Particellare di servitù...nome specifico dell'elaborato)

CHE le infrastrutture sono come di seguito posizionate:

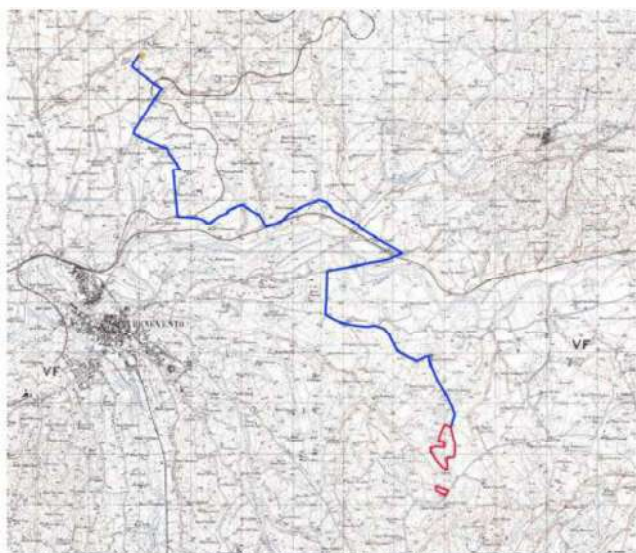


Figura 1 - Inquadramento del Progetto su IGM

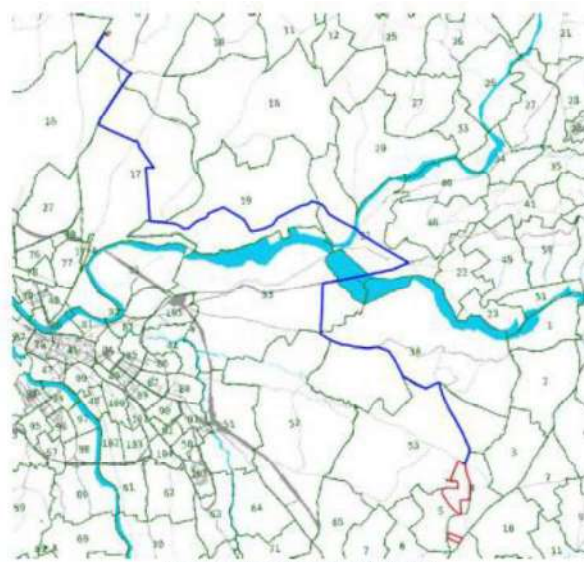


Figura 2 - Inquadramento area campo fotovoltaico su catastale

CHE le superfici comprese all'interno del campo fotovoltaico non ricadano all'interno del perimetro di aree protette e rispetto al **Sito Natura 2000**:

- **ZSC-SIC IT8040020 – Bosco di Montefusco Irpino -Ente Gestore Regione Campania – UOD 50 06 07**

Napoli – Centro Direzionale - isola C3 - piano 14° - 80143 – tel.081 7969969

pec: uod.500607@pec.regione.campania.it

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali

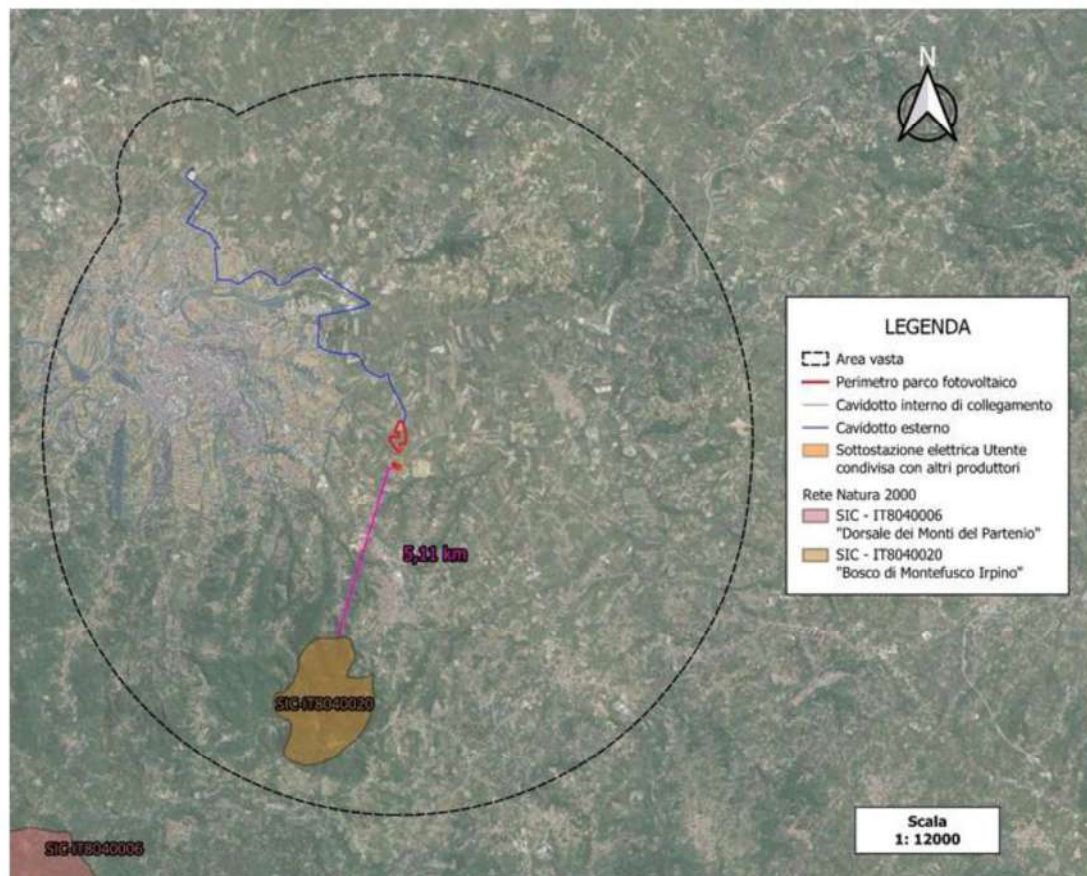


Figura 24: Siti Rete Natura 2000 con relative distanze dagli elementi di progetto.

Tabella 5: Quadro riassuntivo Siti Natura 2000.

Tipo	Superficie (ha)	Codice	Denominazione	Comuni	Distanza minima (km)
SIC	713,00	IT8040020	Bosco di Montefusco Irpino	<ul style="list-style-type: none"> - San Nicola Manfredi - San Martino Sannita - Montefusco - Torriani - Santa Paolina 	5,11

CHE è opportuno evidenziare che il Campo Fotovoltaico ricade interamente all'interno di aree idonee come definito dall'EX D. Lgs 8 novembre 2021, n.199, Art.20 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili);

CHE, pertanto, l'area individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto risulta



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali

idonea come si evince dalle successive figure

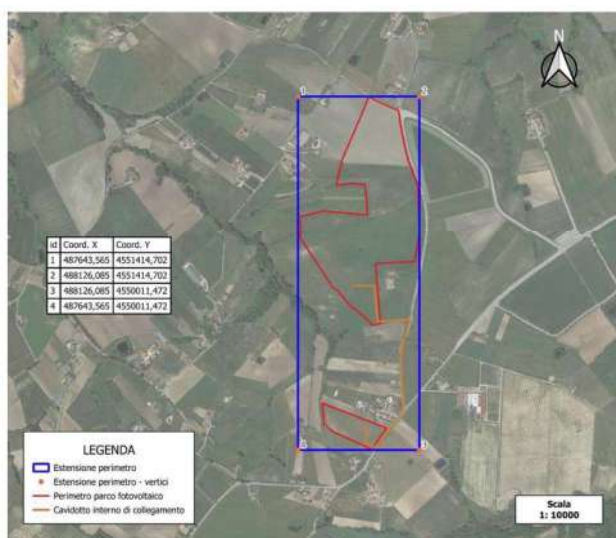


Figura 5: Area impianto su base ortofoto e Coordinate UTM 33-WGS 84 che delimitano l'area del Parco.

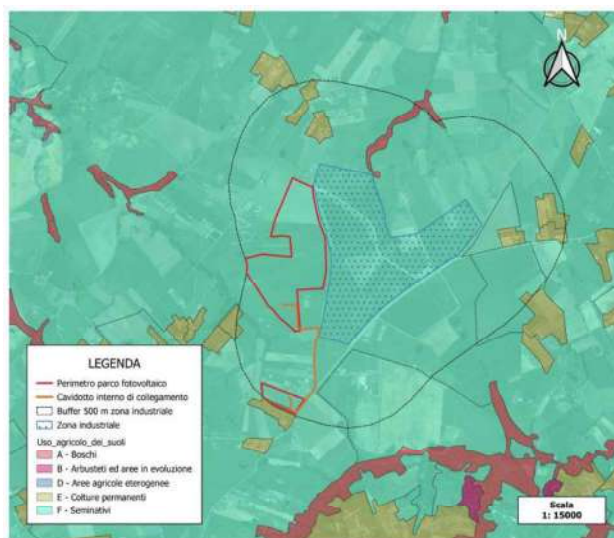


Figura 6: Inquadramento su aree idonee.

CHE il Contesto localizzativo è come di seguito stato classificato:

TAVOLA PPR	ESITO DEL CONFRONTO
GD21_2-Aree tutelate, Ambiti di tutela	L'area di impianto non ricade in alcuna delle zone tutelate in funzione del DM 42/2004 art.13
GD22_C1Beni paesaggistici, Corsi d'acqua (lettera c)	L'area di impianto non ricade in alcuna delle aree tutelate in funzione del DM 42/2004 art.142
GD22_f-Beni paesaggistici, Parchi e Riserve (lettera f)	L'area di impianto non ricade in alcuna delle aree tutelate in funzione del DM 42/2004 art.142
GD22_b-GD22_j-Beni paesaggistici, Laghi e zone Ramsar	L'area di impianto non ricade in alcuna delle aree tutelate in funzione del DM 42/2004 art.142
GD32_2a-Rete natura 2000	L'area di impianto non interferisce con nessuna area della Rete Natura 2000
GD21_1-Beni paesaggistici, territori tutelati	L'area di impianto non ricade in alcuna delle aree tutelate ai sensi del comma 1 lettera c) e d) dell'art.136 del Codice dei Beni Culturali
GD22_g-Beni paesaggistici, boschi (lettera g)	L'area di impianto non interferisce con nessuna area boscata
GD 31-Quadro degli strumenti di salvaguardia paesaggistica e ambientale, strumenti paesaggistici	L'area di impianto non ricade in area di salvaguardia paesaggistica e ambientale
GD32_1-Quadro degli strumenti di salvaguardia paesaggistica e ambientale, Zonizzazione Parchi nazionali e Regionali, Riserve naturali, Aree marine protette e Oasi	L'area di impianto non ricade in area di salvaguardia paesaggistica e ambientale
GD33-2b-Quadro degli strumenti di salvaguardia paesaggistica e ambientale, sovrapposizione aree naturali protette	L'area di impianto non interferisce con nessun'area di interesse archeologico
GD22_m-Zone di interesse archeologico (lettera m)	L'area di impianto non interferisce con nessuna area di interesse archeologico
GD42-2b2-Lettura strutturale del paesaggio, componenti storico architettonico-culturali: emergenze	L'area di impianto non ricade in nessuna area di emergenza storico-culturale
GD42-2b1-Lettura strutturale del paesaggio, componenti storico architettonico-culturali: infrastrutture storiche.	L'area di impianto non ricade in nessun'area segnalato sulle cartografie storiche-culturali

Tabella 3 - confronto con PPR Campania



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali

CHE Il Progetto non interferisce con habitat importanti o oasi di protezione della fauna.

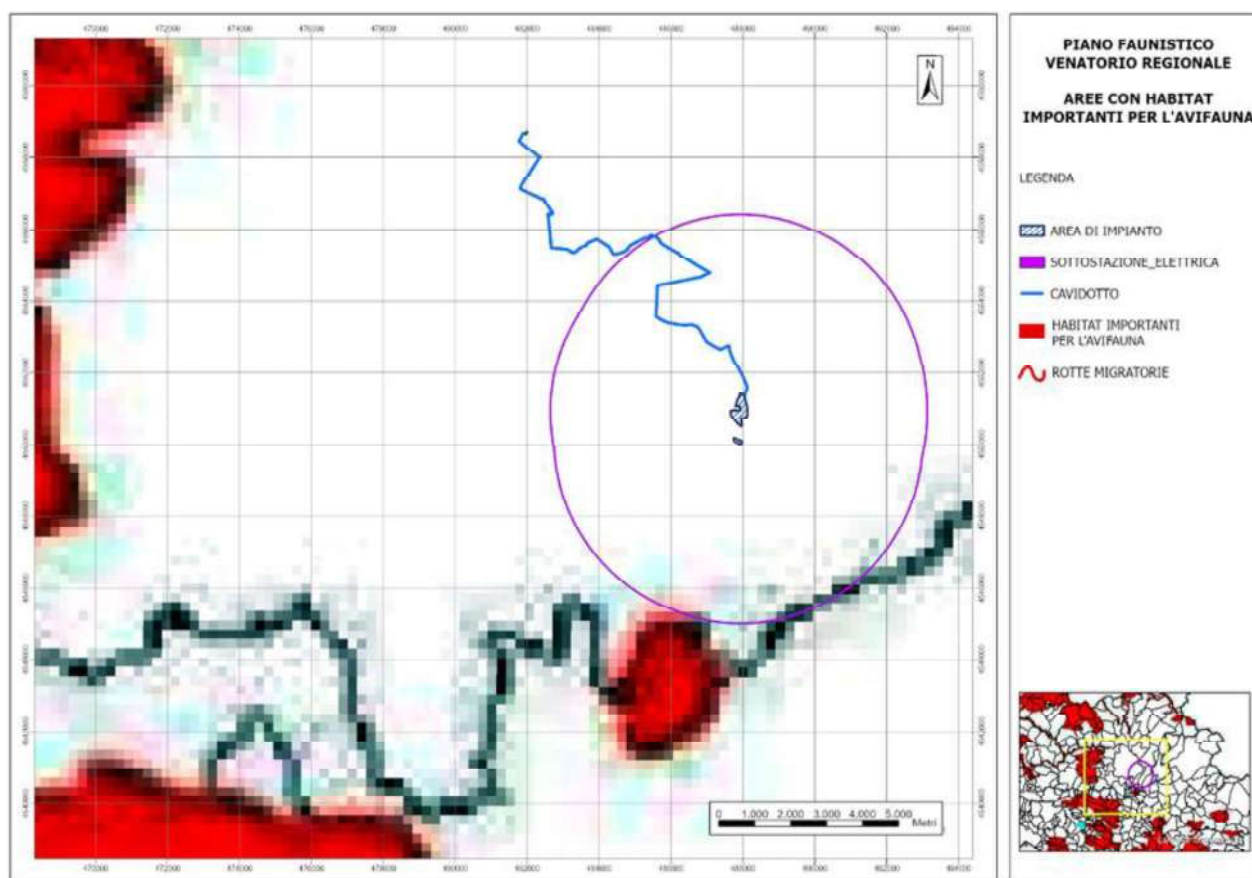


Figura 23: Inquadramento PFV aree importanti per l'avifauna.

CHE È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito Natura 2000.

CHE l'effettiva incidenza degli elementi in progetto sulle superfici classificate, è stato rilevato che:

- *L'area campo dove saranno installate le strutture è classificata interamente come "82.3 – Colture estensive";*
- *La sottostazione elettrica lato utente ricade anch'essa sulla medesima tipologia di superficie;*
- *Il cavidotto esterno che collega questi ultimi due elementi di progetto attraversa molteplici habitat, ovvero le classi "24.1 - Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)", "34.8 -*



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle
risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

Praterie subnitrofile “, “44.61 - Boschi ripariali a pioppi”, “86.31 - Cave, sbancamenti e discariche” e “86.32 - Siti produttivi, commerciali e grandi nodi infrastrutturali”,

CHE saranno installate complessivamente:

- *n. 237 strutture di sostegno fisse con orientamento sud e inclinazione 35° aventi configurazione 2x39 moduli fotovoltaici bifacciali;*
- *n. 239 strutture di sostegno fissa con orientamento sud e inclinazione 35° aventi configurazione 2x26 moduli fotovoltaici bifacciali;*
- *n. 184 strutture di sostegno fissa con orientamento sud e inclinazione 35° aventi configurazione 2x13 moduli fotovoltaici bifacciali.*

CHE in realtà sono previste interrati e su strada esistente, pervio staffaggio o TOC in corrispondenza dell'attraversamento di impluvi. Dunque, anche in questo caso, non si avranno ripercussioni sulla caratterizzazione dei siti su cui ne è previsto il passaggio.

CHE Il progetto è favorevolmente localizzato in area interessata da biotopi privi di interesse naturalistico, quasi esclusivamente ascrivibili ad:

- ambienti antropizzati e coltivi (80% circa dell'area di sito)
- seminativi estensivi (66% dell'intera superficie analizzata).

7

CHE Risulta del tutto trascurabile la presenza di aree forestate (18%), situate quasi totalmente sul quadrante a Sud-Ovest del territorio preso in esame.

CHE Gli elementi in progetto interferiscono con tali habitat in maniera molto ridotta e quindi si stima irrilevante l'impatto delle opere sulla loro salvaguardia.

CHE Dall'elenco delle specie identificate che caratterizzano l'area di progetto negli spazi marginali, sentieri, strade di collegamento, canali e capezzagne dei campi coltivati, nessuna è oggetto di particolare attenzione sotto l'aspetto naturalistico.

CHE L'ecosistema dell'area risulta essere stato già modificato dall'uomo e la realizzazione del parco fotovoltaico non rappresenterà un peggioramento dello stesso: gli accorgimenti costruttivi e le pratiche che verranno messe in atto nel corso della realizzazione dell'opera e nel corso dell'esercizio dell'impianto saranno volte proprio ad una particolare attenzione nei confronti dell'ambiente

CHE nella seguente tabella vengono elencate sinteticamente le azioni che verranno compiute nella fase di realizzazione e successiva di esercizio dell'impianto, gli eventuali impatti sulle varie componenti analizzate



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali

Impatto negativo non mitigabile	Impatto negativo parzialmente mitigabile	Impatto negativo mitigabile	Impatto trascurabile	Impatto positivo
---------------------------------	------------------------------------------	-----------------------------	----------------------	------------------

Azioni	Componenti						Impatti		
	acque superficiali	vegetazione e flora	fauna	paesaggio	atmosfera	salute pubblica		socio-economica	
scavi e livellamenti superficiali	preparazione del sito e livellamenti	■						alterazione della permeabilità degli strati superficiali	
			■	■	■			sottrazione di suolo	
		■	■	■				alterazione della qualità delle acque superficiali	
		■	■					alterazioni della qualità dell'aria	
			■			■		alterazione del clima acustico	
	posa delle strutture e dei pannelli				■				alterazioni visuali paesaggistiche
				■				antropizzazione del paesaggio	
opere ed elettriche	montaggio cabine				■			alterazioni visuali paesaggistiche	
							■	interferenza con la struttura insediativa	
	posa cavidotti e collegamenti alla rete esistente				■			alterazioni visuali paesaggistiche	
Fase di esercizio dell'impianto	manutenzione ordinaria e straordinaria dei pannelli	■					■	alterazione della qualità delle acque superficiali	
							■	alterazione della struttura insediativa	
				■			■		alterazione del campo elettromagnetico
								■	miglioramento dell'occupazione



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali

CHE nella seguente tabella viene esposta l'eventuale mitigazione o compensazione prevista.

Tabella 13: Attività di progetto, effetto e relative misure di mitigazione compensazione.

Componente	Attività di progetto	Effetto	Mitigazione o compensazione
Vegetazione e flora	Scotico dello strato superficiale del suolo	Sottrazione delle formazioni vegetazionali esistenti	Effetto Parzialmente Mitigabile. Si tratta comunque di un cotico erboso rappresentato da specie vegetali di scarso pregio naturalistico occupato in gran parte da graminacee infestanti e da specie ruderali, compensato dalla messa a dimora della fascia arbustiva lungo la recinzione.
Fauna	Posa di pannelli fotovoltaici	Sottrazione di habitat di alimentazione	Effetto Parzialmente mitigabile. La sottrazione di habitat è compensata dalla presenza della fascia arbustiva di ligustro e sorbo degli uccellatori in grado di produrre bacche e altri frutti appetiti dalla fauna locale.
	Installazione della cabina	Sottrazione di habitat di alimentazione	Effetto Parzialmente mitigabile. La sottrazione di habitat è compensata dalla presenza della fascia di siepi messa a dimora lungo la perimetrazione del campo, in grado di produrre bacche e altri frutti appetiti dalla fauna locale.
Paesaggio	Posa dei pannelli fotovoltaici	Alterazione della morfologia dello stato attuale	Effetto Mitigabile. La modificazione della visuale paesaggistica avrà effetti reali assai contenuti, data la fruibilità dell'area dal punto di vista visivo, la presenza della fascia arbustiva lungo la perimetrazione del campo posto in prossimità delle strade.
	Installazione della cabina	Alterazione della morfologia dello stato attuale	In generale vale quanto detto nel punto precedente.
Atmosfera	Scotico dello strato superficiale del suolo e posizionamento strutture	Emissione di polveri e sostanze gassose dei mezzi d'opera	Effetto Trascurabile. La movimentazione degli inerti comporterà ridotti effetti di sollevamento di polveri sia per la superficie interessata che per la durata dei lavori stessi. Si ritiene quindi che durante la cantierizzazione l'opera non generi un incremento significativo delle emissioni inquinanti. Le eventuali mitigazioni consistono comunque nella bagnatura periodica dei cumuli di inerte, delle piste bianche, nella pulizia delle strade da residui di terre.
	Produzione energia elettrica	Riduzione delle emissioni di polveri e sostanze gassose dalla produzione di energia da combustibili fossili	Effetto Positivo. L'impianto da realizzare, da 19,76 MW, consentirà di ridurre le emissioni di CO ₂ in atmosfera, con evidenti effetti positivi sulla mitigazione dell'effetto serra.



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle
risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

CHE le fasi ed i tempi previsti per la realizzazione delle opere in progetto, sono stati distinti nel cronoprogramma identificato con la tavola denominata “Cronoprogramma degli interventi” presente nel fascicolo classificato “A00 Progettazione”.

PRESO ATTO

CHE rispetto alle analisi adeguatamente illustrate ed argomentate condotte per le caratteristiche sito-specifiche della componente ambientale, si può affermare:

- **Le aree interessate dall'installazione del parco fotovoltaico e della cabina di trasformazione, ricadono tutte in zona agricola del Comune di San Nicola Manfredi.**
- **Il cavidotto, invece, seguirà, per la maggior parte, il tracciato delle strade pubbliche fino al punto di consegna e solo in minima parte attraverserà terreni coltivati.**
- **L'area è ubicata lontano da aree protette, aree aventi particolare interesse sotto l'aspetto naturalistico (aree Natura 2000, IBA, Ramsar) e pur trovandosi non molto distante dal corridoio regionale trasversale individuato nel Piano Faunistico Venatorio che segue il percorso del fiume Calore, il quadro riepilogativo argomentato nella relazione esaminata dimostra che non sono state rilevate criticità di rilievo in relazione agli impatti dell'attività sui vari comparti ambientali.**
- **L'opera ricade in un'area caratterizzata da una notevole frammentazione ecosistemica legata alle attività antropiche e, dall'analisi effettuata, sono stati rilevati impatti nulli o poco significativi legati alla sua realizzazione e alla fase di esercizio dell'impianto, adeguatamente mitigati e controllati, rispettando le caratteristiche orografiche, morfologiche e gli elementi costitutivi dei luoghi.**
- **L'intervento, inoltre, è in linea con le più recenti indicazioni delle politiche comunitarie, nazionali e regionali in materia di sviluppo sostenibile e di incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili.**
- **L'ubicazione del progetto risulta ottimale e l'impatto potenziale relativamente moderato in ragione della favorevole collocazione territoriale del medesimo, localizzato in aree idonee, a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, in un ambito a bassa densità abitativa e al di fuori di perimetrazioni di aree protette o vincolate, e poco visibile dalle aree circostanti.**
- **La tipologia di impianto consente altresì di escludere rischi per la salute pubblica imputabili ad emissioni gassose, ad inquinamento delle falde freatiche e le azioni programmate non determineranno problemi alle popolazioni vegetali ed animali.**
- **Pur considerando i possibili impatti negativi derivanti dalla temporanea occupazione del suolo, il risultato è sicuramente bilanciato dagli effetti positivi, diretti ed indiretti,**



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle
risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

determinati dalla produzione di energia da fonti rinnovabili.

CONSIDERATO:

CHE, per i contenuti descrittivi e per le analisi richiamate ed in parte illustrate, la documentazione prodotta ed esaminata è stata preliminarmente ritenuta valutabile per completezza ed adeguatezza per l'espressione del richiesto Sentito di Competenza.

CHE l'intervento, afferisce una infrastrutturazione tecnologica tesa ad incrementare la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e pertanto riveste carattere di opera avente valore di interesse pubblico.

CHE le valutazioni effettuate consentono di ritenere accoglibile la conclusione cui perviene l'estensore della Relazione Screening e dello Studio di Impatto Ambientale ed affermare che:

- *a valle dell'attenta analisi sugli impatti che il progetto avrebbe sulle componenti ecosistemiche e sul territorio in cui è localizzato, possa esprimersi un parere positivo di compatibilità ambientale rendendo sostenibile l'opera per quanto attiene l'impatto complessivo dell'attività in oggetto che risulta compatibile con la capacità di carica dell'ambiente e in considerazione del fatto che gli impatti positivi attesi dalle misure migliorative, risultano superiori a quelli negativi.*

RITENUTO

CHE, per quanto PREMESSO, RILEVATO e CONSIDERATO che qui si richiama in forma integrale e sostanziale si possa esprimere una VALUTAZIONE FAVOREVOLE al rilascio del SENTITO con le seguenti RACCOMANDAZIONI:

- ✓ Tenuto conto che la presenza dei pannelli fotovoltaici possono determinare potenziali disturbi alle rotte migratorie dell'avifauna e al normale ciclo biologico delle eventuali colonie di chiroteri appare opportuno prevedere che in sede gestionale dell'impianto, siano adeguatamente definite, coordinate e/o armonizzate con il redigendo, da parte della Regione Campania, "Progetto Straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l'infrazione comunitaria sulla mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000", la programmazione temporale, metodologica ed esecutiva delle seguenti azioni da pianificare in modalità sito specifico e per l'aria vasta di interferenza:

- realizzazione e/o aggiornamento della carta degli habitat di allegato A e delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97;

- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat di all. A del D.P.R. n. 357/97

- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97,



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle
risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

- ✓ al proponente compete procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi in relazione alla applicabilità delle norme vigenti, attuando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

CONSIDERAZIONI ISTRUTTORIE FINALI PER QUANTO PREMESSO, RILEVATO, PRESO ATTO e CONSIDERATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono tutti richiamati, sul piano formale e sostanziale:

- per l'intervento esaminato ed individuato con oggetto: *CUP 9813 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il “Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato “San Nicola Manfredi” della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come “aree idonee” ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)” – Proponente RWE Renewables Italia srl* - si può affermare che la documentazione presentata risulta sufficientemente argomentata per l'espressione del **SENTITO** richiesto il procedimento preso in carico

12

PRESO ATTO CHE:

- le superfici comprese all'interno del campo fotovoltaico non ricadano all'interno del perimetro di aree protette e rispetto al Sito Natura 2000:
 - ZSC-SIC IT8040020 – Bosco di Montefusco Irpino -Ente Gestore Regione Campania – UOD 50 06 07
- l'intervento afferisce una infrastrutturazione tecnologica tesa ad incrementare la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e pertanto riveste carattere di opera avente valore di interesse pubblico.
- le valutazioni effettuate consentono di ritenere accoglibile la conclusione cui perviene l'estensore della Relazione Screening e dello Studio di Impatto Ambientale ed affermare che:
 - a valle dell'attenta analisi sugli impatti che il progetto avrebbe sulle componenti ecosistemiche e sul territorio in cui è localizzato, possa esprimersi un parere positivo di compatibilità ambientale rendendo sostenibile l'opera per quanto attiene l'impatto complessivo dell'attività in oggetto che risulta compatibile con la capacità di carica dell'ambiente e in considerazione del fatto che gli impatti positivi attesi dalle misure migliorative, risultano superiori a quelli negativi.



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle
risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

PERTANTO, poiché l'intervento, afferisce una infrastrutturazione tecnologica teso ad incrementare la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e pertanto riveste carattere di opera avente valore di interesse pubblico, rispetto alle dirette competenze di Ente Gestore, si può complessivamente ritenere che non sussistano motivi ostativi per rilasciare **SENTITO CON VALUTAZIONE FAVOREVOLE con le seguenti RACCOMANDAZIONI:**

- Tenuto conto che la presenza dei pannelli fotovoltaici possono determinare potenziali disturbi alle rotte migratorie dell'avifauna e al normale ciclo biologico delle eventuali colonie di chiroteri appare opportuno prevedere che in sede gestionale dell'impianto, siano adeguatamente definite, coordinate e/o armonizzate con il redigendo, da parte della Regione Campania, "Progetto Straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l'infrazione comunitaria sulla mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000", la programmazione temporale, metodologica ed esecutiva delle seguenti azioni da pianificare in modalità sito specifico e per l'aria vasta di interferenza:

- realizzazione e/o aggiornamento della carta degli habitat di allegato A e delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97;

- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione degli habitat di all. A del D.P.R. n. 357/97

- monitoraggio della presenza e dello stato di conservazione delle specie di allegato B del D.P.R. n. 357/97,

13

- al proponente compete procedere all'acquisizione di tutti i pareri e/o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti in materia di rilascio di titoli autorizzativi in relazione alla applicabilità delle norme vigenti, attuando, laddove enunciate e dovute, le eventuali prescrizioni più restrittive ai fini della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione.

Di Trasmettere il SENTITO: all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - US 60 12 00 - us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

29/04/2024

Istruttoria

Giulio Monda

Firma autografa omessa

(ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. n.39/1993)



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle
risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

R: CUP9813 - Trasmissione nota prot. n. 225824 del 07/05/2024

Da Per conto di: **centrobenevento@pec.snam.it** <posta-certificata@pec.aruba.it>
A **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
Cc **tecnicoeserciziosocc@pec.snam.it** <tecnicoeserciziosocc@pec.snam.it>,
distrettosocc@pec.snam.it <distrettosocc@pec.snam.it>,
adele.delpiano@regione.campania.it <adele.delpiano@regione.campania.it>
Data giovedì 11 luglio 2024 - 13:38

Messaggio di posta certificata

Il giorno 11/07/2024 alle ore 13:38:01 (+0200) il messaggio
"R: CUP 9813 - Trasmissione nota prot. n. 225824 del 07/05/2024" è stato inviato da
"centrobenevento@pec.snam.it"
indirizzato a:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it distrettosocc@pec.snam.it
tecnicoeserciziosocc@pec.snam.it adele.delpiano@regione.campania.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec210310.20240711133801.136074.357.1.11@pec.aruba.it

dati-cert.xml
post-cert.eml
smime.p7s

R: CUP9813 - Trasmissione nota prot. n. 225824 del 07/05/2024

Da centrobenevento@pec.snam.it <centrobenevento@pec.snam.it>
A us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>
Cc tecnicoeserciziosocc@pec.snam.it <tecnicoeserciziosocc@pec.snam.it>,
distrettosocc@pec.snam.it <distrettosocc@pec.snam.it>,
adele.delpiano@regione.campania.it <adele.delpiano@regione.campania.it>
Data giovedì 11 luglio 2024 - 13:37

Si prenda visione del documento in allegato.

In riscontro alla Vostra richiesta, Vi informiamo che per queste specifiche attività Snam Rete Gas S.p.A. ha messo a disposizione degli utenti una Web App denominata "GRIDFINDER" che consentirà una più rapida risposta alle vostre richieste di valutazione progetto.

Questa applicazione darà la possibilità anche in futuro di richiedere la verifica della preesistenza di eventuali Asset di trasporto del Gas di proprietà della scrivente società, ogni qualvolta ci sia da parte Vostra, la necessità di una nuova proposta progettuale.

L'applicazione è completamente GRATUITA ed è a disposizione di Aziende di Servizi, Comuni, Enti in generale, Progettisti, Imprese costruttrici, Consorzi, ecc..

Sarà possibile registrarsi con un indirizzo mail che il sistema poi utilizzerà per riscontrare le vostre richieste.

NON è necessario essere in possesso di una casella mail Pec per registrarsi all'applicazione; Snam Rete Gas S.p.A., comunque, risponderà sempre con una mail Pec.

Nel confermarvi la nostra completa disponibilità per eventuali chiarimenti in merito, vi indichiamo di seguito il link di collegamento all'applicazione: <https://gridfinder.snam.it>

Distinti saluti

Snam Rete Gas
Centro di Benevento
C.da Piano Cappelle 41/A
82100 - Benevento (BN)
Tel. 0824.319849
centrobenevento@snam.it

Da: us.valutazioniambientali_news@pec.regione.campania.it
<us.valutazioniambientali_news@pec.regione.campania.it>

Inviato: martedì 7 maggio 2024 11:19

A: tecnicoeserciziosocc@pec.snam.it

Oggetto: CUP 9813 - Trasmissione nota prot. n. 225824 del 07/05/2024

Trasmissione nota prot. n. 225824 del 07/05/2024.

2024BENE061.pdf



energy to inspire the world

Benevento, lì 11/07/2024
2024/BENE/061

Spettabile
Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c.

Dott.ssa **Adele Del Piano**
adele.delpiano@regione.campania.it

Snam Rete Gas
Distretto Sud Occidentale
distrettosocc@pec.snam.it

Riferimenti da citare nella risposta: EAM85059

Oggetto: CUP 9813 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il *“Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato “San Nicola Manfredi” della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come “aree idonee” ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)”* – Proponente RWE Renewables Italia srl

Metanodotto: Biccari Napoli 1° TR – DN 400

Con riferimento alla nota Vs protocollo PG/2024/0225824 del 07/05/2024, riguardanti la realizzazione delle opere indicate in oggetto, Snam Rete Gas (Soggetto proprietario e gestore del metanodotto interferito, opera destinata ad attività di trasporto del gas naturale dichiarata ai sensi dell'art. 8, comma 1 del D. Lgs. 23 maggio 2000 N. 164 e dell'art. 1, comma 2 lettera b, della legge n. 239/2004 *“attività di interesse pubblico”*) precisa quanto segue.

L'attività di trasporto del gas naturale svolta dalla scrivente Società è disciplinata dalle vigenti norme di sicurezza del Decreto 24.11.84 del Ministero degli Interni e s.m.i. (*Norme*

snam rete gas
Centro di BENEVENTO
C.da Piano Cappelle, 41/A
82100 BENEVENTO
Tel. centralino + 39 0824.319849 - 834995
Fax + 39 0824.319830
PEC: centrobenevento@pec.snam.it
www.snamretegas.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8) e del Decreto 17.04.08 del Ministero dello Sviluppo Economico (Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 - pubblicato sul S.O. della G.U. n.107 del 08.05.08) nonché in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Nei citati Decreti Ministeriali sono stabilite, tra l'altro, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei gasdotti con altre infrastrutture o servizi.

In relazione alle già menzionate normative, Snam Rete Gas a tutela delle proprie infrastrutture ha acquisito preventive autorizzazioni/permessi/concessioni e, in terreni privati, costituito idonei titoli opponibili a terzi (servitù di metanodotto).

Per tutto quanto sopra premesso, Snam Rete Gas esprime **parere favorevole**, per quanto di competenza, alla realizzazione delle opere in oggetto, a condizione che venga realizzato quanto previsto nell'elaborato "Progetto Definitivo Opere Civili N° E20.01-00 Relazione interferenze con condotte SNAM" e che siano rispettate le seguenti inderogabili condizioni:

- 1) L'inizio dei lavori nei tratti interferenti la nostra condotta dovrà essere preventivamente e formalmente richiesto al nostro ufficio (tel. 0824314898 centrobenevento@snam.it) che, previo ricevimento degli elaborati esecutivi, provvederà all'emissione di specifico nulla osta, alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento della condotta e alla stesura del relativo verbale in cui, tra l'altro, è previsto il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori e quello della compagnia assicuratrice fornendo, anche durante la fase esecutiva dei lavori stessi, la necessaria assistenza con proprio personale;
- 2) Per i parallelismi tra cavi elettrici e/o canalizzazioni di qualunque genere e ns. condotte in esercizio dovrà essere mantenuta la distanza prevista dal D.M. del 17/04/2008 e comunque non inferiore a 5 metri (in senso orizzontale);
- 3) prima dell'inizio di qualsiasi attività cantieristica e/o operativa dovrà esserci trasmesso il crono-programma dei lavori;
- 4) La fascia asservita del metanodotto (**pari a metri 30 coassiali all'asse**) non potrà essere recintata, dovrà essere mantenuta libera ed accessibile in ogni momento;
- 5) Resta, altresì, inteso che la fascia asservita al nostro metanodotto, pari a metri 30 per parte dall'asse della condotta dovrà essere lasciata a terreno agrario, non potrà essere



pavimentata né adibita a deposito di materiali e/o di mezzi ed apparecchiature in genere, né potrà essere alterata la quota di posa della condotta

- 6) Per parallelismi e/o attraversamenti tra cavi elettrici eserciti a tensione nominale superiore a 30KV e condotte in esercizio, dovrà essere presentata relazione di calcolo sulle interferenze elettromagnetiche;
- 7) Per ciascuno dei tratti di interferenza deve essere da noi approvato il dettaglio esecutivo delle opere.
- 8) Dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tale tratto di metanodotto;

Si richiede sin d'ora che le prescrizioni sopraelencate siano espressamente citate nel provvedimento autorizzativo.

Restiamo a disposizione per ogni e qualsiasi chiarimento o coordinamento in merito nonché per nuovi picchettamenti, valutazioni e/o confronti a seguito di eventuali successive modificazioni del progetto emarginato o richieste del proponente.

Vi segnaliamo infine che i metanodotti in questione sono in pressione ed esercizio, pertanto all'interno delle fasce ad essi asservite, nessun lavoro potrà essere intrapreso senza preventiva formale autorizzazione da parte di Snam Rete Gas S.p.A.

Distinti saluti



Trasporto
Distretto Sud Occidentale
Centro di Benevento

Manager
Sebastiano Scardicchio
(firmato digitalmente)

SCARDICCHIO SEBASTIANO
2024.07.11 13:34:25

CN=SCARDICCHIO SEBASTIANO
O=IT
2.5.4.4=SCARDICCHIO
2.5.4.42=SEBASTIANO
RSA/2048 bits



**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
UOD 500718 - AMBIENTE, FORESTE E CLIMA**

Ufficio Speciale
Valutazioni Ambientali

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9813 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il “Progetto per la costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato “San Nicola Manfredi” della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come “aree idonee” ai sensi dell’articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)” – Proponente RWE Renewables Italia srl - Attestazione circa la non sussistenza di terreni gravati da usi civici siti in agro nel comune di San Nicola Manfredi.

In riferimento alla istanza indicata in oggetto, recante prot.n. 225824 del 07.05.2024, lo scrivente ufficio, relativamente alla richiesta di parere circa l’interessamento di terreni gravati da uso civico nella realizzazione del progetto indicato in oggetto – rappresenta quanto segue:

Da una disamina del Regio Decreto di assegnazione dei terreni a categoria del Comune di San Nicola Manfredi (BN) del 05.03.1928 si evince che non risultano annotati terreni gravati da uso civico.

Cordiali saluti

Napoli, 16.04.2025

La Dirigente

Dott.ssa Addolorata Ruocco



ADDOLORATA RUOCCO
REGIONE CAMPANIA
Dirigente
17.04.2025 11:31:14
GMT+02:00

Regione Campania
Data: 17/04/2025 12:59:14, PG/2025/0199338

UOD 500718

Ambiente, foreste e clima

Via G. Porzio – Centro Direzionale Is. A6 – 80143 – Napoli (NA) – Tel: +39 081 796 7534

E-mail: uod.500718@regione.campania.it - PEC: uod.500718@pec.regione.campania.it

Sito WEB: <https://agricoltura.regione.campania.it>

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Prot.N.0039813/2025 - CUP 9813 – ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER IL “PROGETTO PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “SAN NICOLA MANFREDI” DELLA POTENZA DI 19.803 KWP, LOCALIZZATO IN AREE AGRICOLE POSTE A DISTANZA INFERIORE A 500 METRI DA AREE A DESTINAZIONE INDUSTRIALE, ARTIGIANALE E COMMERCIALE (CLASSIFICATE COME “AREE IDO...

Da **arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it**
<arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it>

A **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 20 giugno 2025 - 09:42

Tx parrere CUP 9813 PAUR Fonte Fotovoltaico San Nicoal Manfredi (19.06.25).pdf.p7m
Parere_PAUR_RWE_CUP_9813.pdf.p7m
Copia con segnatura Prot.N.0039813-2025.pdf



Spett.le Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c.

All'A.R.P.A.C.
Direzione Tecnica
Dr. Claudio MARRO

Al Dirigente UOC SOAC
Ing. Rita IORIO

OGGETTO: CUP 9813 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il “Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato “San Nicola Manfredi” della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come “aree idonee” ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)” – Proponente RWE Renewables Italia srl. Rilascio PARERE di competenza.

Si trasmette, in allegato, il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA
(firma digitale)



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



Benevento, li 17 Giugno 2025

**OGGETTO: CUP 9813 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il “Progetto per la costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato “San Nicola Manfredi” della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come “aree idonee” ai sensi dell’articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)” – Proponente RWE Renewables Italia srl.
Rilascio PARERE di competenza**

VISTE le note della Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali:

- PG/2024/0225824 del 07.05.2024, acquisita al prot. ARPAC in pari data con il n. 28838, di Comunicazione di Avvio del procedimento, ai sensi dell’art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- PG/2025/0019049 del 15.01.2025, acquisita al prot. ARPAC in data 16.01.2025 con il n. 2813, di Comunicazione di avvenuta pubblicazione del verbale prima seduta Cds del 18.04.2025 e convocazione della seconda riunione per il 26.06.2025;
- PG/2025/0251344 del 20.05.2025, acquisita al prot. ARPAC in data 21.05.2025 con il n. 32514, di Pubblicazione nuovo avviso e convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art.14, comma 4, della L. 241/1990;

ACQUISITA E VISIONATA

- La documentazione pubblicata e resa disponibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9813;



1) PARERE DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01
- Visto il D.M. 29 Maggio 2008 e il D.P.C.M. 08 Luglio 2003 - Art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminati, in particolare, gli elaborati progettuali: n. E02.01-00, denominato: “*Relazione cavidotto, apparecchiature elettriche ed impatto elettromagnetico*” e n. E12.01-00, denominato: “*Relazione opere di connessione*”, entrambi a firma dei progettisti *Ing. Carmen Martone e Geol. Raffaele Nardone*;

Si esprime PARERE FAVOREVOLE.

La società proponente deve:

- garantire l'utilizzo di cavi interrati, preferibilmente cordati a elica;
- garantire il rispetto delle DPA, calcolate sia per le linee e sia per tutte le cabine di campo e che queste ultime rientrino nei confini di pertinenza dell'impianto;
- garantire la corretta ubicazione delle fasce di rispetto sia della linea elettrica e sia delle cabine elettriche di trasformazione dai luoghi tutelati, facendo riferimento all'obiettivo di qualità, di cui al succitato DPCM 08 Luglio 2003;
- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, le date di: ultimazione dei lavori e messa in esercizio, nonché inviare la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;

Questa Agenzia si riserva di verificare, in fase di esercizio, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM..

2) PARERE DI IMPATTO ACUSTICO:

In ossequio a quanto riportato nel D.D. 516/2011, secondo cui il parere inerente all'acustica ambientale non è richiesto per impianti fotovoltaici, il parere di impatto acustico NON viene rilasciato.



*La presente nota viene inviata alla Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale
Valutazioni Ambientali*

PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Il tecnico istruttore
Dott. Pierpaolo Petraccone

Per Il Dirigente dell'U.O. ARFI
Dott. Fabio TAGLIALATELA

Il Direttore dell'UOC A.T.
Dott. Fabio TAGLIALATELA

- Documento firmato digitalmente -



Giunta Regionale Campania
U.S. Valutazioni ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9813: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN).

Proponente RWE Renewables Italia s.r.l.

Parere reso ai sensi del T.U. 1775/1933 per le sole opere di connessione elettrica ricadenti nel territorio provinciale di Benevento

- **PREMESSO** che:

- Con nota prot. Reg. n. 614250 del 20/12/2023, trasmessa a mezzo pec a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii relativa al " Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19,803 kwp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 199/2021) comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN), la cui società proponente è: RWE Renewables Italia s.r.l.";
- Con nota prot. reg. n. 297090 del 14/06/2024, questo Genio Civile, nell'ambito della procedura Paur indetta dallo Staff 50.17.92, oggi US 601200, recante codice unico CUP 9813 ha richiesto atti integrativi volti al perfezionamento documentale;
- Con nota prot. n. 225824 del 07/05/2024 la UOD 501792, Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27 bis, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006, relativo all'impianto suddetto;
- la società Proponente, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da questo Ufficio, pubblicata dallo Staff ambiente sul sito web dedicato dell'US Valutazioni Ambientali;
- Con nota prot. reg. n. 19049 del 15/01/2025, la UOD 501792, Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, ha comunicato la convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4,della L.241/90;

PRESO ATTO:

- dell'istruttoria compiuta dal dipendente incaricato, incardinato nell'Unità Organizzativa, il cui titolare di E.Q. è l'ing. Giuseppe Valente, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,
- che, in merito alle valutazioni di cui al T.U. 1775/33, la soluzione di connessione in progetto prevede di porre in opera:
 - Una distribuzione BT interna al campo per il collegamento degli inverter di stringa alle cabine di trasformazione mediante linee interratoe esercite a tensione in AC, non superiori a 800 V;
 - Una rete principale in MT interna al campo che arriverà e partirà in ogni cabina di trasformazione del sottocampo fotovoltaico;
 - Cavidotto interrato esterno al campo che collegherà il campo fotovoltaico alla stazione SSE Utente della lunghezza complessiva di 17,10 km.
 - Stazione elettrica di utenza, di trasformazione 150/30 kV.
- che la società proponente, ha provveduto al versamento di € 761,00, quale primo acconto del 15% con ricevuta avente ID transazione 415045f4c4af4d9f8b7d6d86687a8449 del 19/07/2024, per spese di

istruttoria, vigilanza, controllo, e collaudo elettrico, ai sensi delle DD. GRC n° 2694 del 12/05/95, n°7637del 04/12/95 e n° 5363 del 12/07/96;

- che, in merito al Nulla Osta o parere di fattibilità del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Divisione XVII - Ispettorato Territoriale Campania, lo stesso Ente Ministeriale, in occasione di un analogo procedimento amministrativo, con nota R.U. 80970 del 02-05-2024, con riferimento al nuovo D.Lgs 24/03/2024 n. 48, ha fatto presente, l'avvenuta eliminazione del Nulla Osta preventivo per le interferenze elettriche previsto dalla previgente norma ai sensi del D.Lgs 1/08/2003 n. 259.

CONSIDERATO:

- che per il combinato disposto dell'art. 35, 10° comma, della L.R. 26/07/2002, n.15 e della D.G.R.C. 10/09/2012, n. 478, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 kV (T.U. 1775/33), continuano ad essere svolte dalla Regione Campania per mezzo delle Unità Operative Dirigenziali del Genio Civile – Presidio di Protezione Civile;
- che ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003, gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 1 MW nonché le opere e le infrastrutture ad esso connesse non facenti parte della RTN, sono soggetti ad autorizzazione unica da rilasciarsi a cura della Unità Operativa Dirigenziale Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia a seguito di Conferenza dei Servizi;
- che, con nota prot. reg.n. 297090 del 14.06.2025, trasmessa alla US Valutazioni Ambientali nell'ambito del presente procedimento amministrativo, l'unità organizzativa Demanio Idrico di questo Genio Civile ha comunicato: *“Nel merito si rappresenta che i corsi d'acqua indicati rientrano nella “rete idrografica principale” e, pertanto, qualsiasi valutazione nel merito tecnico nonché l'espressione del Parere ex R.D. 523/1904 è in capo all'Amministrazione Provinciale. Gli ulteriori attraversamenti, indicati nella relazione sulle interferenze, risultano insistere su fossi privati, non censiti come corsi d'acqua di natura demaniale e per i quali nessun parere ex R.D. 523/1904 è dovuto da questa U.O.D.”.*

RITENUTO:

- che la tipologia dei lavori da realizzare non trova alcun impedimento nelle norme di cui al T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n.1775 del 11/12/1933;

VISTI:

- il R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 sulle opere idrauliche;
- il T.U. sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n.1775 del 11/12/1933;
- il Decreto Ministero Lavori Pubblici n. 449 del 21/03/1988;
- la Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii.;
- la delibera di G.R. n. 2694 del 12/05/1995;
- la delibera di G.R. n. 7637 del 04/12/1995;
- la delibera di G.R. n. 5363 del 12/07/1996;
- il D.P.R. n. 380/2001;
- il D. Lgs. 03/03/2011 n. 28;
- il D. Lgs. n. 259/2003, art. 95, comma 2-bis;
- il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001, art. 4;
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 15 del 26/07/2002, art. 35, comma 10;
- il D.Lgs. n. 387 del 29/12/2003 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010;
- il Regolamento Regionale n.12 del 15/12/2011;
- la delibera di G.R. n. 478 del 10/09/2012;
- la Legge Regionale 22 giugno 2017, n. 16;
- L.R. n. 37 del 06/11/2018;
- L.R. n. 5 del 29/06/2021;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dipendente incaricato, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

SI RITIENE,

per le motivazioni di cui innanzi, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di rilasciare a favore alla società RWE Renewables Italia s.r.l., con sede legale via Andrea Doria 41/G, 00192, Roma parere favorevole alla richiesta inoltrata, nell'ambito della procedura VIA-PAUR recante numero di CUP 9813, relativa alle sole opere di connessione necessarie per la realizzazione del “Progetto per la costruzione e

l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19,803 kwp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 199/2021) comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN, così come descritte negli elaborati progettuali esaminati da questo Genio Civile e pubblicati sul sito web dedicato dell'US Valutazioni Ambientali 601200, che consistono, in sintesi, in:

- Una distribuzione BT interna al campo per il collegamento degli inverter di stringa alle cabine di trasformazione mediante linee interrato esercite a tensione in AC, non superiori a 800 V;
- Una rete principale in MT interna al campo che arriverà e partirà in ogni cabina di trasformazione del sottocampo fotovoltaico;
- Cavidotto interrato esterno al campo che collegherà il campo fotovoltaico alla stazione SSE Utente della lunghezza complessiva di 17,10 km.
- Stazione elettrica di utenza, di trasformazione 150/30 kV.

con l'obbligo per la Società di ottemperare alle seguenti prescrizioni esecutive:

- il presente parere non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto, in mancanza della relativa autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003;
- di precisare che, la società Proponente resta, altresì, obbligata a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistiche-edilizie, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ed in genere vigenti per le opere di cui all'oggetto, rimanendo il presente parere reso esclusivamente ai sensi del T.U.1775/33;
- le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Genio Civile e nel rispetto della normativa vigente. Ogni eventuale variante al progetto dovrà essere sottoposta preventivamente all'esame di questo Ufficio;
- nella fase di costruzione dell'elettrodotto:
 - per la linea interrata, nel corso di esecuzione dei lavori di scavo propedeutici alla successiva posa in opera delle tubazioni di protezione e dei cavi elicordati, ove venga riscontrata la presenza di linee di telecomunicazioni nella zona interessata dal tracciato dell'elettrodotto, vale a dire in caso di "avvicinamento" per incroci e/o parallelismi tra l'elettrodotto stesso e le linee di telecomunicazioni, vengano rispettate le prescrizioni della norma CEI 11-17 capitolo 6 (Coesistenza tra cavi di energia ed altri servizi tecnologici interrati);
- il presente parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni e condizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. 1775/33;
- la Società proponente, o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale e amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a elettrodotti, impianti e infrastrutture esistenti di altre Società e/o Enti;
- alla Società proponente è fatto obbligo di comunicare, per iscritto, alla U.O.D. del Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 15 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i quindici giorni successivi alla stessa;
- unitamente alla comunicazione di inizio lavori dovrà far pervenire l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 1976,44 quale secondo acconto (comprensivo del residuo non calcolato nel primo acconto) delle spese di istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico, effettuando il relativo versamento esclusivamente tramite il sistema PagoPa.
- a completamento delle opere la Società proponente dovrà produrre una relazione del Direttore dei lavori attestante la conformità delle opere alla normativa vigente, al progetto e alle eventuali varianti autorizzate;
- ai sensi dell'art. 11 della L.R. 16/2017, *"entro i centoventi giorni successivi all'entrata in esercizio di un impianto con tensione d'esercizio superiore a 1.000 volt, autorizzato ai sensi della presente legge, il gestore è tenuto ad informare dell'avvenuta fine lavori l'autorità che ha rilasciato l'autorizzazione, inviando una dichiarazione redatta da un tecnico abilitato contenente la data di entrata in esercizio dell'impianto, nonché la conformità delle opere realizzate al progetto autorizzato e la loro rispondenza alle prescrizioni tecniche stabilite dalla normativa vigente"*;
- qualora ricorrano le condizioni, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 16/2017, *"come previsto dalla normativa tecnica vigente, entro ventiquattro mesi a partire dal terzo anno dalla data di messa in esercizio, le*

linee e gli impianti elettrici di cui all'articolo 4, comma 1, con livelli di tensione superiori a 20.000 volt, sono sottoposti al collaudo. Dell'esito di tale collaudo viene data informativa all'Autorità che ha emesso il provvedimento di autorizzazione ai sensi della presente legge”;

- di precisare che, prima di dare esecuzione ai lavori di che trattasi, per le opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, debba essere cura del proponente chiedere la sottoscrizione dell'Atto di concessione a titolo oneroso a questo Genio Civile;
- di precisare che la Società proponente, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, come per legge, dovrà acquisire l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 9 del 07/01/1983, come modificato dall'art. 10 della L.R. n.19 del 28/12/2009.

Il Funzionario EQ
Ing. Giuseppe Valente



GIUSEPPE VALENTE
Regione Campania
Funzionario
19.06.2025 11:46:42
GMT+02:00

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Paolo

Vincenzo Paolo
Regione Campania
Dirigente
20.06.2025 12:42:30
GMT+02:00

Protocollo nr: 16273 - del 24/06/2025 - p_bn - Area Organizzativa Ufficiale CUP 9813 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" - Proponente RWE Renewables Italia srl - Pubblicazione nuovo avviso e convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. - Espressione parere

Da protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it
<protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it>

A us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Cc aniello.vitelli@regione.campania.it <aniello.vitelli@regione.campania.it>

Data martedì 24 giugno 2025 - 12:56

Invio di documento protocollato

Oggetto: CUP 9813 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" - Proponente RWE Renewables Italia srl - Pubblicazione nuovo avviso e convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. - Espressione parere

Data protocollo: 24/06/2025

Protocollato da: p_bn - Area Organizzativa Ufficiale

Allegati: 2

p_bn.REGISTRO UFFICIALE.2025.0016273.pdf
allegato.pdf



PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE ASSETTO E GESTIONE DEL TERRITORIO – FORESTAZIONE

Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS - VIA

Alla Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e p.c

aniello.vitelli@regione.campania.it

OGGETTO : CUP 9813 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" – Proponente RWE Renewables Italia srl - Pubblicazione nuovo avviso e convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. – **Espressione parere**

In riferimento all'istanza di PAUR in oggetto si premette quanto di seguito:

- con nota PG/2024/0225824 del 07.05.2024, ricevuta al protocollo generale di questo Ente al n.11693 del 07.05.2024, riguardante l'oggetto, la Regione Campania comunicava l'avvio del procedimento in oggetto e lo svolgimento dello stesso secondo le disposizioni della legge 241/1990 e s.m.i.;
- con nota datata 10.12.2024 la NEOEN RENEWABLES ITALIA S.R.L. riscontrava il parere non favorevole espresso da questa Provincia con nota n.14314 del 05.06.2024;
- questo Ente provvedeva a darvi riscontro con propria comunicazione prot. 2121 del 24.01.2025, laddove si ribadiva il parere contrario espresso circa la Variante al Puc di San Nicola Manfredi ritenuta in contrasto con le strategie di tutela del territorio del Ptcp della Provincia di Benevento;
- con nota datata 26.03.2025 e ricevuta al nostro protocollo n.7952, la NEOEN RENEWABLES ITALIA S.R.L. riscontrava nuovamente il parere non favorevole espresso da questa Provincia con le sopraelencate note;
- questo Ente puntualmente provvedeva a darvi riscontro con propria comunicazione prot. 9146 del 07.04.2025, che esplica parere contrario motivato;

Ciò premesso, **fermo restando le valutazioni di competenza dell'Ente Regionale procedente**, si ribadisce quanto di seguito :

- la Provincia ha competenza ad esprimersi in materia di Urbanistica e Coordinamento dell'Assetto e Gestione del proprio Territorio per quanto attiene la procedura di approvazione delle **varianti** agli strumenti urbanistici comunali generali, (art.3 comma 4, 2° periodo del Regolamento Regionale Campania n.5/2011 di applicazione della L.R. della Campania n.16/2004 e smi.);
- l'ubicazione e la realizzazione dell'intervento comporta **Variante al vigente PUC del Comune di San Nicola Manfredi**, che, per le zona urbanistica interessata

Piazzale G. Carducci – 82100 - Benevento – Tel. 0824 774111

sito: www.provincia.benevento.it - mail: protocollo.generale@provincia.benevento.it



dall'intervento, prevede la trasformabilità come strettamente funzionale all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali e alle esigenze insediative degli operatori del settore, connesse con la conduzione dei fondi e rinvia esplicitamente **all'art.41 delle NTA del vigente Ptcp della Provincia di Benevento;**

- **l'intervento proposto non risulta coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento, come meglio specificato nelle motivazioni espresse in premessa**

SI ESPRIME

PARERE NON FAVOREVOLE all'intervento non risultando lo stesso coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento di cui all'art.41 delle NTA, come meglio specificato nelle motivazioni espresse in premessa e contenute nelle proprie citate note prot. n.14314 del 05.06.2024, prot. 2121 del 24.01.2025 e successiva prot. 9146 del 07.04.2025, che qui s'intendono riportate.

Riguardo al parere reso, preme evidenziare che, qualora l'Ente procedente (Regione) valuti gli impianti FER ubicati nelle aree individuate come idonee dalla normativa nazionale automaticamente conformi alle previsioni urbanistiche, si ritiene necessario che venga esplicitata l'assenza di competenza della Provincia in merito all'espressione di pareri tesi ad accertare la coerenza con gli obiettivi strategici di scala sovracomunale e con il PTCP.

Per quanto attiene la competenza della Provincia di Benevento sulla propria **viabilità**, si rileva che la realizzazione del cavidotto di connessione, in scavo interrato, interessa la S.P. 28. Ciò posto, si rappresenta che per l'eventuale esecuzione dei lavori di posa in opera dei cavidotti, sarà necessario presentare a questo Ente, **almeno 30 gg. prima dell'inizio dei lavori** l'istanza di concessione **occupazione di suolo pubblico** sotterraneo permanente, con allegato progetto esecutivo dettagliato delle opere, al fine di quantificare il canone di occupazione.

Inoltre si chiarisce già in questa fase che :

- gli scavi relativi agli attraversamenti trasversali dovranno essere riempiti con materiale arido, gli ultimi 30 cm di riempimento dovranno essere occupati da uno spessore di misto cementato, ricoperto da uno strato di geotessuto, a sua volta ricoperto da uno strato binder di 7 cm e l'ultimo strato di tappetino di 3cm;
- il ripristino completo dovrà avvenire per una fascia larga 5 metri;
- gli scavi degli attraversamenti longitudinali dovranno essere riempiti con le stesse modalità per la lunghezza necessaria per una larghezza pari alla metà carreggiata fuori dai centri abitati, mentre una larghezza pari all'intera carreggiata nei centri abitati;
- il deterioramento straordinario della sede stradale provinciale riconducibile ad evidenti attività lavorative per poter circolare da e verso le aree di cantiere dovranno essere ripristinate dalla Società proponente.

Per quanto attiene la competenza della Provincia di Benevento per attraversamento del demanio idrico, il competente Settore ha rilasciato N.O. idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 con allegata nota prot.16265 del 24.06.2025.

Benevento, li 24/06/2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EQ

Arch. **Elisabetta Cuoco**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. **Giancarlo Corsano**



PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE VIABILITA' E INFRASTRUTTURE SERVIZIO GESTIONE RETICOLO IDROGRAFICO

Spett.le

DIRIGENTE DEL SETTORE 6°
Arch. Giancarlo Corsano

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pianificazione Urbanistica - S.I.T.I. - VAS - VIA
Arch. Elisabetta Cuoco

FUNZIONARIO TECNICO
Geol. Davide Mazza

p.c.

DIRIGENTE DEL SETTORE 3°
Arch. Giuseppe D'Angelo

OGGETTO: -CUP 9813 – CUP 9813 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" – Proponente RWE Renewables Italia srl – Trasmissione **Nulla Osta Idraulico ai sensi del R.D. 523/1904.**

Premesso che :

- in data 20/05/2025 al prot. n. 13166 la Giunta Regionale della Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha trasmesso comunicazione di avvio della seconda riunione di CDS per il giorno 26.6.2025 entro il quale esprimere propri pareri di competenza al fine del rilascio provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 ;
- il Servizio Viabilità e Gestione del reticolo Idrografico di questo Ente ha provveduto ad analizzare gli elaborati progettuali la cui consultazione è stata resa disponibile on line dallo stesso Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ed in particolare composta dalla seguente documentazione:

REL_RELAZIONE TECNICA IMPIANTO FOTOVOLTAICO
REL_RELAZIONE RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE
REL_RELAZIONE IDRAULICA ED IDROLOGICA
REL_RELAZIONE PAESAGGISTICA
REL_RELAZIONE OPERE DI CONNESSIONE
REL_RELAZIONE CAVIDOTTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE
TAV_PLANIMETRIA DELLE INTERFERENZE SU CTR
TAV_PLANIMETRIA IMPIANTO SU CATASTALE
TAV_SEZIONI TIPICHE CAVIDOTTO_MT_BT_AT

Largo Giosuè Carducci n.1 (1° piano) - 82100 Benevento
PEC: protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it
Email: protocollo.generale@provincia.benevento.it
Centralino: (+39) 0824/774111
Partita I.V.A. 92902770623

Considerato che

- si è rilevata l'interferenza del cavidotto con il fiume Calore alle coordinate 41.14211982569593, 14.83599339388777 e con il fiume Tammaro alle coordinate 41.14947800182809, 14.835234750615898 in due punti all'interno del Comune di Benevento, e che entrambi gli attraversamenti sono stati progettati mediante staffature a ponti già esistenti;
- per il fiume Calore e il fiume Tammaro ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs n. 96/1999, le funzioni amministrative relative alla "progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di qualsiasi natura nonché i compiti di polizia idraulica e di pronto intervento" sono state delegate alla Provincia di Benevento;
- in particolare, per il caso di specie, sui tratti fluviali sopra individuati, compete a questa Amministrazione Provinciale, in veste di Autorità Idraulica, il rilascio del N.O. idraulico ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e ss.mm.ii.;

Ritenuto che

- non ricorrono motivazioni amministrative di diniego del Nulla Osta idraulico essendo tali attraversamenti compatibili con lo stato dei luoghi e non alterando il profilo libero del deflusso idrografico anche in caso di piena per un periodo di ritorno sufficientemente lungo;

Considerato altresì che

- dall'esame della documentazione grafica e descrittiva allegata alla richiesta di parere, ed in particolare dalle conclusioni dello studio idraulico, risulta che le aree oggetto di richiesta si trovano nella fascia A (Alveo di piena standard) del *Piano Stralcio Difesa Alluvione* vigente dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Volturno aste principali, approvato D.P.C.M. del 21/11/2001 (PSDA), elaborato dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, zona di massima vulnerabilità;
- le Norme di Attuazione vigenti del PSDA prevedono che Nella Fascia A, *salvo quanto specificato nella successiva Parte Terza, (art.29 comma 1, 2, 3, 4, e 5) sono vietati:*
 - a) *qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, idraulico, infrastrutturale ed edilizio;*
 - b) *l'apertura di discariche pubbliche o private, anche se provvisorie, impianti di smaltimento o trattamento di rifiuti solidi, il deposito a cielo aperto di qualunque materiale o sostanza inquinante o pericolosa (ivi incluse autovetture, rottami, materiali edili e similari);*
- l'attraversamento del corso d'acqua è comunque ammesso;

Visti:

- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- la L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n. 241;
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i D.Lgs. 31/03/1998 n.112 e 30/03/1999 n. 96;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n.152;

Tanto premesso e considerato, per quanto di competenza di questo Servizio, fatti salvi eventuali ulteriori pareri da acquisire presso altri Enti, e per i soli fini idraulici,

SI RILASCIA

Nulla osta idraulico, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 per attraversamento del fiume Calore alle Coordinate 41.14211982569593, 14.83599339388777 e del fiume Tammaro alle

Largo Giosuè Carducci n.1 (1° piano) - 82100 Benevento
PEC: protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it
Email: protocollo.generale@provincia.benevento.it
Centralino: (+39) 0824/774111
Partita I.V.A. 92002770623

coordinate 41.14947800182809, 14.835234750615898 e nel contempo, si prescrive quanto di seguito riportato:

1. il titolare del presente provvedimento potrà espletare **esclusivamente l'attività di attraversamento** dei corsi d'acqua individuati non effettuando altri tipi d'interventi lungo le sponde dei fiumi e/o nelle aree demaniali limitrofe;
2. il nulla osta s'intende accordato con l'esclusione, da parte dell'Amministrazione Provinciale, di qualsiasi indennizzo o risarcimento danni per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere opere anche in presenza di nubifragi o piene eccezionali;
3. effettuare la manutenzione delle opere, nonché quella del tratto d'alveo interessato dalle stesse, al fine di assicurarne la perfetta funzionalità, nonché il buon regime idraulico ed il normale deflusso delle acque, precisando che l'esecuzione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzata dal Genio Civile e da questa Amministrazione;
4. il titolare del presente provvedimento è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere pubbliche, di bonifica, di acque pubbliche e di opere idrauliche nonché al rispetto delle norme previste dal T.U. ex D.lgs. n.42 del 22-01-2004 e s.m.i;
5. la presente autorizzazione ha **validità di diciannove anni (anni 19)** e comunque risulta strettamente connessa alla tempistica fissata dal provvedimento di concessione da rilasciarsi a cura degli Uffici Regionali del Settore Provinciale del Genio Civile;
6. la suddetta Concessione fisserà gli importi dovuti per il deposito cauzionale e per il canone annuo di occupazione dell'area demaniale;
7. questa Amministrazione è sollevata da ogni responsabilità per mancato rispetto da parte del concessionario delle normative comunitarie, nazionali, regionali e locali vigenti anche verso terzi;
8. questa Amministrazione declina ogni responsabilità per lesione di diritti di terzi conseguenti al mancato rispetto delle normative vigenti in materia di prelazione (Art. 6 Legge 402/1937)

Vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, delle servitù prediali e demaniali.

Il presente Nulla Osta potrà essere revocato in qualsiasi momento, sia per l'inosservanza di quanto in essa prescritto, sia per eventuali variazioni delle caratteristiche idrauliche ed idrogeologiche che potrebbero comportare rischi alla pubblica e privata incolumità o danni a infrastrutture e immobili insistenti nell'area oggetto d'intervento.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

(Ing. Luca De Cicco)



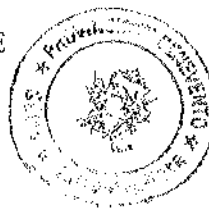
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Arch. Giancarlo Marcarelli)



IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Ing. Angelo C. Giordano)



Largo Giosuè Carducci n.1 (1° piano) - 82100 Benevento
PEC: protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it
Email: protocollo.generale@provincia.benevento.it
Centralino: (+39) 0824/774111
Partita I.V.A. 92002770623



PEC

Spettabile

RWE RENEWABLES ITALIA SRL

VIA ANDREA DORIA 41 G

00192 ROMA (RM)

rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

e.p.c

PCR ENERGY SRL

VIA NAZIONALE S.C.-FRAZIONE: ZUPPINO

84029 SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA)

pcrenergysrl@pec.it

Oggetto: Codice Pratica: 202204155 - Comune di SAN NICOLA MANFREDI (BN) - Benestare al progetto.

Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (Solare) da 20 MW.

Ci riferiamo:

- al preventivo di connessione rilasciato da Terna e da Voi accettato, il quale prevede che la Vs. centrale venga collegata in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV denominata "Benevento 3";
- alla documentazione progettuale da Voi trasmessa in data 09/07/25 tramite il portale My Terna;

per comunicarVi quanto di seguito riportato.

La documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione, per quanto è possibile rilevare dagli elaborati in ns. possesso, è da considerarsi rispondente ai requisiti tecnici di connessione di cui al Codice di Rete, ai soli fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, fatte salve eventuali future modifiche in sede di progettazione esecutiva e la risoluzione a Vostro carico di eventuali interferenze.

Relativamente alle Opere di Utente, fermo restando che la corretta progettazione e realizzazione delle stesse rimane nella Vs. esclusiva responsabilità, il presente benestare si riferisce esclusivamente alla correttezza dell'interfaccia con le Opere di Rete.



Fanno parte del seguente parere di rispondenza gli elaborati delle Opere Utente e delle Opere RTN di seguito elencati.

OPERE RTN E UTENTE			
N. ELABORATO	DESCRIZIONE	REV.	DATA REV.
PVSAMA-TERNA.01	Aerofotogrammetria della sottostazione MT/AT, S.E. RTN e collegamento AT tra gli impianti	2	MAGGIO 2025
PVSAMA-TERNA 01.01	Inquadramento su Ortofoto della sottostazione MT/AT, S.E. RTN e collegamento AT tra gli impianti	2	MAGGIO 2025
PVSAMA-TERNA 01.02	Inquadramento su IGM della sottostazione MT/AT, S.E. RTN e collegamento AT tra gli impianti	2	MAGGIO 2025
PVSAMA-TERNA.02	Planimetria catastale della sottostazione MT/AT e S.E. RTN e collegamento AT tra gli impianti	2	MAGGIO 2025
PVSAMA-TERNA.03	Disegni architettonici: sottostazione elettrica MT/AT, piante, prospetti, sezioni	2	MAGGIO 2025
PVSAMA-TERNA.05	Schema elettrico unifilare della sottostazione MT/AT	2	MAGGIO 2025
PVSAMA-TERNA.06	Relazione tecnica sulle opere di connessione	2	MAGGIO 2025

Vi informiamo inoltre che:

- non possiamo garantirVi circa le possibili interferenze del Vs. impianto di utenza con opere di altre utenze in aree esterne alla stazione non sotto il ns. controllo;
- al fine di razionalizzare l'utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con gli impianti codice pratica 202401882, 202306839, 202203114, 202203484, 202203096, 202102358, 202302682 della società RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L., codice pratica 202001367 della società PCR ENERGY S.R.L., e con eventuali altri utenti della RTN; in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare;

- tutte le attività relative agli impianti di utenza all'interno della SE a 380/150 kV di Benevento 3 dovranno essere condivise con Terna.

Vi segnaliamo inoltre che il Vs. trasformatore AT/MT dovrà essere del tipo YNd11 con neutro accessibile ad isolamento pieno e che relativamente alle apparecchiature di protezione da installare sul Vs. stallo utente nonché ai telesegnali ed alle telemisure occorrenti per la visibilità della Centrale sul sistema di controllo di Terna, a valle dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, sarà Vs. cura prendere accordi con l'Area Dispacciamento Centro-Sud (struttura Analisi ed Esercizio), anche al fine di stipulare il Regolamento di esercizio.

Vi rappresentiamo che per quanto riguarda i contatori da installare sul Vs. impianto di utenza, sarà Vs. cura contattare la struttura Terna "Misura e Osservazione del Sistema" (metering_mail@terna.it).

Vi rappresentiamo che tale documentazione di progetto dovrà essere presentata alle competenti Amministrazioni ai fini del rilascio dell'autorizzazione completa e definitiva alla costruzione ed esercizio degli impianti.

Vi informiamo inoltre che il presente parere si riferisce esclusivamente alla rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti del Codice di Rete; qualora il valore di potenza in immissione in rete dell'impianto di cui all'oggetto fosse inferiore o superiore al valore indicato in sede di richiesta di connessione, ai sensi della normativa vigente, è necessario che il proponente presenti alla scrivente richiesta di modifica di connessione (corredata di tutti i documenti previsti dalla normativa vigente).

Vi ricordiamo infine che, restano ferme le previsioni di cui al Codice di Rete e relativi allegati (A57 - Contratto Tipo per la Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale), tra cui gli adempimenti a Vs. cura, a titolo non esaustivo di seguito indicati:

- rendere disponibile a Terna la piena proprietà dell'area, libera da vincoli, pesi e formalità pregiudizievoli e non gravata da contenziosi, nonché priva di vizi strutturali e idrogeologici e idonea alla sua destinazione, al fine della realizzazione della nuova stazione con le opere connesse e strumentali, nella configurazione di massima espansione per futuri sviluppi;
- rendere disponibile a Terna il diritto di servitù perpetua e inamovibile di elettrodotto, non gravato da pesi e formalità pregiudizievoli e da contenziosi, per i nuovi elettrodotti RTN, ed ogni altro titolo di servitù accessorio (ad esempio, servitù di passaggio sulla strada di accesso all'impianto).

Vi ricordiamo infine, che in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni ed all'acquisizione dei titoli di proprietà delle aree su cui ricadono i nuovi impianti RTN, sarà Vs. cura, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione, richiedere alla scrivente la soluzione tecnica minima di dettaglio (STMD), da considerarsi come riferimento per la progettazione esecutiva e la realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

Vi segnaliamo infine che, a far data dalla presente, riprendono le tempistiche di cui all'art. 33.2 della delibera 99/08 e s.m.i. relative al periodo di validità del preventivo di connessione ed alla prenotazione temporanea della capacità di rete.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Con i migliori saluti.

Mauro Caprabianca

Mauro Caprabianca

Firmato da Mauro
Caprabianca
Data: il
30/07/2025 alle
12:53:46 UTC

BENEVENTO 3

Copia:DTSUD
ADE-AEACS
ATSUD-RL
PRAC-ARINA
SVP-PAC
PSE-PSR
PSR-APCS
Az:PTE

ACCORDO

DI UTILIZZO CONDIVISO DI STALLO AT PER IL COLLEGAMENTO ALLA STAZIONE TERNA 380/150 kV DI BENEVENTO 3 (di seguito l'“Accordo”) tra i contraenti

la società **RWE Renewables Italia S.r.l.**, con sede in Roma (RM), via Andrea Doria n. 41/G, distinta dal numero 06400370968 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma, n. REA 1284519, rappresentata da Alessandra Costantini, nata a Fermo (FE) il 24 aprile 1975 C.F. CSTLSN75D63D542K e Ludovica Nigiotti, nata a Roma (RM) il 16 giugno 1983 C.F. NGTLVC83H56H501M in qualità di amministratori e legali rappresentanti, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione della società, (in seguito chiamata “**RWE**”),

e

La società **PCR Energy s.r.l.**, con sede in Sicignano degli Alburni (SA), alla via Nazionale - fraz. Zuppino snc, distinta dal numero 05857410657 di codice fiscale e di iscrizione nel Registro delle Imprese di Salerno, n. REA n° 177325 rappresentata da Giuseppe Pantoliano, nato a Sicignano degli Alburni (SA), il 14/02/1979, C.F. PNT GPP 79B14 M253P, in qualità di legale rappresentante (in seguito chiamata “**PCR**”),

PREMESSE

- A. **RWE** ha presentato in data 27.12.2024, presso il competente Comune di Benevento, dichiarazione ai sensi art. 6, comma 9bis, D.Lgs. 03/03/2011 n. 28 e s.m.i. (Procedura Abilitativa Semplificata – PAS) per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di 11,993 MWp denominato “Acquafredda II” nel comune di Benevento (BN);
- B. **RWE** in data 09/04/2024, ha ottenuto da Terna per l'impianto “Acquafredda 2” la Soluzione Tecnica Minima Generale (“STMG”) relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della

stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di “Benevento 3”, (cod. pratica: 202306839) e in data 07/04/2025, la stessa, è stata sganciata dal tavolo tecnico relativo all’ampliamento e inserita nella SSE Condivisa;

- C. **RWE**, in data 18/05/2022, ha ottenuto da Terna per l’impianto “Ponte Valentino” la Soluzione Tecnica Minima Generale (“**STMG**”) relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l’impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di “Benevento 3”, (cod. pratica: 202102358);
- D. **RWE**, in data 06/06/2024, ha ottenuto da Terna per l’impianto “Benevento Lammia” la Soluzione Tecnica Minima Generale (“**STMG**”) relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l’impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di “Benevento 3”, (cod. pratica: 202402363);
- E. **RWE**, in data 24/05/2024, ha ottenuto da Terna per l’impianto “Ponte Valentino 2” la Soluzione Tecnica Minima Generale (“**STMG**”) relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l’impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di “Benevento 3”, (cod. pratica: 202401882);
- F. **RWE**, in data 09/01/2023, ha ottenuto da Terna per l’impianto “Olivola” la Soluzione Tecnica Minima Generale (“**STMG**”) relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l’impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di “Benevento 3”, (cod. pratica: 202203114);
- G. **RWE**, in data 10/01/2023, ha ottenuto da Terna per l’impianto “Fragneto L’Abate” la Soluzione Tecnica Minima Generale (“**STMG**”) relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l’impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di “Benevento 3”, (cod. pratica: 202203484);
- H. **RWE**, in data 10/01/2023, ha ottenuto da Terna per l’impianto “Fragneto Monforte” la Soluzione Tecnica Minima Generale (“**STMG**”) relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l’impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di “Benevento 3”, (cod. pratica: 202203338);
- I. **RWE**, in data 31/03/2023, ha ottenuto da Terna per l’impianto “San Nicola Manfredi” la

Soluzione Tecnica Minima Generale (“**STMG**”) relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l’impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di “Benevento 3”, (cod. pratica: 202204155);

- J. **PCR**, in data 16/11/2022 - prot. 100930, ha ottenuto l’esito della voltura da Terna per l’impianto “Acquafredda” la Soluzione Tecnica Minima Generale (“**STMG**”) relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l’impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di “Benevento 3”, (cod. pratica: 202203096);
- K. **PCR**, in data 12/01/2023 - prot. 3684, ha ottenuto da Terna per l’impianto “Masseria del Ponte” la Soluzione Tecnica Minima Generale (“**STMG**”) relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l’impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di “Benevento 3”, (cod. pratica: 202001367);
- L. **RWE** in data 14/11/2023, ha ottenuto da Terna per l’impianto “San Marco dei Cavoti” la Soluzione Tecnica Minima Generale (“**STMG**”) relativa allo schema di collegamento alla RTN che prevede che l’impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di “Benevento 3”, (cod. pratica: 202302682);
- M. **RWE** ha sottoscritto un contratto per la compravendita di un terreno (di seguito il “Terreno”), individuato catastalmente al foglio n. 8 particella n.716 del comune di Benevento (BN) dove è prevista la realizzazione della sottostazione 150/33 kV a servizio degli impianti fotovoltaici di cui sopra;
- N. Nessuna Parte ha sottoscritto con il gestore di rete il contratto di cui all’articolo 16.2 del TICA;
- O. Le premesse e gli allegati tra cui le definizioni di cui all’Allegato A costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Accordo;
- P. RWE e PCR hanno sottoscritto in data 18 Luglio 2023 un accordo per la condivisione di uno stallo AT per il collegamento alla stazione terna 380/150 kV di Benevento 3 successivamente modificato dall’Addendum modificativo sottoscritto in data 30.01.2025, i quali si intendono ora risolti e integralmente sostituiti dal presente Accordo.

Tanto premesso

i sottoscritti convengono e stipulano quanto segue:

1. Oggetto

1.1. **RWE** promette di costituire a favore di:

A. PCR, sugli immobili descritti alla lettera L delle premesse e nell'Allegato B: **(a)** il diritto di servitù di accesso pedonale e carraio; **(b)** il diritto di servitù di passaggio e, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 121 R.D. n. 1775/1933, di elettrodotto (i) del cavo AT, da 235 MW, tra la sottostazione di proprietà di PCR ("**SSTN PCR**") e la sottostazione di RWE ("**SSTN RWE**"), e (ii) dei cavi di segnale e comunicazione TA e TV per la misura complessiva dell'energia immessa in rete, nonché necessari per la raccolta dei dati relativi alle protezioni e al controllo e alle misure per il corretto funzionamento e la corretta gestione dell'impianto; **(c)** il diritto di uso promiscuo e condiviso (i) delle sbarre 150 kV e dello stallo per l'uscita del cavo AT alla sottostazione di proprietà di Terna S.p.A. ("**SSTN Benevento**") e (ii) del cavo AT che connette la SSTN RWE alla SSTN Benevento, dimensionato per la potenza totale dei cinque (cinque) Impianti (di seguito i "**Diritti PCR**");

il tutto come meglio descritto nella planimetria che si allega *sub* Allegato B.

1.2. **RWE** promette di concedere altresì a favore di:

1.2.1. **PCR** il diritto a realizzare l'infrastruttura di sua proprietà necessaria per la connessione elettrica del cavo di cui al precedente punto 1.1. A.(b)(i) alle sbarre 150 kV: isolatori di arrivo, scaricatori, sezionatore tripolare e quanto necessario per la corretta installazione di tutti gli apparati;

1.3. **PCR** promette di costituire a favore di **RWE** sugli immobili descritti alla lettera L delle premesse e nell'Allegato B: **(a)** il diritto di servitù di accesso pedonale e carraio; **(b)** il diritto di servitù di passaggio e, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 121 R.D. n. 1775/1933, di elettrodotto (i) del cavo MT interrato tra l'Impianto RWE e la SSTN RWE (ii) del cavo AT interrato tra la SSTN RWE e la SSTN PCR, per il tratto di cavo in comune e (iii) dei cavi di segnale e comunicazione TA e TV per la misura complessiva dell'energia immessa in rete, nonché necessari per la raccolta dei dati relativi alle protezioni e al controllo e alle misure per il

corretto funzionamento e la corretta gestione dell'impianto; il tutto come meglio descritto nel documento che si allega sub **Allegato B**;

1.4. I **Diritti PCR** di cui al presente atto conferiscono di cui al presente atto conferiscono ad RWE la facoltà di:

- far accedere sul fondo asservito il proprio personale o chi per esso (purché debitamente e preliminarmente identificato), con i mezzi d'opera e di trasporto necessari alla costruzione, all'esercizio, alla sorveglianza e alla manutenzione del cavidotto stesso e di compiere i relativi lavori;
- collocare, mantenere ed esercire il proprio cavidotto e relativo stallo indicati nel precedente paragrafo [1.1].

1.5. Resta inteso che le modalità operative di esercizio dei diritti reali sopra descritti e meglio individuati nella planimetria in **Allegato B** nonché delle attività di cui al presente articolo (a titolo esemplificativo e non esaustivo le modalità di accesso del personale tecnico nelle aree di proprietà RWE) saranno oggetto di procedura operativa concordata tra le Parti in forma scritta secondo quanto stabilito nell'articolo 2.3.5.

1.6. Il sistema di collegamento elettrico tra le diverse sottostazioni nonché le Parti Comuni e le infrastrutture di cui al precedente punto 1.2 sono mostrate concettualmente nella planimetria in **Allegato B**.

1.7. Con la sottoscrizione del seguente accordo le Parti si impegnano a limitare la potenza immessa per mezzo del cavo AT nello stallo a 150 kV della stazione "SSTN Benevento 3" al valore limite di saturazione di 250 MW;

2.1. Obblighi durante la fase di sviluppo e costruzione degli Impianti:

2.1.1. **PCR** sarà responsabile per la costruzione e la realizzazione della SSTN PCR, con spese e costi a proprio esclusivo carico;

2.1.2. **RWE** sarà responsabile per la costruzione e la realizzazione della SSTN RWE, con spese e costi a proprio esclusivo carico;

2.1.3. Fermo restando l'ottenimento dei necessari titoli autorizzativi alla costruzione e esercizio dell'Impianto, ivi incluse le opere di rete di cui alla STMG ottenuta secondo quanto

disposto ai successivi articoli 2.1.5, 2.1.6, la Parte che per prima comunicherà per iscritto (la “**Capofila**”) alle altre Parti (le “**Parti Riceventi**”) la volontà di procedere con la costruzione delle Parti Comuni sarà responsabile per la progettazione e realizzazione delle Parti Comuni e delle opere di rete, incluso l’ottenimento dei necessari permessi ed autorizzazioni (di seguito i “**Lavori**”). La Capofila procederà ad affidare i Lavori a società (il “**Costruttore**”) selezionata secondo la propria *policy* di *procurement*, ove esistente, fermo restando il rispetto dei seguenti criteri: (a) prezzo fisso (*lump sum*); (b) condizioni e standard di mercato, sotto il profilo economico e tecnico; (c) obbligo di informazione e trasparenza da parte della Capofila nei confronti delle Parti Riceventi in relazione al processo di affidamento dei lavori e dei termini e delle condizioni per la conclusione del contratto. Qualora le Parti Riceventi ritengano ragionevolmente che il contratto da sottoscrivere con il Costruttore non rispetti i criteri sopra indicati, potranno riferire la disputa a un esperto ai sensi dell’articolo 10.3. I costi e le spese afferenti all’esecuzione dei Lavori saranno a carico della Capofila. Le Parti Riceventi che inizieranno i lavori del proprio progetto, dovranno pagare alla Capofila, entro e non oltre 15 giorni dall’inizio lavori del proprio progetto, i costi e le spese afferenti all’esecuzione dei Lavori in proporzione alla Quota di Potenza Impegnata dal proprio impianto rispetto alla somma della Quota di Potenza Impegnata dal proprio impianto e dagli altri impianti. Ultimati i Lavori la Capofila rilascerà alle Parti Riceventi – anche tramite il Costruttore – apposita garanzia sui Lavori in linea con standard di mercato per attività simili;

2.1.4. **PCR** si impegna ad includere nella propria documentazione di istanza, la SSTN RWE, le opere di rete e il cavo AT di collegamento alla SSTN Benevento 3 in modo da autorizzare le opere complete di connessione;

2.1.5. **RWE** si impegna a portare avanti l’*iter* autorizzativo con la documentazione consegnata senza apportare modifiche agli elaborati relativi all’area di SSTN RWE già consegnati, laddove non esplicitamente richiesto dagli Enti. In questo modo RWE perseguirà l’autorizzazione della propria parte di connessione alla rete e le Parti Comuni incluso il cavo AT che connette la SSTN RWE alla SSTN Benevento, dimensionato per la potenza totale dei tre Impianti;

2.1.6. RWE si obbliga entro e non oltre il termine di 120 (centoventi) giorni dalla comunicazione di cui all’articolo 2.1.3 a procedere – proprio insindacabile giudizio – (a) alla costruzione ai sensi dell’autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell’Impianto RWE eventualmente ottenuta (i) ad avviare il procedimento volto all’emanazione del decreto di espropriazione ovvero (ii) a completare l’acquisizione da terzi proprietari dei

diritti sull'area necessaria alla posa del cavidotto AT di collegamento di cui alle precedenti premesse; o (b) a consentire alla Capofila le attività di cui alla precedente lettera (a), entro l'ultima delle seguenti date: (x) 120 (centoventi) giorni dalla comunicazione di cui all'articolo 2.1.3; o (y) trenta (30) giorni dalla data in cui RWE abbia messo in condizione la Capofila di svolgere le attività sopra citate.

2.1.7. Nel caso in cui la Capofila:

(a) non abbia sottoscritto il contratto per la realizzazione dei Lavori entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione di cui all'articolo 2.1.3 di procedere alla costruzione ai sensi dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del proprio impianto eventualmente ottenuta;

(b) non eserciti tempestivamente nei confronti del Costruttore i diritti di cui al contratto per la realizzazione dei Lavori;

© entro il termine di cui all'articolo 2.1.9 non abbia iniziato il processo di espropriazione ovvero non abbia completato l'acquisizione da terzi proprietari dei diritti sull'area necessaria alla posa del cavidotto AT di collegamento; o

(d) abbandoni il progetto anteriormente al completamento dei Lavori e dell'ottenimento dei necessari permessi e autorizzazioni,

la Capofila si impegna a fare quanto in sua disponibilità per il trasferimento e/o la voltura a favore delle Parti Riceventi di tutti i diritti e gli obblighi inerenti le Parti Comuni, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo, i diritti di servitù o altri diritti reali per la realizzazione della SSTN RWE (ove applicabile) ed il passaggio dei cavi, nonché l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle Parti Comuni.

In aggiunta, la prima tra le Parti Riceventi che inizierà i lavori del proprio progetto avrà il diritto di negoziare il subentro al contratto già sottoscritto dalla Capofila, (i) esercitare nei confronti del Costruttore i diritti riconosciuti alla Capofila ai sensi del contratto di cui al punto (b); (ii) iniziare le attività opportune al fine di ottenere la disponibilità dei terreni necessari alla posa del cavidotto AT di collegamento (persistendo in capo alla Capofila gli impegni di cui al capoverso anteriore), in ogni caso ripercuotendo le spese ed i costi relativi a tali attività secondo le modalità del presente articolo 2.

2.2. Obblighi durante la fase di esercizio:

- 2.2.1. La Capofila si riserva il diritto di appaltare a terzi ovvero di far svolgere alla Capofila - attraverso società del gruppo della stessa - le attività di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni. I costi e le spese di esercizio e manutenzione di cui al precedente paragrafo saranno sostenuti dalla Capofila fino a quando non entrerà in servizio il primo tra gli Impianti delle Parti Riceventi. Una volta entrato in servizio il primo tra gli Impianti delle Parti Riceventi, la Parte proprietaria di questo impianto dovrà condividere i costi e le spese di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni in proporzione alla Quota di Potenza Impegnata dal proprio impianto rispetto alla somma della Quota di Potenza Impegnata dal proprio impianto e dall'impianto della Capofila. Una volta entrati in esercizio i successivi Impianti, i costi e le spese di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni saranno sostenuti dalle Parti in proporzione alla Quota di Potenza Impegnata da ciascuna di esse;
- 2.2.2. Il corrispettivo per le attività di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni dovrà essere stabilito a valore di mercato;
- 2.2.3. Qualora non possano aversi più interlocutori, RWE sarà l'unica interfaccia per Terna S.p.A. in relazione alle Parti Comuni ed alle problematiche che, più in generale, andranno a riferirsi all'intera area della SSTN RWE relativa alle Parti Comuni. A tal fine, PCR si obbliga a sottoscrivere i contratti ed i documenti che RWE chiederà ragionevolmente di sottoscrivere per consentire a RWE l'espletamento di tali funzioni con Terna S.p.A. Allo stesso modo RWE si impegna a sottoscrivere i contratti ed i documenti che la Capofila chiederà ragionevolmente di sottoscrivere per l'espletamento delle attività di quest'ultima con Terna S.p.A.

2.3. Obblighi Generali:

- 2.3.1. **RWE e PCR** si obbligano a non ostacolare l'ottenimento dei permessi e delle autorizzazioni delle altre parti;
- 2.3.2. **RWE** – ferma restando la necessaria osservanza dell'assetto regolatorio e di quanto ragionevolmente richiesto da Terna S.p.A. **di cui si obbliga a fornire previa informativa e per cui si obbliga a promuovere l'opportuno confronto con le altre Parti - non potrà** in ogni caso adottare alcuna iniziativa, anche nell'espletamento delle eventuali

funzioni di interlocutore unico di Terna S.p.A. che possa pregiudicare la capacità dell'Impianto PCR ovvero rendere più difficoltoso l'ottenimento dei necessari permessi ed autorizzazioni;

2.3.3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 21.13 del TICA, le Parti hanno la facoltà di accordarsi sulla gestione dell'*iter* autorizzativo e per l'effetto le Parti si obbligano a: **(a)** richiedere a Terna S.p.A. la validazione del progetto di rete; **(b)** a includere, ciascuna nella propria istanza di Autorizzazione Unica, il progetto completo dell'impianto di rete fatta eccezione per la stazione utente delle altre parti, in modo che lo stesso sia autorizzato autonomamente, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente; e **(c)** a darne comunicazione al gestore di rete;

2.3.4. Le Parti si obbligano a formalizzare per atto pubblico o scrittura privata autenticata i diritti concessi con il presente Accordo qualora una delle Parti ne faccia richiesta. I relativi costi saranno a carico della Parte richiedente ovvero – previo consenso di tutte le Parti coinvolte – suddivisi in parti uguali tra le Parti;

2.3.5. Le Parti si obbligano entro e non oltre 3 mesi dalla data di inizio dei lavori di costruzione del secondo impianto, a negoziare e sottoscrivere un regolamento di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni, anche nel rispetto di quanto indicato nell'articolo 6, che dovrà contenere almeno quanto segue:

(a) diritto **PCR** di subentro nello svolgimento delle attività di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni nel caso in cui **RWE** non eserciti tempestivamente i diritti o non adempia nei termini agli obblighi di cui al relativo contratto di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni;

(b) periodo di grazia da concedersi a **RWE** come condizione per la risoluzione del contratto da parte dell'operatore al fine di consentire ad **PCR** l'esercizio del diritto di cui al punto (a);

(c) penali per mancata produzione da corrispondere alle altre Parti in caso di interruzione del servizio per causa imputabile ad una delle Parti, anche nel caso in cui gli impianti già entrati in esercizio debbano essere disconnessi per consentire la connessione del secondo, terzo o quarto o quinto impianto;

(d) conseguenze in caso di abbandono o sospensione del progetto di una delle Parti, disciplinando altresì le modalità di passaggio di eventuali permessi relativi alla Parti

Comuni ottenuti dalla Parte che abbandona il progetto in favore delle altre Parti;

(e) le condizioni principali del contratto di esercizio e manutenzione delle Parti Comuni.

2.4. Obbligo di Informazione:

2.4.1. **RWE** e **PCR** dovranno prontamente notificare alle altre Parti il verificarsi di un evento che possa determinare la risoluzione del presente Accordo, nonché di ogni altra circostanza, ivi inclusa qualsiasi controversia, accertamento o ispezione, pendente o minacciata, che possa, secondo il ragionevole e motivato giudizio della Parte, avere un impatto negativo sul/i Progetto/i, Impianto/i e/o le Parti Comuni.

3. Durata

Il presente Accordo sarà efficace dall'ultima sottoscrizione ad opera delle Parti e rimarrà in vigore fino al completamento dei lavori dell'ultimo impianto e comunque non oltre il periodo di 5 anni a partire dalla data di sottoscrizione (il "**Termine**").

4. Lavoro e Sicurezza Per garantire il rispetto delle prescrizioni in tema di sicurezza ai sensi della normativa vigente, le Parti sin da ora concordano di definire congiuntamente con Terna S.p.A., con un futuro regolamento, le regole idonee a garantire le necessarie condizioni di sicurezza del personale che avrà accesso all'area relativa alle Parti Comuni e le relative modalità di accesso.

4.2. I dettagli relativi alla costruzione ed utilizzo dello stallo verranno regolamentati in un separato accordo stipulato in buona fede successivamente al presente Accordo.

5.1. Le Parti si danno reciprocamente atto che la veridicità e completezza delle dichiarazioni e garanzie che seguono hanno costituito presupposto essenziale e determinante per la stipula del presente Accordo.

5.2. Ciascuna delle Parti dichiara e garantisce a beneficio delle altre Parti:

- a) Status e poteri: che (i) (1) è una società debitamente costituita ed esistente in conformità alle applicabili disposizioni di legge; (2) si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti; e (3) non è insolvente né soggetta a procedure concorsuali, né la sottoposizione a tali procedure risulta allo stato prevedibile o minacciata; e (ii) è dotata di ogni autorizzazione

necessaria per concludere il presente Accordo e, più in generale, adempiere alle proprie obbligazioni in base al presente Accordo;

- b) Assenza di violazioni: che la conclusione del presente Accordo e l'adempimento delle obbligazioni da esso derivanti non violano leggi o atti aventi forza di legge o regolamenti che siano comunque vincolanti per la Parte, né i relativi statuti, nonché eventuali provvedimenti giudiziari, amministrativi o arbitrali cui esso sia soggetto;
 - c) Efficacia dell'Accordo: il presente Accordo, una volta sottoscritto, costituirà per la Parte fonte di obbligazioni per il medesimo vincolanti, legittime, valide, azionabili ed eseguibili in conformità ai rispettivi termini e condizioni; e
 - d) Assenza di controversie e procedimenti: alla data di sottoscrizione del presente Accordo non è a conoscenza dell'esistenza di eventuali controversie, procedimenti amministrativi o altre circostanze afferenti i terreni descritti in premessa, che possa pregiudicare la propria capacità di adempiere ai propri obblighi in base all'Accordo.
- 6.1. In caso di abbandono del proprio Progetto per qualsiasi motivo, ciascuna Parte avrà diritto di recedere dal presente Accordo senza che le altre Parti abbiano nulla a pretendere, a qualsivoglia titolo, dalla parte recedente, fermo restando in ogni caso l'adempimento degli obblighi di cui al presente articolo 6 e al precedente articolo 2.1.9, che ciascuna Parte si impegna a rispettare anche in caso di abbandono del progetto e conseguente recesso dal presente Accordo. In mancanza, ciascuna Parte avrà diritto di ottenere dalla parte recedente il risarcimento dei danni effettivamente subiti dalla Parte richiedente e derivanti dall'inadempimento degli obblighi di cui al presente articolo e/o all'art. 2.1.9.
- 6.2. Qualora la Capofila abbandoni il proprio Progetto (ovvero rinunci all'ottenimento del titolo autorizzativo), la Capofila si impegna a fare quanto in sua disponibilità per il trasferimento e/o la voltura a favore delle Parti Riceventi di tutti i diritti e gli obblighi inerenti le Parti Comuni, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo, i diritti di servitù o altri diritti reali per la realizzazione della propria SSTN ed il passaggio dei cavi, nonché l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle Parti Comuni. In tal caso, le Parti Riceventi si impegnano fin da ora a sottoscrivere un nuovo accordo simile al presente Accordo, in cui si potrà definire un nuovo assetto delle Parti Comuni e della relativa connessione alla rete.
- 6.3. Le Parti chiariscono che il trasferimento e la voltura di cui all'articolo 6.2 che precede saranno effettuati senza corrispettivo specifico, dal momento che tale eventuale cessione rientra nel quadro di una più ampia transazione.

- 7.1. *Precedenti intese. Modifiche.* Il presente Accordo supera e sostituisce ogni precedente intesa, sia scritta che verbale, tra le Parti in relazione a quanto forma oggetto dello stesso. Ogni deroga o modifica al presente Accordo sarà valida ed efficace solo se risultante da atto debitamente sottoscritto dalle Parti.
- 7.2. *Comunicazioni.* Tutte le comunicazioni e i documenti, ivi inclusa la corrispondenza prevista ai sensi del presente Accordo, saranno ritenute correttamente notificate se inviate per lettera raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo e-mail certificata (“**PEC**”) entro i termini indicati nel presente Accordo ed agli indirizzi riportati di seguito:

per RWE

RWE Renewables Italia S.r.l.

Via Andrea Doria, 41/G – 00192 Roma

PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

per PCR

PCR Energy s.r.l.

Via Nazionale snc-84029 Sicignano d. A. (SA)

PEC: pcrenergysrl@pec.it

7.3

Protezione dei dati personali. Ciascuna Parte si impegna a trattare qualunque dato relativo alle altre parti, raccolto in relazione alla sottoscrizione del presente Accordo o nel corso del rapporto nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali, ivi incluso il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati n. 679/2016 (GDPR) e/o qualsiasi altra prescrizione nazionale in materia di trattamento dei dati personali applicabile al presente Accordo. “Dato Personale” ai sensi dell’Art. 4 no. 1 del GDPR significa qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (“interessato”). “Trattamento” ai sensi dell’Art. 4 n. 2 del GDPR significa qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senz’ l’ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l’organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l’adattamento o la modifica, l’estrazione, la consultazione, l’uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto, l’interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione. Qualora in relazione al presente Accordo una delle Parti tratti dati personali ai sensi dell’Art. 28 del GDPR, le Parti saranno obbligate a stipulare un contratto per il trattamento dei dati personali in conformità a quanto prescritto dall’Art. 28 sezioni 3 e 4 del GDPR.

7.4. *Riservatezza.* Le Parti si impegnano a mantenere riservati e a non divulgare a terzi i contenuti del presente Accordo e dei progetti, con un grado di cura e attenzione non inferiore a quello usato per la tutela delle proprie informazioni e documenti confidenziali – salvo il verificarsi dei seguenti eventi:

(i) la divulgazione sia fatta a propri dipendenti e consulenti che ai soli fini delle operazioni contemplate dal presente Accordo e dai progetti, e siano trasmesse sotto un vincolo di riservatezza pari a quello contenuto nel presente Accordo, fermo restando qualora una Parte divulghi tali informazioni a qualsiasi terza parte sarà responsabile anche per il rispetto delle presenti disposizioni da parte di dette terze parti;

(ii) per disposizioni di legge o regolamenti applicabili o su richiesta delle autorità competenti, sia necessario divulgare informazioni oggetto degli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo;

(iii) le informazioni divengano successivamente di dominio pubblico per una causa diversa dall’inadempimento delle obbligazioni contenute nel presente Accordo.

Il vincolo di riservatezza di cui al presente articolo continuerà ad avere valore anche dopo la conclusione del presente Accordo e comunque fino a 4 anni dalla firma del presente Accordo.

7.5 *Compliance*: Con la sottoscrizione del presente contratto, il Concedente dichiara di aver ricevuto il Codice Etico adottato dal Concessionario secondo quanto previsto dal D. Lgs 231/01 e di riconoscere e prendere atto del suo contenuto.

8. Cessione del Contratto o del Progetto

Ciascuna delle Parti potrà cedere il presente Accordo, senza il preventivo consenso scritto dell'altra Parte, subordinatamente al verificarsi delle seguenti circostanze: la società cessionaria dovrà (i) avere e dimostrare preventivamente alle altre parti dell'Accordo gli stessi requisiti di solvibilità della cedente; (ii) accettare in forma scritta tutti i diritti e gli obblighi derivanti dal presente Accordo. Resta inteso che le precedenti disposizioni si applicano anche nel caso di cessione del presente Accordo ad altra società del medesimo gruppo della cedente.

9. Risoluzione

Qualora una o più Parti sia inadempiente rispetto alle obbligazioni di cui agli articoli da 2.1.4 a 2.1.9, da 2.3.1 a 2.3.5, 7.4, 7.5 e 8 del presente Accordo, la Parte/le Parti non inadempiente/i potrà/potranno risolvere il presente Accordo ai sensi dell'articolo 1454 cod. civ., mediante comunicazione scritta da inviarsi all'altra Parte/alle altre Parti con dichiarazione che, decorso inutilmente il termine di 30 giorni dal suo ricevimento, il contratto s'intenderà risolto relativamente alla Parte/le parti inadempienti. Resta inteso che gli obblighi di cui all'articolo 6.2 del presente Accordo resteranno in vigore anche posteriormente alla risoluzione del presente Accordo nei confronti di una delle Parti e nei confronti dell'altra Parte.

10. Legge applicabile e foro esclusivo competente. Esperto

10.1 *Legge applicabile*. Il presente accordo è regolato dalla legge della Repubblica Italiana.

10.2 *Foro Esclusivo competente*. Tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione al presente Accordo, suoi atti modificativi ed esecutivi, comprese quelle inerenti alla sua validità (nullità e/o annullabilità), efficacia, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno devolute alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

10.3 *Esperto*. La/e Parte/i che dovesse/ro ragionevolmente ritenere che il processo di selezione del Costruttore non rispecchi gli standard di mercato (tecnici o economici), potrà - a propria cura e spese - deferire la disputa ad un esperto da nominare. L'esperto dovrà comunicare alle Parti

le modalità di svolgimento della disputa e dovrà, entro __giorni dalla accettazione della sua nomina, deliberare, secondo suo mero arbitrio, circa la conformità della selezione ai criteri stabiliti nel presente Accordo o, al contrario, definire gli aspetti che dovranno essere inseriti nel contratto con il Costruttore. La decisione dell'esperto non è impugnabile.

11. Disposizioni Finali

11.1 Qualora una o più disposizioni del presente Accordo, fossero ritenute parzialmente o totalmente nulle e/o inapplicabili, il presente Accordo si riterrà modificato in modo da emendare la totalità o parte della disposizione interessata nella misura necessaria a renderla applicabile, o se necessario in modo da eliminare la disposizione o la parte di disposizione nulla e/o inapplicabile.

11.2 Il contratto verrà registrato solo in caso d'uso. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte che richiede la registrazione.

Le Parti dichiarano specificamente di approvare il contenuto degli articoli 1.7, 2.1.4, 2.1.8, 2.1.9, 2.2.2, 6, 8, 9, 10 ai sensi dell'art. 1341 e dell'art. 1342 cc.

RWE Renewables Italia S.r.l.

Roma, _____, 2025

Firmato digitalmente da:
ALESSANDRA COSTANTINI
Data: 10/04/2025 08:30:00

Alessandra Costantini

Firmato digitalmente da:
LUDOVICA NIGIOTTI
Data: 10/04/2025 08:29:22

Ludovica Nigiotti

PCR

Sicignano degli Alburni (SA), _____, 2025

Geom. Giuseppe Pantoliano

PANTOLIANO
O GIUSEPPE

Firmato digitalmente
da PANTOLIANO
GIUSEPPE
Data: 2025.04.07
16:36:48 +02'00'

[Pagina di firma _____]

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Allegato A– Definizioni

“**Capofila**”: ha il significato di cui all’articolo 2.1.4 del presente Accordo.

“**Costruttore**”: ha il significato di cui all’articolo 2.1.4 del presente Accordo.

“**Impianti**”: significano congiuntamente l’Impianto RWE, l’Impianto PCR o alcuni di essi.

“**Parti Comuni**”: significa i componenti del sistema elettrico che includono: cavo 150 kV (dimensionato per la potenza totale dei 7 Impianti) dalla SSTN RWE a SSTN PCR, sbarre a 150 kV, stallo 150 kV di arrivo del suddetto cavo a 150 kV collocato all’interno della SSTN RWE e componenti ausiliari di questo stallo necessari all’esercizio delle parti comuni tra cui i sistemi di protezione, misura e controllo.

“**Parti Riceventi**” ha il significato di cui all’articolo 2.1.4.

“**PEC**” ha il significato di cui all’articolo 7.2.

“**Quota di Potenza Impegnata**”: significa la percentuale calcolata in proporzione ai MW effettivamente autorizzati da ciascuna società, considerando una potenza massima complessiva di 200 MW

“**RTN**” ha il significato di cui alla lettera C delle Premesse.

“**SSTN RWE**”: ha il significato di cui all’articolo 1.1.

“**SSTN PCR**”: ha il significato di cui all’articolo 1.1.

“**STMG**” ha il significato di cui alla lettera D delle Premesse.

“**TICA**”: significa l’Allegato A alla deliberazione ARG/elt/99/08 come successivamente emendato e modificato.



Ministero della cultura
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio
Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggi per le province di Caserta e Benevento

Risposta al foglio del 16/07/2025 n. 357416
Acquisito con prot. n. 16675 del 17/07/2025

Classificazione 34.43.01 fasc. 154/14

e p.c.

Alla Giunta Regione della Campania
Ufficio Speciali Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
Al Responsabile del Procedimento
dott. Aniello Vitellianiello.vitelli@regione.campania.it

Oggetto :CUP 9813-SAN NICOLA MANFREDI (BN)

Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006 per progetto impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica in località Centofontane della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili

Proponente: RWE Renewables Italia s.r.l.

PARERE

In riscontro alla nota inviata Ufficio Speciali Valutazioni Ambientali - Giunta Regione della Campania con prot. n. 357416 del 16/07/2025, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. MIC|MIC_SABAP-CE|17/07/2025|0016675-A relativa al progetto di un impianto fotovoltaico in località Centofontane del Comune di San Nicola Manfredi (BN) della potenza pari a 19.803 kWp e relative opere di connessione, si comunicano le valutazioni di competenza.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da un totale di 28644 moduli suddivisi in 6 sottocampi in cui i moduli sono organizzati in 1023 stringhe, ciascuna costituita da 28 moduli.

In particolare, la realizzazione dell'impianto prevede l'installazione a terra di pannelli fotovoltaici montati su idonee strutture metalliche di supporto mobili che ruotano in maniera tale da sfruttare al massimo la luce del sole. I pannelli, che trasformano l'irraggiamento solare in corrente elettrica continua, saranno collegati in serie formando una "stringa". L'energia prodotta dai pannelli verrà trasferita mediante conduttori elettrici agli inverter di stringa che la trasformano in corrente alternata. Da qui, mediante cavi interrati, l'energia viene condotta alle cabine di trasformazione, incrementando il voltaggio fino alla tensione (MT) 30kV. A valle dell'ultima cabina di campo, l'energia verrà trasferita mediante un unico cavo dritto esterno alla futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). Il cavo dritto di connessione interesserà solamente il comune di Benevento. Per quanto concerne la sottostazione utente, si tratta di un ampliamento della Stazione elettrica già presente. La centrale dell'impianto verrà collegata in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV denominata "Benevento 3".

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

La zona interessata dall'impianto ricade nelle aree agricole situate in località Centofontane del Comune di San Nicola Manfredi (BN), identificate come zona E in funzione della zonizzazione del PUC del comune di San Nicola Manfredi. Dal CDU (certificato di destinazione urbanistica) si evince che le particelle dell'area di impianto fotovoltaico ricadono in zone "EO" agricola ordinaria a trasformazione controllata ossia aree a basse e media compatibilità.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Alcune particelle dell'impianto previsto in progetto, sulla base della documentazione prodotta, ricade in aree tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs 42/04. In tali aree è esclusa a priori l'installazione di pannelli solari. Per quanto riguarda le opere di connessione il solo cavo dritto intercetta alcune aree tutelate di cui all'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs 42/04, attraversamento che avverrà esclusivamente interrato e su strada esistente e pertanto ai sensi del DPR 31/2017 è escluso dal rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

SEDE: Reggia di Caserta - Piazza Carlo di Borbone - 81100 Caserta (CE)

Tel. Sezione Architettura Paesaggistica 0823 277536 PEO : sabap-ce@cultura.gov.it - PEC : sabap-ce@pec.cultura.gov.it

Sito web <https://sabapce-bn.cultura.gov.it>

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO SOLARE CON IL PAESAGGIO E CON IL PATRIMONIO CULTURALE

L'impianto si innesta in un'area agricola in località Centofontane del comune di San Nicola Manfredi (BN), che va ad interferire con la visuale di beni culturali e paesaggistici, considerato che l'area di intervento, segnalata in VPIA con rischio archeologico medio e altro, è posta tra l'insediamento romano di Nuceriola (Masseria Grasso) e il tratto di Appia individuato nel 2023 a San Nicola Manfredi. Le proiezioni del tracciato dell'Appia, inserita nel 2023 nella lista mondiale del patrimonio Unesco, permettono di ipotizzare il passaggio della strada romana nei campi oggetto del progetto. Dai dati archeologici in possesso di questa Soprintendenza, tutta l'area attraversata dall'Appia presenta inoltre ai lati (buffer zone di 500 metri per lato) differenti forme di occupazione e sfruttamento. Sono noti, infatti, ai margini della strada romana ville rustiche, necropoli, viabilità antica secondaria, aree sacre, insediamenti organizzati.

Le indagini non invasive, TELERILEVAMENTO MULTISPETTRALE DA DRONE, attraverso la consulenza del dott. Lorenzo Lambiase e del dott. Antonio Mesisca, eseguite dalla Committenza, hanno permesso inoltre di confermare l'elevato potenziale legato al rischio archeologico dell'area, secondo il seguente schema:

“Area 03-04. L'aspetto regolare delle trame e la frequenza delle anomalie suggeriscono possibili tracciati sepolti di origine antropica, come fondazioni o canalizzazioni antiche. Area 06. Alcune aree centrali, con tonalità più uniformi e compatte, potrebbero riflettere modifiche localizzate del terreno, come riempimenti moderni o vecchie piattaforme livellate, subordinatamente possono essere riferite ad elementi strutturali sepolti. Area 08. Si tratta di una delle aree più interessanti: è ben visibile una macchia spettralmente distinta, con contorni sub-rettilinei, posizionata centralmente nel poligono. L'anomalia è caratterizzata da una differenza marcata rispetto al contesto vegetazionale circostante, e la sua forma e dimensione potrebbero essere compatibili con una fondazione muraria o struttura quadrata.

La zona merita sicuramente un approfondimento geofisico dettagliato, specialmente se inserita nel contesto di una maglia archeologica più ampia. Sulla sinistra, anche se non evidenziato dal poligono, emergono altre tracce mediamente marcate che possono essere riferite a contesti strutturali sepolti. Area 9 L'immagine mostra il poligono 09 posizionato all'interno di un'area che evidenzia una fascia scura omogenea in direzione WNW-ESE, probabilmente dovuta a tracce di lavorazioni

meccaniche agricole, ma anche a possibili strutture sepolte. Tra le immagini acquisite, una delle più interessanti dal punto di vista vegetazionale e potenzialmente archeologico è senza dubbio quella relativa all'Area 3, rappresentata in RGB. Ciò che colpisce immediatamente l'osservatore è la presenza evidente di una striscia obliqua di vegetazione, orientata grossomodo da nord-est verso sud-ovest, che si distingue nettamente dal contesto agricolo adiacente per colore, densità e vigore vegetativo.” Confermato l'elevato rischio di interferenze dell'opera con i valori archeologici e paesaggistici dell'area, al fine di definire l'effettivo impatto dell'opera sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo e valutare con precisione costi e tempi di realizzazione, il proponente ha effettuato 16 trincee di scavo su un campione di area in progetto al fine di avere una campionatura adeguata delle evidenze archeologiche eventualmente diffuse. Le indagini, condotte dalla società Archeoservizi, i cui risultati sono stati acquisiti con nota identificativa MIC|MIC_SABAP-CE|09/10/2025|0023615-A hanno permesso provvisoriamente di stabilire che “Dalle indagini condotte nelle aree non si rivela la presenza di sedimentazioni archeologiche. A seguito della rimozione degli strati superficiali associati a terreni utilizzati a scopo agricolo, si riconosce un livello geologico (US 4), strato argilloso di colore giallino e dalla granulometria fine. Nell'area 02, PUS 5, strato di colore nero, ha restituito frammenti di epoca romana particolarmente dilavati, rinvenuti all'interno del volume. Lo strato sembrerebbe da attribuire ad un evento di smottamento del terreno che ha interessato l'area in epoca recente, poiché tra i materiali rinvenuti vi si riconoscono anche elementi da costruzione di età moderna. Nell'area 03, si segnala la presenza di un mattone frammentario di epoca romana rinvenuto all'interno del volume dell'US 6, il quale però risulta un elemento isolato”.

Considerato che il campione indagato ha permesso una valutazione preliminare e non definitiva del rischio archeologico dell'area, attraversata dal passaggio della via Appia.

Considerato che il campione di area indagato non consente di escludere definitivamente il rischio di intercettare evidenze archeologiche nell'area di progetto.

Tutto ciò premesso:

per le ragioni sopra elencate questa Soprintendenza ritiene che il progetto così come proposto possa essere valutato positivamente alla compatibilità ambientale dell'impianto in merito al procedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, a condizione che, per quanto di competenza archeologica, vengano condotte ulteriori indagini archeologiche, preliminari alla realizzazione dell'intervento, da concordare con la scrivente, finalizzate alla tutela archeologica e alla salvaguardia del patrimonio paesaggistico e archeologico, segnato inoltre dal passaggio della via Appia, visto l'art. 28 comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e visto l'art. 41, comma 4, allegato I.8, del D. Lgs. 36/2023 (ex art. 25 del D. Lgs. 50/2016) in materia di archeologia preventiva;

Qualora nel corso dei lavori si individuassero depositi e/o strutture archeologiche, se ne dovrà dare contestuale comunicazione a questo Ufficio che si riserva di richiedere ulteriori indagini, anche in estensione, al fine di definire lo sviluppo planimetrico del deposito archeologico, e varianti specifiche al progetto, finalizzate alla tutela archeologica.

Si anticipa che le indagini archeologiche dovranno essere eseguite con metodo stratigrafico, secondo le indicazioni impartite dal funzionario archeologo competente e con operai specializzati con esperienza in ambito archeologico. Si invita, pertanto, alla massima attenzione nell'individuazione dell'impresa alla quale affidare l'esecuzione dei lavori su beni culturali, in particolare con riferimento alla verifica dell'iscrizione nella categoria OS25 per importo congruo ai lavori da eseguire e al possesso del relativo certificato SOA, ove necessario.

I curricula degli eventuali ulteriori archeologi cui si intende affidare l'attività di scavo archeologico e dei singoli professionisti incaricati per le indagini dovranno essere trasmessi a questo Ufficio, per verificare il possesso dei requisiti di cui sopra, le specifiche esperienze e le capacità professionali coerenti con l'intervento.

Per scavi a quote non archeologiche dovrà essere impiegato un mezzo meccanico leggero attrezzato con benna liscia. Si precisa, inoltre, che i reperti mobili eventualmente rinvenuti nel corso delle attività dovranno essere sottoposti ad attività di lavaggio, precatalogazione e conservazione all'interno di idonee cassette la cui consegna a questa Soprintendenza dovrà essere concordata con il funzionario archeologo responsabile. Nel caso di rinvenimenti archeologici questa Soprintendenza si riserva di richiedere ulteriori indagini, anche in estensione, al fine di definire lo sviluppo planimetrico del deposito archeologico e un aumento del numero di operatori impiegati nelle attività di cantiere, compresa la presenza di operai specializzati con esperienza in ambito archeologico.

Le suddette operazioni di controllo archeologico sono da intendersi a carico della committenza.

Al contempo, in via cautelativa e al fine di garantire una maggiore azione di tutela rispetto a beni archeologici potenzialmente conservati in subsidenza, questa Soprintendenza ravvisa la necessità che per tutti gli scavi e/o le operazioni di movimento terra sia attivata l'assistenza archeologica continuativa da affidare a un professionista archeologo in possesso dei requisiti ai sensi del DM 244/2019.


A ogni modo si ricorda che, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti il cantiere va sospeso e ne va data tempestiva comunicazione a questo Ufficio, che avrà facoltà di dettare ulteriori prescrizioni utili a garantire la tutela dei beni individuati.

La documentazione archeologica delle attività già svolte e di quelle da svolgersi dovrà essere redatta secondo gli standard dell'ICCD, da consegnare al Funzionario Archeologo responsabile (in base alle norme scaricabili dal sito della SABAP CE-BN al seguente link: <https://sabapce-bn.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Archeologia-Standard.pdf>).

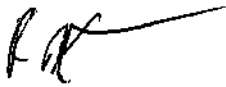
Si precisa, inoltre, che i reperti mobili eventualmente rinvenuti nel corso delle attività dovranno essere sottoposti ad attività di lavaggio, precatalogazione e conservazione all'interno di idonee cassette la cui consegna a questa Soprintendenza dovrà essere concordata con il funzionario archeologo responsabile.

Il template GIS per la raccolta e l'invio dei dati al GNA è scaricabile al link <https://gna.cultura.gov.it/download.html>; le istruzioni per l'invio dei dati al GNA è consultabile al link https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php/Compilare_il_MOPR. Si precisa che l'invio dei dati minimi al GNA non sostituisce in alcun modo la consegna della documentazione scientifica dell'intervento, nei formati digitali e cartacei di cui al link sopraindicato.

Tutto ciò premesso,

Il Funzionario Archeologo
dott.  ~~Siragusa~~

Il Funzionario Architetto
arch. Rossano Vetrano



IL SOPRINTENDENTE
Mariano Nuzzo



POSTA CERTIFICATA: CUP 9813

Mittente: energia.sottosuolo@pec.regione.campania.it
Destinatari: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it; us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it; simona.brancaccio@regione.campania.it
Inviato il: 30/10/2025 15.55.07
Posizione: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

CUP 9813 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" - Proponente RWE Renewables Italia srl. PARERE

Si esprime parere favorevole per l'impianto.

Ai sensi del punto 14.15 delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" di cui al DM 10 settembre 2010, sono determinate, a titolo indicativo qualora i Comuni non manifestino esigenze diverse, le seguenti misure di compensazione a favore del Comune di San Nicola Manfredi:

-

la società dovrà effettuare un'analisi della redditività dell'intervento al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Le misure compensative per il Comune di San Nicola Manfredi dovranno essere orientate preferibilmente per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali.

Regione Campania

SETTORE - Valorizzazione economica delle risorse energetiche e del sottosuolo

UOS 208.03.01 -

Risorse energetiche

N.B.: SI FA PRESENTE CHE A DECORRERE DAL 11/09/2025 NON SONO PIU' ATTIVI GLI
INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA uod.500203@pec.regione.campania.it E
cds.energia

@pec.regione.campania.it.

L'UNICO INDIRIZZO PEC DELLA STRUTTURA è energia.sottosuolo

@pec.regione.campania.it.



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

FRANCESCA DE FALCO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
12	25/11/2025	208	03	01

Oggetto:

Art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 e ss.mm.ii. – Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio del "Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D. lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)" – Proponente RWE Renewables Italia S.r.l. CUP 9813

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b) il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c) il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d) il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;
- e) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f) con D.M. 10.09.2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 219 del 18.09.2010, il MiSE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
- g) con Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28 (G.U. 28 marzo 2011, n. 81. S.O.) viene recepita la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- h) il Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia per le Regioni e le Province Autonome;
- i) il D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;
- j) ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal sopra citato D.Lgs. n. 104 del 16.06.2017, *"Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152"*;
- k) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del medesimo D.Lgs. n. 104/2017 *"l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 [...]"*;
- l) il comma 4 dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 387/2003 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto, nel caso di specie, con la procedura del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;

- m) lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- n) il comma 2 dell'art. 15 del D.Lgs n. 190/2024 dispone che le disposizioni dell'art. 12 del D.lgs n. 387/2003 continuano ad applicarsi alle procedure in corso, fatta salva la facoltà del soggetto proponente di optare per l'applicazione delle disposizioni di cui allo stesso D.Lgs n. 190/2024.

PREMESSO altresì che

- a) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104/2017, con D.G.R.C. n. 680 del 07.11.2017 sono stati emanati i nuovi "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania";
- b) la Giunta Regionale con deliberazione n. 716 del 21.11.2017 ha dettato i nuovi indirizzi in materia di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;
- c) la D.G.R.C. n. 48 del 29.01.2018 individua quale Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze dei Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. il dirigente *pro tempore* dello STAFF 50.17.92 Valutazioni Ambientali;
- d) con la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale" le competenze in materia di VIA – VAS - VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale Ufficio Valutazioni Ambientali" codice 306.00.00;

CONSIDERATO che

- a) con nota acquisita al protocollo regionale n. 600548 del 12.12.2023 la Società RWE Renewables Italia S.r.l. con sede legale in Via A. Doria, n.41/G – 00192 Roma (RM) – C.F.: 06400370968, ha formulato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 per il Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D. lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN);
- b) con detta istanza la RWE Renewables Italia S.r.l. ha fatto richiesta di rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di incidenza, unitamente agli ulteriori titoli abilitativi da includere nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale inerente alla realizzazione e l'entrata in esercizio dell'impianto di progetto, tra cui l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;
- c) all'istanza presentata è stato assegnato il CUP 9813;

CONSIDERATO altresì che

- a) l'intervento consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico e relative opere di connessione della potenza di picco di 19,803 MWp, in un'area della località Contrada Centofontane di circa 23 ha, nel Comune di San Nicola Manfredi (BN) con il cavidotto che attraversa il territorio del Comune di Benevento. La realizzazione dell'impianto consente la produzione media di circa 29.168.269,45 kWh/anno, considerando la vita utile dell'impianto pari a 35 anni;
- b) l'area dell'impianto dista meno di 500 mt. dalla Area ASI del Comune di San Nicola Manfredi, 6 km dal Comune di Benevento e 4.5 km dal Comune di San Nicola Manfredi. Nello specifico l'area parco sarà ubicata nella porzione nord del Comune, ai confini con il comune di Benevento;
- c) l'impianto sarà costituito da un totale di 28644 moduli suddivisi in 6 sottocampi in cui i moduli sono organizzati in 1023 stringhe, ciascuna costituita da 28 moduli. La realizzazione dell'impianto prevede l'installazione a terra di pannelli fotovoltaici montati su idonee strutture metalliche di supporto fisso con inclinazione di 25°, un'altezza da terra minima di 0,8 m e massima di 2,855 m ed una profondità di infissione dei parli di 2,87 m. Tra le strutture, posizionate in direzione est-ovest con faccia rivolta verso sud, si prevede una distanza che va da 8,50 m a 9,50 m.

- d) l'impianto di connessione sarà realizzato mediante linee elettriche in media tensione 30kV alloggiate in un cavidotto interrato conetteranno l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare con la futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN);

DATO ATTO

- a) dei resoconti - verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi tenutesi in data 18/04/2025, 26/06/2025, 31/10/2025, nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
- b) che nella seduta del 31/10/2025 la scrivente la scrivente U.O.S., a seguito del parere di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VInCA, ha espresso parere favorevole per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii., con le condizioni e prescrizioni di seguito riportate;
- c) che tutti i resoconti delle riunioni di lavoro della Conferenza di Servizi in argomento sono stati trasmessi al proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento e sono stati pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);
- d) che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli Enti e/o Amministrazioni interessate, come da bozza di Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi;
- e) che con Decreto Dirigenziale n. 64 del 24/11/2025 l'Ufficio Valutazioni Ambientali ha espresso, in relazione al progetto, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la VInCA, con condizioni ambientali;

ATTESO che

- a) l'art. 12, comma 4 del D.Lgs. n. 387/2003 prevede l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto;
- b) le precitate Linee guida Nazionali approvate con D.M. 10 settembre 2010 prevedono l'impegno alla corresponsione, all'atto dell'avvio dei lavori, di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione dell'impianto e delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi e che la cauzione sia prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa pari all'importo per la realizzazione delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale dei luoghi;
- c) il proponente ha conseguito la disponibilità delle aree di impianto in ragione di contratti preliminari di costituzione di diritti di superficie con patto di opzione, stipulati in data 08/08/2023, con i proprietari delle particelle interessate, autenticati nelle firme dal Notaio Iannella Giovanni, registrato a Benevento in data 11/08/2023 al n. 7181, serie 1T, e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Benevento in data 11/08/2023, Reg. gen. n. 9550, Reg. part. n. 7560, registrato a Benevento in data 22/08/2023 al n. 7291, serie 1T, e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Benevento in data 23/08/2023 Reg. gen. n. 9765, Reg. part. n. 7739, registrato a Benevento in data 02/11/2023 al n. 9364, serie 1T, e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Benevento in data 23/08/2023 Reg. gen. n. 12398, Reg. part. n. 9823;
- d) il proponente ha trasmesso, in uno al progetto, il Piano Particellare di Esproprio, con l'indicazione delle ditte proprietarie delle particelle interessate dalle opere di impianto;
- e) con nota prot. n. PG/2025/0370758 del 24/07/2025 si è provveduto ad avviare il procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento, dandone comunicazione ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- f) il già menzionato avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato all'albo pretorio dei Comuni di SAN NICOLA MANFREDI (BN) e BENEVENTO (BN);

ATTESO, altresì, che

- a) in data 16/07/2025, con prot. n. PR_RMUTG_Ingresso_0302585_20250716, è stata richiesta comunicazione antimafia relativa alla società proponente, tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);

DATO ATTO che

- a) la documentazione acquisita è presso la D.G. per lo Sviluppo delle Attività Produttive, dove è possibile prenderne visione e/o estrarne copia, conformemente alla normativa vigente;

RICHIAMATI

- a) la D.G.R. n. 307 del 04/06/2025 e il D.P.G.R. n. 68 del 27/06/2025, con i quali è stato conferito alla dott.ssa Daniela Michelino l'incarico di responsabile della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.00.00;
- b) la D.G.R. n. 339 del 10/06/2025, la D.G.R. n. 589 del 06/08/2025 e il D.P.G.R. n. 118 del 04/09/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore Valorizzazione Economica delle Risorse Energetiche e del Sottosuolo della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.03.00 e ad interim l'incarico di Dirigente della UOS Risorse Energetiche, codice 208.03.01, all' Arch. Francesca De Falco;

RITENUTO pertanto

- a) di dover provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica in relazione al "Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D. lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)", proposto dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l. con sede legale in Via A. Doria, n.41/G – 00192 Roma (RM) – C.F.: 06400370968 con le condizioni e prescrizioni di seguito riportate;
- b) di poter procedere all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni identificati nell'avviso di avvio del procedimento prot. n. PG/2025/0370758 del 24/07/2025;

VISTI

- a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto Legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- c) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
- d) il D.Lgs n. 190/2024 Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118
- e) la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 avente ad oggetto: "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale";
- f) la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024 di approvazione dell'articolazione in Settori e Unità operative dirigenziali semplici delle strutture amministrative apicali;

Alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

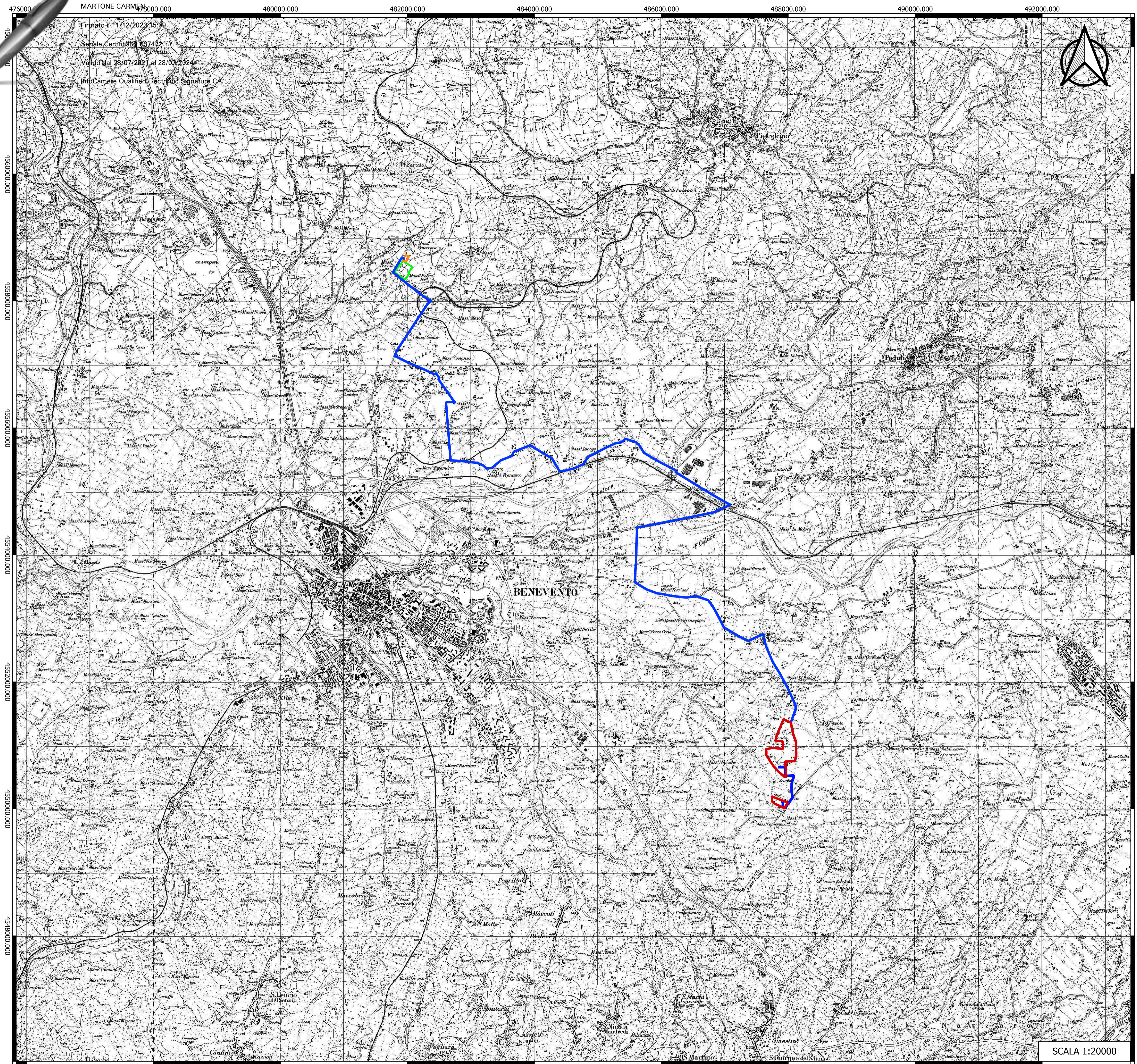
Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **autorizzare**, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, fatti salvi i diritti di terzi, la realizzazione del "Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come "aree idonee" ai sensi dell'articolo 20 del D. lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)", proposto dalla Società RWE Renewables Italia S.r.l. con sede legale in Via A. Doria, n.41/G – 00192 Roma (RM) – C.F.: 06400370968, come meglio identificato nelle planimetrie allegate agli elaborati progettuali agli atti giacenti, per formarne parte integrante e sostanziale;

2. **fare obbligo** al proponente, a pena di decadenza della presente autorizzazione, di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dalle Amministrazioni/soggetti intervenute nel procedimento di PAUR;
3. **fare obbligo** al proponente di presentare sulla base delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 – "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile", entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, apposita Polizza fideiussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutato nell'importo;
4. **fare obbligo** al proponente di presentare entro la data di inizio dei lavori, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riammodernamento e/o ripotenziamento dell'impianto. Laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
5. **stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
6. **precisare** che, in relazione all'esercizio dell'impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
7. **stabilire** che i lavori di realizzazione dell'impianto, salvo quanto previsto al punto 1 del Decreto Dirigenziale n. 516 del 26.10.2011, abbiano inizio nei termini espressamente previsti dall'art. 15 comma 2 del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii. per gli interventi realizzati in forza di un titolo abilitativo rilasciato ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, e siano ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate;
8. **fare obbligo** al proponente, ai sensi del punto 14.15 delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" di cui al D.M. 10 settembre 2010, di effettuare un'analisi della redditività dell'intervento al fine di determinare il valore del 3 per cento dei proventi, compresi gli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia prodotta dall'impianto. Le misure compensative per i Comuni di San Nicola Manfredi (BN) e Benevento (BN) dovranno essere orientate preferibilmente per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali;
9. **fare obbligo** al proponente infine:
 - di utilizzare nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto le migliori tecnologie possibili;
 - obbligarsi ad eseguire nella costruzione e nell'esercizio dell'impianto tutte quelle opere nuove e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi;
 - nominare uno o più direttori dei lavori. Il direttore dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere al progetto approvato e trasmetterà entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori il certificato di collaudo;
 - comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania la data di inizio e ultimazione dei lavori;

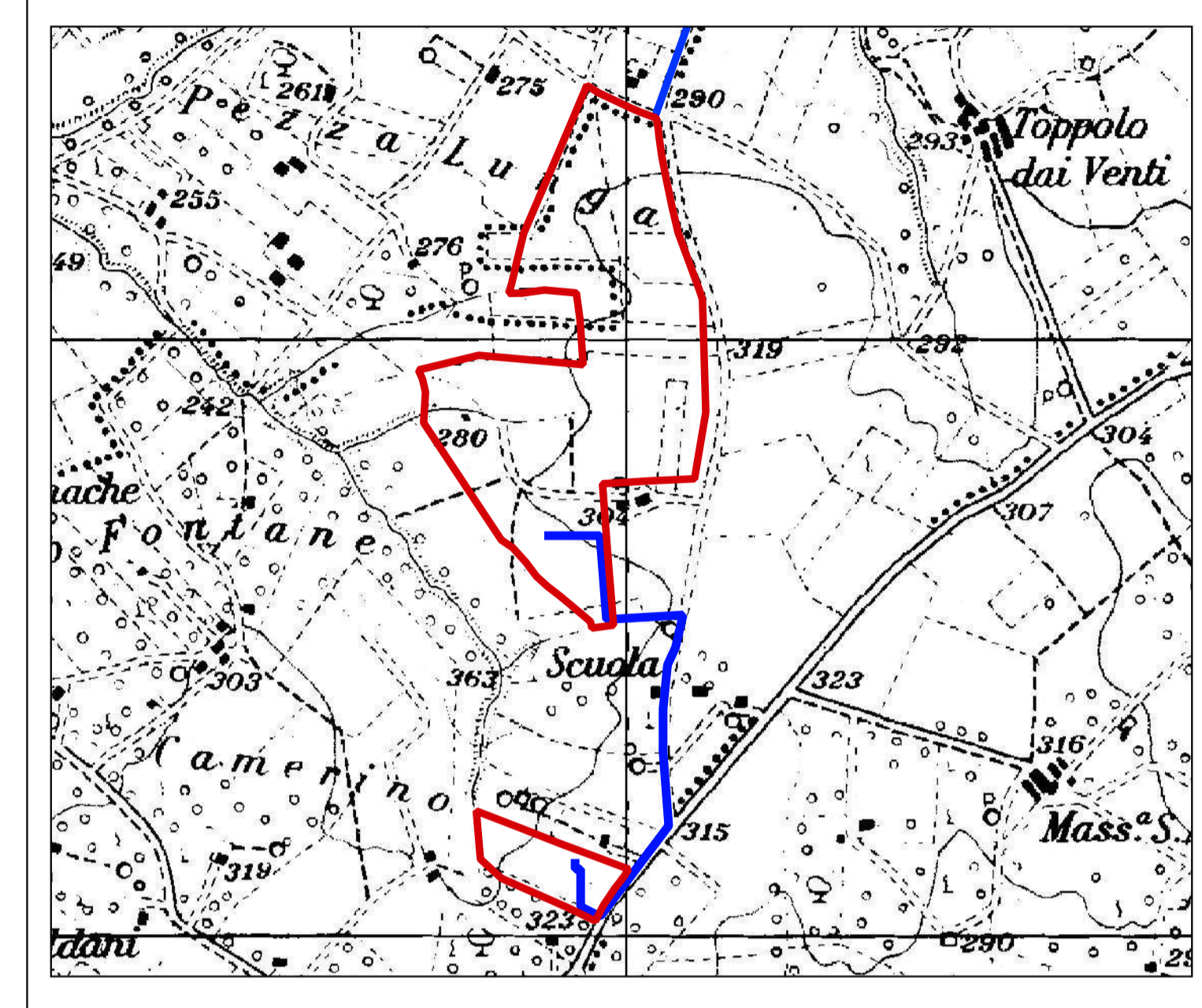
- comunicare al Comune interessato e alla Regione Campania, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania eventuali interruzioni e malfunzionamenti degli impianti e situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza;
 - comunicare con tempestività al Comune interessato e alla Regione Campania i fermi prolungati dell'impianto;
 - consentire l'accesso all'impianto al personale della Regione Campania o da esso delegato e al personale degli Enti che ne hanno competenza;
10. **dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387/2003, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
 11. **apporre**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 9 e seguenti del D.P.R. n. 327/2001 e ss. mm. e ii., il vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 8 del medesimo D.P.R. sulle particelle catastali interessate dalla realizzazione del progetto e identificate nell'avviso di avvio del procedimento prot. n. PG/2025/0370758 del 24/07/2025;
 12. **stabilire**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, che entro il termine di cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento debba essere emanato il decreto di esproprio;
 13. **precisare** che le attività di vigilanza e controllo relativamente al corretto funzionamento dell'impianto e al rispetto delle prescrizioni fanno capo agli organi preposti, ciascuno per quanto di proprio competenza;
 14. **demandare** ai Comuni di San Nicola Manfredi (BN) e Benevento (BN) l'attuazione, nell'esercizio delle funzioni proprie relative all'utilizzo del territorio, di sopralluoghi, verifiche in loco e attività di vigilanza;
 15. **precisare** che avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale, nei modi previsti, al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni;
 16. **trasmettere** il presente provvedimento alla società proponente e allo Ufficio Valutazioni Ambientali della Regione Campania per la pubblicazione sul sito, anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni formulate dagli Enti Partecipanti alla Conferenza dei Servizi;
 17. **inviare** copia del presente atto al Direttore Generale per lo Sviluppo delle Attività Produttive, alla Segreteria di Giunta, e, ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro".

DOTT.SSA FRANCESCA DE FALCO



LEGENDA

- Perimetro parco
- Cavidotto
- Sottostazione elettrica Utente condivisa con altri produttori
- Stazione Elettrica di Trasformazione 380-150 kV Benevento 3
- Raccordo interrato a 150kV con stallo RTN 380-150kV








Committente:

RWE

RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.
 via Andrea Doria, 4 113 - 00192 Roma
 P.IVA/C.F. 06400370968
 PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Titolo del Progetto:
 Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato "San Nicola Manfredi" della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree idonee, a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)

Documento: PROGETTO DEFINITIVO OPERE CIVILI

N° Documento: P14.01-00

ID PROGETTO: PVSAMA

DISCIPLINA: PD

TIPOLOGIA: T

FORMATO:

Elaborato: Inquadramento generale CTR

FOGLIO: 1 di 1 SCALA: 1:20000 Nome file: PVSAMA-P14.01-00_Inquadramento generale CTR

Progettazione:



EGM PROJECT
 EGM PROJECT S.R.L.
 VIA VERRASTRO 15/A
 85100- POTENZA (PZ)
 P.IVA 02094310766
 REA PZ-206983

Progettista:



Ing. Carmen Martone
 Iscr. n. 1872
 Ordine Ingegneri Potenza
 C.F. ART0273564703E



Geol. Raffaele Nardone
 Iscr. n. 243
 Ordine Geologi Basilicata
 C.F. NRD8171044509H

PCR
 PCR ENERGY SRL
 Via Nazionale-Fraz. Zuppino
 84029-Sicignano degli Alburni (SA)
 E-mail: pcrenergysrl@pec.it
 PEC: pcrenergysrl@pec.it

Rev.	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	NOVEMBRE 2023	EMISSIONE		Geol. Raffaele Nardone	Ing. Carmen Martone

SCALA 1:20000



PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO DIGITALIZZAZIONE

Servizio Pianificazione Urbanistica – SITI - VAS – VIA

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
e p.c. aniello.vitelli@regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9813 – *Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il “Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato “San Nicola Manfredi” della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole poste a distanza inferiore a 500 metri da aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale (classificate come “aree idonee” ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021), comprensivo delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nel Comune di San Nicola Manfredi (BN)” – Proponente RWE Renewables Italia srl - Pubblicazione verbale 2° CdS e convocazione 3° Conferenza dei Servizi per il 14.10.2025 ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. – Osservazioni e conferma parere*

In riferimento all'istanza in oggetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica con pannelli a terra denominato “San Nicola Manfredi” della potenza di 19.803 kWp, localizzato in aree agricole “idonee” ai sensi dell'articolo 20 del D.lgs. 199/2021, si premette quanto di seguito :

- con nota PG/2024/0225824 del 07.05.2024, ricevuta al protocollo generale di questo Ente al n.11693 del 07.05.2024, riguardante l'oggetto, la Regione Campania comunicava l'avvio del procedimento in oggetto e lo svolgimento della stessa ai sensi della L. 241/90
- con nota prot. n. 14314 del 05/06/2024 la Provincia di Benevento - Settore Assetto e Gestione del Territorio - Forestazione trasmette osservazioni ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii
- con nota prot. n. 398824 del 22/08/2024 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in seguito alla richiesta della società RWE Renewables Italia srl con nota prot. n. 334421 del 05/07/2024, accorda la sospensione di 180 giorni dei termini per la presentazione della documentazione integrativa richiesta dagli enti coinvolti;
- con nota prot. n. 19049 del 15/01/2025 l'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania procede alla pubblicazione per ulteriori 15 giorni della documentazione con **avviso pubblicato in data 10/01/2025 avente valore di avvio il procedimento** e convoca la prima seduta della Conferenza di servizi;
- con nota prot. n. 2121 del 24/01/2025 la Provincia di Benevento trasmette osservazioni in merito alla realizzazione del progetto in oggetto;
- con nota datata 26.03.2025 e ricevuta al nostro protocollo n.7952, la società RWE Renewables Italia srl riscontrava nuovamente il parere non favorevole espresso da questa Provincia con le sopraelencate note;



- questo Ente puntualmente provvedeva a darvi riscontro con propria comunicazione prot. 9146 del 07.04.2025;
- la Provincia rendeva parere sfavorevole con nota prot.16273 del 24.06.2025 che esplica parere urbanistico contrario motivato;
- con nota prot. n. 16265 del 24/06/2025 la Provincia di Benevento - Settore Viabilità e infrastrutture- trasmetteva nulla osta idraulico con prescrizioni;
- con nota prot. n. 25365 del 14.10.2025, acquisito al prot. reg. n. 534580 del 16/10/2025, la Provincia di Benevento trasmetteva il riscontro alle considerazioni della Società Proponente nell'ambito del verbale della seconda seduta di C.d.S. del 25/06/2025 ed esprime parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento confermando quanto espresso con le note su elencate;
- con nota prot. n. 579409 del 31/10/2025 l'UOS 208.03.01 Risorse Energetiche trasmetteva all'Ufficio speciali valutazioni ambientali riscontro alla nota prot. n. 534580 del 16/10/2025 della Provincia di Benevento.

VISTA la citata nota n. 579409 del 31/10/2025 dell'UOS 208.03.01 Risorse Energetiche trasmetteva all'Ufficio speciali Valutazioni Ambientali di riscontro alla nota prot. n. 534580 del 16/10/2025 della Provincia di Benevento in cui *“si rappresenta che il progetto CUP 9813 non costituisce variante agli strumenti urbanistici dei comuni di San Nicola Manfredi e di Benevento in quanto, ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del D.lgs n. 387/2003 e ss.mm.ii. In combinato disposto all'art. 20 comma 8 del D.Lgs n. 199/2021 e ss.mm.ii., gli impianti di produzione di energia elettrica (che sono comprensivi delle opere di connessione quali la cabina elettrica), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici individuate come aree idonee. Pertanto nessun parere per variante urbanistica è dovuto da parte della Provincia di Benevento.”*

VISTO il verbale della IV seduta della Conferenza di Servizi del 25/11/2025 in cui:

- sono stati acquisiti i titoli rilasciati dagli Enti;
- si è deciso di verificare la conformità del progetto alle disposizioni introdotte dal Decreto legge 21 novembre 2025, n. 175 recante “Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili” entrato in vigore il 22 Novembre 2025;
- di convocare una quinta seduta della conferenza di servizi in data 28/01/2026;

RISCONTRATO che:

- l'impianto fotovoltaico con moduli collocati a terra ricade in area a destinazione agricola secondo il PUC vigente del comune di San Nicola Manfredi ed è previsto ubicato al confine con l'area ASI dove sono stati autorizzati con PAS tre impianti fotovoltaici, di cui due del medesimo proponente SOLAR ENERGY VENTISETTE S.R.L. (lotto A e lotto B) ed un terzo impianto di estese dimensioni, escluso dalla procedura di VIA, identificato come CUP 9772 e menzionato in tutte le elencate note finora inviate da questa Provincia;
- la sottostazione utente di progetto, situata a 17,10 km di distanza dall'impianto, occupa una superficie di 3.769 mq e pertanto avente dimensioni e caratteristiche superiori a quelle di una infrastruttura di trasformazione dell'energia strettamente indispensabile all'impianto di progetto, è prevista nel comune di Benevento in area non idonea classificata E4 - Insediamenti rurali diffusi del tipo storico” del PUC di Benevento (NTA artt.120,124,125). Anch'essa si trova in prossimità di altre particelle catastali dove sono state autorizzate o sono in corso di autorizzazione altre sottostazioni utenti o impianti Bess mediante Autorizzazione Unica di competenza statale;

VISTI:

- il decreto legge n. 175/2025 n. 175 recante “Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili” così come convertito dalla legge n. 4 del 15/01/2026;
- Il d.lgs 199/2021;
- il decreto legislativo 152/2006;



- Il D.Lgs. 190/2024;
- la Legge n. 241/90;

DATO ATTO che :

- Il comma 1-bis, aggiunto al Decreto legge n. 175/2025, introduce una disciplina transitoria, stabilendo che le nuove regole sulla definizione di aree idonee e sui regimi semplificati nelle aree idonee non si applicano alle procedure in corso alla data di entrata in vigore del decreto-legge, che continuano a svolgersi ai sensi della disciplina previgente. Viene inoltre previsto che nei casi di progetti che coinvolgano aree di elevato valore agricolo, le regioni o province autonome possano ricorrere all'opposizione in conferenza di servizi.

Per procedure in corso si intendono quelle abilitative o autorizzatorie, comprese quelle di valutazione ambientale, per le quali la verifica di completezza della documentazione presentata a corredo del progetto risulti compiuta alla data di entrata in vigore del decreto.

SI OSSERVA che:

- Nel caso in esame la disciplina previgente alla data dell'entrata in vigore del decreto legge n. 175/2025, relativamente alla definizione delle aree idonee all'installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra in zona agricola, è il D.Lgs n. 199/2021 art. 20 come modificato dal D.L. n. 63/2024;
- L'area dell'impianto fotovoltaico di progetto, ad oggi, ricade nell'ambito delle aree in cui è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra. Si tratta delle aree agricole per le quali vige il divieto di installazione di tali impianti, ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis, del d.lgs n. 199/2021, inserito dall'articolo 5 del D.L. n. 63/2024 in vigore del 16 Maggio 2024 (Disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo);
- Non è condivisibile la affermazione per cui *“si rappresenta che il progetto CUP 9813 non costituisce variante agli strumenti urbanistici dei comuni di San Nicola Manfredi e di Benevento in quanto, ai sensi del comma 7 dell'art. 12 del D.lgs n. 387/2003 e ss.mm.ii si evidenzia che tutta la normativa di riferimento prevede espressamente l'ipotesi di “variante urbanistica”, come appresso specificato :*

A. la norma procedimentale invocata in oggetto art 27.bis del Dleg.vo 152/2006, che prevede ai commi 4, 7 e 7ter,;

*4. Successivamente alla verifica della completezza documentale, ovvero, in caso di richieste di integrazioni, dalla data di ricevimento delle stesse, l'autorità competente pubblica l'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), di cui è data comunque informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. Tale forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241. Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di trenta giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni. **Ove il progetto comporti la variazione dello strumento urbanistico**, le osservazioni del pubblico interessato riguardano anche tale variazione e, ove necessario, la valutazione ambientale strategica.*

*7. Fatto salvo il rispetto dei termini previsti dall'articolo 32 per il caso di consultazioni transfrontaliere, entro dieci giorni dalla scadenza del termine per richiedere integrazioni di cui al comma 5 ovvero dalla data di ricevimento delle eventuali integrazioni documentali, **l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto** richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di novanta giorni decorrenti dalla data della prima riunione. La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento*



di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto. Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.

7-ter. Laddove uno o più titoli compresi nella determinazione motivata di conclusione della conferenza di cui al comma 7 attribuiscono carattere di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, costituiscono variante agli strumenti urbanistici e vincolo preordinato all'esproprio, la determinazione conclusiva della conferenza ne dà atto.

B. la norma dell'ex art.12 del Dlgs n.387/2003 (Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative) vigente fino al 31.12.2024, che prevedeva al c. 3:

3. La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, ivi inclusi gli interventi, anche consistenti in demolizione di manufatti o in interventi di ripristino ambientale, occorrenti per la riqualificazione delle aree di insediamento degli impianti, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. A tal fine la Conferenza dei servizi è convocata dalla regione o dal Ministero dello sviluppo economico entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione. Resta fermo il pagamento del diritto annuale di cui all'articolo 63, commi 3 e 4, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni. Per gli impianti offshore, incluse le opere per la connessione alla rete, l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dei trasporti, sentito il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con le modalità di cui al comma 4 e previa concessione d'uso del demanio marittimo da parte della competente autorità marittima. Per gli impianti di accumulo idroelettrico attraverso pompaggio puro l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero della transizione ecologica, sentito il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e d'intesa con la regione interessata, con le modalità di cui al comma 4.

C. la norma vigente dell'art.9 (Autorizzazione Unica) del Decreto 190 del 25.11.2024, sostitutiva dell'ex art.12 del Dlgs n.387/2003, che pure prevede al comma 10 lett.c):

10. La determinazione motivata favorevole di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico e, recandone indicazione esplicita:

c) costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

Nei casi di cui alla presente lettera, il parere del comune è rilasciato nell'ambito della conferenza di servizi. Nel caso di proprio motivato dissenso al comune è data la possibilità di ricorrere al rimedio in opposizione di cui all'[articolo 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241](#);

SI OSSERVA inoltre che nella relazione istruttoria alla Valutazione di impatto ambientale:

- in riferimento all'impatto sul paesaggio (v. pag 17) si afferma: “L'installazione degli impianti FER nella zona considerata (soprattutto riferito agli impianti fotovoltaici) potrà ulteriormente inserirsi nel paesaggio, che per la sua natura si presta in modo ottimale a tali installazioni. di naturale vocazione del territorio al paesaggio “energetico”.” Tale affermazione, che individua una vocazione naturale del territorio all'installazione di impianti fotovoltaici, non è condivisibile ed è tutt'altro che immediata in quanto in contrasto con quanto previsto negli strumenti



urbanistici vigenti approvati dalle amministrazioni locali negli anni, dagli usi agricoli dei suoli, dai paesaggi storicizzati e dalla candidatura Unesco del tracciato della via Appia passante nelle immediate vicinanze dell'impianto.

- In riferimento alla valutazione degli impatti cumulativi dell'impianto, non si tiene conto che nella zona ASI al confine con l'impianto di progetto ed in continuità ad esso sono stati autorizzati con procedura PAS altri tre impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra che occupano quasi per intero l'area ASI. Il fotoinserimento proposto pertanto non è realistico.
- Analogamente non si tiene conto nella valutazione degli impatti cumulativi relativi alla Sottostazione Utente prevista in area agricola E4 - "*Insedimenti rurali diffusi del tipo storico*" in adiacenza alla stazione Terna e numerosi impianti Bess con relative sottostazioni utenti in corso di autorizzazione unica di competenza statale.
- la realizzazione della sottostazione utente comporterebbe una variante urbanistica che si andrebbe a sommare alle altre varianti puntuali derivanti dalla realizzazione di altre sottostazioni utenti e impianti Bess determinando, nei fatti, un distretto energetico di vaste dimensioni in area non urbanizzata senza una pianificazione adeguata che tenga conto degli aspetti paesaggistici ed ambientali, generato dalla sommatoria di singole istanze dei proponenti seppur rispondenti al più generale interesse nella realizzazione di impianti FER.

Rilevato, pertanto, che :

- l'ubicazione e la realizzazione dell'intervento comporta **Variante al vigente PUC del Comune di San Nicola Manfredi (BN)**, che, per le zona urbanistica interessata dall'intervento, prevede "*area agricola E*" ove la trasformabilità è strettamente funzionale all'esercizio delle attività agrosilvo-pastorali e alle esigenze insediative degli operatori del settore, connesse con la conduzione dei fondi e che rinvia esplicitamente **all'art.41 delle NTA del vigente Ptcp della Provincia di Benevento**;
- l'ubicazione e la realizzazione della prevista sottostazione comporta **Variante al vigente PUC del Comune di Benevento**, che, per le zona urbanistica interessata dall'intervento, prevede "*area agricola E4*" "*Insedimenti rurali diffusi del tipo storico*" (NTA artt.120,124,125)

Dato atto che la Provincia ha competenza ad esprimersi in materia di Urbanistica e Coordinamento dell'Assetto e Gestione del proprio Territorio per quanto attiene la procedura di approvazione delle **varianti** agli strumenti urbanistici comunali generali, (art.3 comma 4, 2° periodo del Regolamento Regionale Campania n.5/2011 di applicazione della L.R. della Campania n.16/2004 e smi.);

Per le motivazioni in premessa e confermando i pareri precedentemente espressi da questa provincia

SI ESPRIME

PARERE NON FAVOREVOLE all'intervento in Variante al Puc di San Nicola Manfredi (BN) non risultando lo stesso coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento, come meglio specificato nelle motivazioni espresse in premessa e contenute nelle proprie citate note: prot. n.14314 del 05.06.2024, prot. 2121 del 24.01.2025, prot. 9146 del 07.04.2025, e successivo parere prot.16273 del 24.06.2025, che qui s'intendono riportate.

PARERE NON FAVOREVOLE all'intervento in Variante al Puc di Benevento per quanto attiene la localizzazione della cabina di trasformazione in area agricola E4 "*Insedimenti rurali diffusi del tipo storico*" (NTA artt.120,124,125) non compatibile con l'intervento, risultando lo stesso non coerente con gli obiettivi strategici contenuti nel PTCP vigente della Provincia di Benevento NTA art.41 e succ.vi;

Per quanto sopra argomentato, si rimanda all'Ente Procedente la valutazione di competenza sull'applicabilità automatica della coerenza urbanistica alle aree individuate come idonee dalla normativa



nazionale all'installazione di impianti FER, e altresì la valutazione circa l'apprezzamento della complessiva compromissione dell'area vasta provinciale per effetto di numerosissime realizzazioni di impianti FER, senza una pianificazione territoriale preventiva che valuti gli aspetti ambientali e paesaggistici delle realizzazioni, che stanno alterando senza dubbio la vocazione del nostro territorio, stravolgendo la connotazione naturale e agricola di qualità, obiettivo principale delle pianificazioni e degli investimenti degli Enti Territoriali e degli strumenti finanziari a tale scopo attivati dalle Amministrazioni locali negli ultimi decenni.

Benevento, lì 27/01/2026

LA FUNZIONARIA

F.to Arch. Rosanna Giallonardo

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EQ

Arch. Elisabetta Cuoco

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Giancarlo Corsano